Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 29 dicembre 1961
Anno LXXX — Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4701 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 300 (festivi o posizione prestabilita L. 350) - Necrologie L. 250 (partecipazioni L. 375) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 10.000, sem. L. 5200, trim. L. 2750 (col Piccolo Sera del lunedì: 11.650, 6000, 3170) - ESTERO: annuo L. 22.000, sem. L. 11.200, trim. L. 5750 (col Piccolo Sera del lunedì: 25.000, 12.750, 6550) - Copie arretrate il doppio

MOLTA ATTESA PER LE INDICAZIONI POLITICHE DEL PRESIDENTE

GRONCHI RIVOLGERÀ AL PAESE UN MESSAGGIO DI FINE D'ANNO

Il Ministro Scelba nega che si possa parlare di «incontro storico» fra cattolici e socialisti
L'amaro ricordo della politica del «doppio binario» - Il pericolo di una breccia nello Stato

Roma, 28

Il Capo dello Stato indirizzerà al popolo italiano un messaggio in occasione della fine dell'anno. Sul suo contenuto, naturalmente, viene mantenuto il più stretto riserbo. Si sa che di esso Gronchi avrebbe parlato a Fanfani nel corso della udienza concessagli mercoledì sera. Nei circoli politici c'è molta attesa per il messaggio, che sarà telediffuso, soprattutto perchè si tengono presenti le recenti espressioni augurali rivolte dall'on. Gronchi ai due rami del Parlamento. Come in quelle precedenti occasioni, si ritiene che il Presidente della Repubblica vorrà indicare, nel porgere il suo augurio all'intera Nazione, quelle che sono le prospettive future, più o meno immediate, del progresso democratico e sociale del Paese.

Specialmente sulle prospettive politiche si sarebbero intrattenuti nel colloquio al Quirinale Gronchi e Fanfani, e, secondo alcune voci, ovviamente senza conferma, avrebbero esaminato i tempi e le modalità della prossima crisi governativa. A tale proposito, sempre secondo le stesse voci, contrario a una crisi extraparlamentare sarebbe il Presidente del Senato, mentre Fanfani preferirebbe prendere le sue decisioni in piena libertà d'azione dopo il congresso dc. Queste voci non sono piaciute molto ai repubblicani, il cui organo di partito oggi scrive «che l'interesse dell'on. Fanfani, una volta stabilito il ritiro del PSDI e del PRI dalla maggioranza, sia quello di conservarsi libertà di azione, non può essere in dubbio. E' più dubbio, invece, che sia interesse del centro-sinistra... La notizia che il Presidente del Consiglio, così impegnato nella battaglia del suo partito, intenda conservarsi libertà d'azione ci suona oggi personalmente curiosa; e ci auguriamo che questa impressione possa venire rapidamente dissolta». E' chiaro che i repubblicani temono che dopo il congresso democristiano possa prevalere la tesi di rimettere ogni decisione sull'apertura a sinistra al corpo elettorale e insistono perchè Fanfani metta partito e opinione pubblica di fronte al fatto compiuto della crisi. Sono queste le prime avvisaglie della polemica politica che riprenderà in pieno dopo la tregua natalizia nell'approssimarsi della scadenza del congresso democristiano.

Intanto, in assenza di fatti politici veri e propri, l'attenzione dei vari ambienti continua a essere centrata sulla questione di Fiumicino. La lettera inviata dall'on. Fanfani a tutti i Ministri, in merito ai risultati dell'inchiesta sull'aeroporto di Fiumicino, fa prevedere che vi saranno nelle prossime settimane nuovi sviluppi forse meno clamorosi ma senza dubbio molto indicativi sulle attività dei Ministri competenti. Evidentemente, l'iniziativa del Presidente del Consiglio intende andare oltre i risultati della semplice inchiesta e vuole riguardare invece la struttura e i meccanismi burocratici dell'attività ministeriale.

I Ministri, quindi, saranno chiamati alla grande responsabilità di vagliare la funzionalità e l'efficacia dei mezzi burocratici a loro disposizione e di «moralizzare» per quanto possibile l'attività dei Ministeri.

L'on. Saragat in un articolo che comparirà domani sulla «Giustizia» scrive, tra l'altro, che «in tutte queste denunce o inchieste c'è un fondo di verità; ma quando tutte queste verità parziali vengono sommate, non risulta un totale che dia una immagine esatta della situazione». «Certo — scrive ancora Saragat — che c'è irresponsabilità dei ceti dirigenti, c'è il pressappochismo, la faciloneria, e, nei casi estremi, più rari per fortuna di quanto si creda, la corruzione. Certo — prosegue Saragat — c'è la necessità assoluta di una riforma della burocrazia». Saragat indica infine nella mancanza di un'opposizione democratica in Italia il più grave ostacolo alla moralizzazione dei costumi. Dalla destra socialdemocratica, invece, viene criticata la lettera di Fanfani, che rappresenta una protesta polemica fuori luogo.

Nei partiti, l'unico in cui, nonostante la stasi festiva, si continua una certa attività è la DC, che si prepara al congresso. Dopo l'annuncio della adesione degli andreottiani alla corrente di Scelba, le posizioni delle correnti si sono ancor più delineate. Anche il Ministro Scelba, che oggi ha tenuto un discorso precongressuale in un teatro di Palermo, non ha portato elementi nuovi a quanto già si sapeva. Egli ha ripetuto la sua opposizione a un incontro con il PSI affermando: «Parlare di incontro storico tra cattolici e socialisti significa ignorare o la storia o la natura e i fini dei due partiti, o voler nascondere, dietro il velame di frasi altisonanti, manovre di sapore trasformistico».

«Per la storia: la DC e il PSI si sono incontrati già una volta sul piano dell'azione governativa; e tutti sanno, o dovrebbero sapere, come la cosa andò a finire. E se la rottura avvenne, non fu certo per i motivi addotti dall'on. Nenni nel saggio da lui scritto ad uso degli Americani del Nord. I motivi veri della rottura vanno ricercati: 1) nell'allineamento della politica del PSI con quella del PCI (per scarso impegno nella difesa della libertà e per l'errore di una prevista vittoria comunista in Italia); 2) nella impossibilità di tollerare, ulteriormente, senza mettere in pericolo il rinato regime democratico, la politica del «doppio binario» — come la definì De Gasperi — allora praticata da comunisti e socialisti. La quale politica consisteva in questo: utilizzare i benefici del potere, esercitato in comune, e comportarsi, nel paese, come partito di opposizione; servirsi del Governo per distruggere il regime democratico dall'interno».

Scelba ha poi aggiunto: «Chi parla di incontro storico tra cattolici e socialisti dimentica, tra l'altro, che la DC e il PSI sono partiti diversi e contrari per ispirazione ideologica e per i fini perseguiti; naturalmente concorrenti e, perciò, destinati più a scontrarsi che a incontrarsi: e questo indipendentemente dai legami attuali del PSI col PCI. Fine della politica del PSI rimane sempre la instaurazione di una società socialista, di tipo marxista, che non solo non ha nulla in comune col tipo di società auspicata dalla DC, ma è ad essa antitetica.

«Questo — ha proseguito Scelba — non dovrebbero dimenticare quanti pensano di poter ridurre l'incontro col PSI, forse, in un modo per assicurare posizioni di potere o per allargare una politica d'indiscriminato statalismo, utile, tutt'al più, a favorire le assunzioni alla direzione di enti economici per soli meriti di partito (e con remunerazioni iniziali che Ambasciatori, Prefetti e direttori generali non si sognano di avere neppure al termine di una lunga carriera), ma non idonea, certo, a favorire un sano sviluppo democratico del Paese. Se di incontro storico ha da parlarsi, questo non è tra i cattolici e i socialisti, ma tra il PSI e la democrazia senza aggettivi (e così fu sempre inteso dai più responsabili fra i democristiani), il cui significato può così sintetizzarsi: fare di un partito rivoluzionario (anche se non più barricadiero) e classista un partito democratico e un partito di Governo».

I problemi relativi al prossimo congresso nazionale della DC sono stati affrontati questa sera anche a Trento dall'on. Piccoli, membro del direttivo del gruppo parlamentare democristiano della Camera e direttore del giornale «L'Adige». Recenti prese di posizione di autorevoli amici — ha detto l'on. Piccoli — hanno fissato con carattere di assoluta precedenza la posizione congressuale della Democrazia cristiana nella formulazione del programma, poichè il tema delle alleanze politiche è secondario rispetto a quello primario per un partito che ha la responsabilità degli indirizzi di vita di un Paese di 50 milioni di abitanti. Lo stesso problema dell'eventuale appoggio del PSI a un Governo democratico è mal posto, quando ci si muove senza avere ben fissato ciò che si ha da fare nei prossimi anni; e soprattutto ciò che, concretamente, nella attuale situazione di sviluppo, si può fare.

Vi è un altro aspetto del problema da considerare. Un eventuale incontro deve essere pagato dal PSI con precise garanzie: 1) in modo che per nostre imprudenze o ingenuità lo incontro non si risolva nell'aprire una breccia nello Stato, con il disorientamento della burocrazia (e in specie di quella del Ministero degli Interni) che nel cambio potrebbe essere tentata di fare il salto della quaglia, ponendosi in uno stato di collaborazionismo tipo 1946 che ha lasciato una traccia profonda in taluni Ministeri; 2) in modo che con l'incontro non si finisca per fare una poltica condizionata dai neutralisti, ciò che porterebbe a manifestazione di incoerenza nella prospettiva internazionale che peserebbero sulla posizione italiana. I problemi cioè sono tanti e vanno affrontati da politici responsabili, con la calma, la ponderazione, la prudenza che la situazione richiede.

«Per questo — ha concluso l'on. Piccoli — noi siamo contrari così ai "no" categorici, che, dopo tante sollecitazioni, non vogliono prendere atto che qualche cosa nel PSI va maturando (rischiando di porre le forze politiche italiane in posizoine di blocchi contrastanti) come al "sì" pieno di candido (talora), interessato (tal altra) entusiasmo, che riducono il tema a un infantilistico referendum pro o contro il PSI».

La situazione

A Bruxelles si riunisce oggi il Consiglio dei Ministri della CEE per decidere l'attuazione della seconda fase del MEC, ma i contrasti esistenti tra Germania, Francia e il Belgio rendono difficile giungere a ciò. Si dovrà superare lo stato di crisi che tende ad allargarsi perchè alla controversia franco-tedesca per l'agricoltura se ne è aggiunta una nuova di carattere giuridico sollevata dal Belgio, che porta con sè complicazioni di carattere politico. La Francia però sembra disposta ad accettare un più accentuato carattere sovranazionale delle istituzioni comunitarie a patto di ricavare concreti vantaggi nel settore dell'agricoltura.

Sicuramente De Gaulle accennerà alla situazione nel radiodiscorso che pronuncerà oggi. Sono attese importanti dichiarazioni in merito alla situazione algerina, in modo particolare sulle voci circolate di recente a Parigi e secondo le quali un accordo sarebbe stato già raggiunto fra il Generale e il Governo provvisorio di Algeri. Proseguono intanto a Roma i colloqui franco-tunisini, ai quali si annette negli ambienti internazionali grande importanza soprattutto per gli sviluppi delle relazioni tra la Francia e il Governo dei nazionalisti algerini, che ha sempre trovato nelle autorità tunisine benevoli intermediari.

Il Governo iracheno ha indirizzato al Consiglio di sicurezza dell'ONU una nota di protesta per il movimento delle truppe inglesi, affermando che le ragioni addotte dal Governo londinese sono ingiustificate. D'altro canto gli stessi ambienti politici di Bagdad riaffermano i diritti dell'Iraq sul territorio del Kuwait. La protesta del Governo iracheno potrebbe provocare un dibattito in seno all'ONU.

In Egitto Nasser ha inasprito la polemica contro la Francia espellendo tutti gli insegnanti di nazionalità francese e minacciando la confisca di altre scuole dirette o comunque di proprietà di francesi. Sempre al Cairo è stata data notizia della rottura delle relazioni e quindi anche del trattato federativo fra Egitto e Yemen; il Sovrano yemenita era stato recentemente qualificato da Nasser «complice degli imperialisti occidentali».

Nel Congo sono riprese le schermaglie fra le autorità katanghesi e le truppe dell'ONU. Tschombe ha accusato l'ONU di preparare un altro attacco mentre per la prima volta tre rappresentanti del Katanga sedevano nel Parlamento congolese. Soldati svedesi delle Nazioni Unite sono stati arrestati da gendarmi di Tschombe e il Ministro della Giustizia katanghese veniva trattenuto dalle truppe internazionali.

(Telefoto al «Piccolo»)

Nel Katanga la situazione non è ancora completamente normalizzata. Nella foto: due soldati katanghesi, con le braccia alzate, si arrendono a un posto dell'ONU, tenuto da soldati irlandesi, appostati in una zona in cui era stata segnalata la presenza di gruppi di soldati ribelli

SEGNI, RUMOR E COLOMBO A BRUXELLES

Contrasti nella CEE per i problemi agricoli

Non sono facilmente superabili le divergenze tra Parigi e Bonn - Un promemoria del Belgio

Roma, 28

I Ministri Segni, Rumor e Colombo, che in mattinata avevano avuto un colloquio con il Presidente Fanfani, sono partiti nel pomeriggio insieme al Sottosegretario all'agricoltura on. Sedati, e ad alti funzionari dei rispettivi dicasteri, per Bruxelles, per partecipare ai lavori del Consiglio dei Ministri della CEE.

Questa sessione dei lavori, a pochi giorni da una sessione analoga che ha affrontato globalmente i problemi della comunità allo scadere del primo quadriennio del periodo transitorio, viene considerata come un momento decisivo nel processo di edificazione dell'Europa integrata: sarà affrontato e dovrà essere risolto il nodo essenziale del contrasto che si frappone al passaggio dalla prima alla seconda tappa del periodo transitorio.

Il contrasto che dà origine ad una serie di complicazioni politiche anche di ordine generale, si manifesta vistosamente nella divergenza franco-tedesca sulla politica agricola comune e sul meccanismo tariffario per l'agricoltura.

La Francia ha posto una precisa condizione al passaggio della CEE da una tappa all'altra: la definizione di una politica agricola comune. Gli argomenti invocati dal Governo di Parigi sono di ordine economico: la prima tappa consacrata esclusivamente all'industria ha favorito certi paesi (Germania occidentale e Italia soprattutto), ma non la Francia, dato il carattere ambivalente della sua economia, che è agricola oltre che industriale. La Germania, che deve importare la metà dei prodotti agricoli necessari al fabbisogno nazionale, si rivolge ad altri paesi, estranei alla Comunità economica europea, con grave pregiudizio della Francia, che ha una produzione agricola superiore al proprio fabbisogno.

Il Governo di Bonn risponde alle critiche di quello di Parigi affermando che i prodotti agricoli francesi costano molto di più che non quelli di altri paesi e ciò per i sistemi antieconomici di coltivazione. Per di più, il quarto piano economico predisposto dal Governo francese assegna all'agricoltura degli obiettivi troppo ambiziosi e che contribuiranno a peggiorare gli attuali squilibri, anzichè a correggerli.

Il problema della elaborazione di una politica agricola comune ai sei Paesi della CEE sollevato da Parigi ha indubbiamente delle profonde incidenze sull'economia francese. Ma è del pari certo che la posizione assunta dal Governo francese è in buona parte influenzata da considerazioni di natura politica. Infatti, nel suo secondo periodo quadriennale, la CEE dovrà prendere tutte le sue decisioni a maggioranza qualificata, e non più, come è avvenuto finora, all'unanimità. Questo significa in pratica un primo e importante passo verso la struttura sovranazionale della Comunità europea, mentre è nota, perchè proclamata a più riprese in pubblico, l'opposizione di De Gaulle verso ogni forma di organizzazione sovranazionale.

Nella polemica franco-tedesca a proposito dell'agricoltura si è inserito un nuovo elemento di crisi, che mette alle prese questa volta la Francia con il Belgio. Il Governo di Bruxelles in un suo promemoria consegnato agli altri cinque Governi della CEE critica la posizione assunta dalla Francia, asserendo che essa non riposa su di una esatta interpretazione del Trattato di Roma, il quale non prevede durante la prima tappa del Mercato comune la messa in vigore di una politica agricola comune. Se la Francia dovesse insistere sulla sua posizione di intransigenza, aggiunge il Governo belga, il passaggio dalla prima alla seconda tappa verrà ritardato di un anno, e tale ritardo avrà degli effetti disastrosi su quei paesi, tra cui l'Inghilterra, che hanno chiesto l'adesione o l'associazione al Mercato comune.

Come corollario a questi contrasti, i Ministri della Comunità che si riuniscono domani a Bruxelles, dovranno finalmente prendere in considerazione la questione della parificazione dei salari maschili e femminili, rimasta in sospeso nel corso della precedente sessione.

Gli ambienti competenti escludono che la riunione di domani possa prolungarsi oltre il 30 o al massimo 31 corrente. Ed escludono altresì che si possa prolungarla con qualche artificio e frapponendo alla necessaria soluzione del contrasto, un mese di moratoria. Dovrebbe, dal Consiglio di Bruxelles, uscire una composizione che consenta di passare alla seconda tappa del periodo transitorio, o la decisione di rinviare di un anno tale passaggio, secondo quanto sanciscono i trattati. Anche in questa seconda ipotesi, nulla di increscioso può accadere e la costruzione dell'Europa integrata non sarà per questo compromessa. Gli obiettivi stabiliti dai trattati per il periodo transitorio quadriennale, sono stati infatti già raggiunti e sorpassati, e ciò che semmai verrebbe messo in forse, sarebbero i tempi di accelerazione del processo integrativo.

In questo caso, come nel caso di un rapido raggiungimento dell'accordo e dell'immediato passaggio alla seconda fase, conviene prendere in considerazione quali potranno essere nell'immediato e alla scadenza di un anno, le conseguenze dello sviluppo del processo di integrazione. Esse, in considerazione appunto dei raggiungimenti già verificatisi sul terreno strettamente economico, saranno soprattutto di ordine politico.

KASSEM NON SI E' MOSSO, FORSE ATTENDE UN MOMENTO PIU' FAVOREVOLE

ATTENUATO L'ALLARME PER IL KUWAIT MA LE FORZE INGLESI SI TENGONO PRONTE

Segna il passo anche la questione della Nuova Guinea olandese per quanto le intenzioni di Sukarno siano ancora poco chiare

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 28

Le preoccupazioni britanniche di un improvviso attacco iracheno contro il Kuwait si sono attenuate stasera ma le Forze armate britanniche di cielo, di terra e di mare restano in istato di allarme, pronte ad intervenire in caso di necessità. «Può anche darsi che si sia trattato di un falso allarme — ha ammesso una fonte ufficiale autorizzata — ma i Governi, come i vigili del fuoco, preferiscono essere previdenti anzichè pentirsi dopo».

La tensione nel Medio Oriente ha costretto intanto Macmillan a interrompere per qualche ora le sue vacanze natalizie nel Sussex per esaminare alla Admiralty House i rapporti militari. Il Ministro degli Esteri Lord Home, in vacanza in Scozia, spera di restarci ancora per una decina di giorni. Il Ministro della Difesa Watkinson oggi non si è fatto vedere in ufficio. Le navi da guerra partite da Mombasa per il Golfo Persico, saranno probabilmente trattenute nella zona di Aden e di Socotra. Secondo Londra, una imminente invasione del Kuwait da parte dell'Iraq sembra improbabile, ma i rapporti del Servizio segreto avevano giustificato le misure militari. D'altra parte potrebbero essere state proprio queste, come già l'altra volta, a sventare la minaccia. Nella incertezza se interpretare l'allarme di questi giorni come dovuto a un abbaglio del Servizio segreto o a una reale minaccia, la tendenza generale è di presentare i provvedimenti militari come una saggia precauzione verso colpi di testa di Kassem, possibili in ogni momento. Il Foreign Office è ermetico. Un suo portavoce interrogato oggi ha risposto: «Nulla da aggiungere a quanto detto ieri». Gli è stato obiettato: «Ma ieri non avete detto niente». Ha replicato: «Bene, oggi la posizione rimane la stessa». Un giornale della sera definisce questo atteggiamento del Foreign Office come una «eccezionale reticenza». Intanto si apprende che Kassem approfitta dei movimenti militari britannici per ricorrere all'ONU, parlare di tensione e recitare la parte del minacciato. Comunque per ora tutto è tranquillo.

A Washington funzionari diplomatici hanno dichiarato che il Governo britannico ha inviato navi da guerra nel Golfo Persico dopo aver ricevuto informazioni secondo cui alcune unità della guarnigione irachena di Tabasra erano uscite dalla città dirigendosi forse in direzione del Kuwait. Sulla direzione delle unità irachene suddette non si è avuta nessuna informazione sicura. Negli ambienti di Washington si ritiene che il Governo britannico abbia desiderato mostrare chiaramente che la Granbretagna non rimarrà inattiva qualora le forze irachene intraprendano un'azione contro il Kuwait.

Radio Bagdad ha annunciato intanto che il Ministro degli Esteri iracheno Hashim Jawad ha inviato un messaggio al Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite per denunciare il carattere «aggressivo» delle misure militari adottate dalla Granbretagna nel Medio Oriente. Il messaggio sottolinea «i pericoli che minacciano la pace e la sicurezza nel Medio Oriente e le gravi conseguenze degli aggressivi movimenti militari britannici». Le misure adottate dalla Granbretagna, prosegue il messaggio, «mirano ad esercitare pressioni» sui piccoli Stati e «minacciano la pace nell'intera regione in generale e la sicurezza dell'Iraq in particolare».

La temuta crisi per Kuwait non ha avuto per ora ripercussioni di nota sui mercati finanziari: ciò che viene considerato di per sè un elemento tranquillizzante. Le ripercussioni potrebbero aversi in tre campi: quello valutario, quello dei noli, e quello di borsa, sui prezzi delle società petrolifere con interessi nella regione. La maggiore società produttrice di Kuwait è la Kuwait Oil Company, che appartiene congiuntamente alla British Petroleum Company e alla Gulf Oil Corporation (americana). Un eventuale colpo di mano dell'Iraq sull'emirato avrebbe però conseguenze importanti per tutte le grosse compagnie internazionali.

La produzione petrolifera di Kuwait fu l'anno scorso di 594 milioni di barili di petrolio grezzo, superata quindi solo da quella degli Stati Uniti, dell'Unione Sovietica e del Venezuela. Kuwait ha una unità monetaria relativamente recente, il «dinar», parificato teoricamente con la sterlina inglese e con quella dell'Iraq. Ma la maggior parte delle transazioni commerciali a Kuwait vengono effettuate in oro, che circola ancora in forma monetaria, mentre quelle internazionali avvengono generalmente in sterline. La sterlina dell'Iraq è rimasta all'incirca alla pari con quella inglese (fra dollari 2,50 e dollari 2,60). L'Iraq si ritirò tempo fa dalla zona della sterlina, ma questa uscita non ha finora influito sulla sua moneta. Nel campo marittimo, le ditte di noleggio mantengono un atteggiamento di cautela, pronte a deviare le petroliere da Kuwait a altri porti del Golfo Persico qualora la crisi si acuisse. Ciò avvenne nell'estate scorsa, ma fino ad oggi non si è presa alcuna misura al riguardo.

Segna il passo anche la questione della Nuova Guinea Olandese, sulla quale il Governo indonesiano di Sukarno aveva avanzato pretese nei giorni scorsi. L'incaricato d'affari indonesiano a Londra, dott. Ismail, ha tenuto oggi una conferenza stampa per far sapere che certe proposte sono in questo momento all'esame del Governo dell'Aja, ma che comunque l'Indonesia non intraprenderà operazioni militari a cuor leggero. L'accenno a queste fu un modo di smuovere la questione verso la quale gli olandesi facevano orecchio da mercante. La visita del Presidente indonesiano Sukarno in Inghilterra prevista per maggio non sarà turbata da eventuali misure militari. Londra, ha voluto sottolineare lo incaricato indonesiano, ha già preso posizione nel senso che la disputa non la riguarda. La impressione conclusiva è che Sukarno, come Kassem, non ha fretta. Ma non aver fretta è un modo di tener aperti i capitoli che interessano.

Il Presidente Sukarno ha presieduto oggi a Giakarta a una riunione alla quale hanno partecipato i consiglieri militari del Capo dello Stato. Il Ministro degli Esteri ha poi dichiarato ai giornalisti, che il Presidente ha assunto la carica di presidente dei capi di Stato Maggiore congiunti e ha intenzione di tenere colloqui, ogni giorno, con i suoi nuovi «consiglieri militari per le operazioni di liberazione». Frattanto — in contrasto con l'ottimismo londinese — viene annunciato che Sukarno ha ordinato un'accelerazione delle operazioni di reclutamento dei giovani, di ambo i sessi, in età compresa fra i 18 e i 40 anni, che siano pronti a combattere per il possesso della Nuova Guinea occidentale, territorio che l'Indonesia rivendica come «Iran occidentale». D'altra parte un portavoce del Ministero delle Informazioni ha criticato una dichiarazione fatta dal portavoce del Dipartimento di Stato americano, Lincoln White, secondo la quale l'Indonesia sarebbe disposta a negoziare con l'Olanda il problema della Nuova Guinea. Egli ha aggiunto che il popolo della Indonesia non è mai stato tanto unanime «nel chiedere al Governo di attaccare l'Irian occidentale e di cacciare gli olandesi fuori dal territorio indonesiano».

Eugenio Galvano

L'occupazione di Goa

Nehru rifiutò di aderire a una proposta degli S.U.

Nuova Delhi, 28

Il Primo Ministro indiano Nehru, nel corso di una conferenza stampa, ha dichiarato che l'invasione di Goa era stata rinviata per due volte e che il Governo indiano esitò «quasi sino all'ultimo momento» a far impiego della forza. Nehru ha dichiarato: «Nessun avvenimento nei 14 anni di indipendenza dell'India ha eccitato e fatto vibrare il popolo indiano come la liberazione di Goa. Nella mia mente non vi è mai stato alcun dubbio circa la piena giustificazione dell'uso della forza contro il Portogallo». Il Primo Ministro ha aggiunto che, se l'India non aveva dubbi circa il suo diritto di cacciare i portoghesi anche con la forza, «tuttavia noi avevamo incertezze sulle conseguenze». E' stata «la irresistibile forza della storia» — ha detto — a indurre l'India all'azione militare.

Nehru ha rivelato di avere respinto una proposta fatta «in extremis» dagli Stati Uniti secondo cui l'India avrebbe dovuto proclamare che per sei mesi si sarebbe astenuta da un'azione armata contro gli ex territori portoghesi, mentre «alcune potenze» avrebbero tentato di «trovare i mezzi per una soluzione». Dopo avere precisato che egli impartì l'ordine dell'attacco alla mezzanotte del 17 dicembre, Nehru ha detto che il passo americano venne fatto in quella stessa giornata del 17 dicembre, e ha aggiunto: «Il messaggio giunse così tardi che era quasi materialmente impossibile fermare le misure già prese». Del resto «il messaggio era piuttosto vago» e non si sarebbe potuto pensare di arrestare i piani indiani senza una alternativa precisa.

Nehru non ha voluto fare dichiarazioni sulla possibilità che l'India intraprenda un'azione militare per estromettere i comunisti cinesi dalle 14.000 miglia quadrate di territorio indiano, da essi occupate.

L'ESASPERAZIONE IN CALABRIA DELLE POPOLAZIONI COLPITE DALLA SCIAGURA

Nuove dimostrazioni di protesta inscenate sulla linea ferroviaria

Un comunicato sulle provvidenze per le famiglie delle vittime

Catanzaro, 28

Lo stato di esasperazione delle popolazioni dei paesi colpiti dalla sciagura ferroviaria, che già ieri era esploso nei disordini di Soveria Mannelli e di Decollatura, ha dato vita oggi a nuove dimostrazioni di protesta. Tra Bianchi e Vaccarizzo gruppi di dimostranti hanno inscenato nuove dimostrazioni nel corso delle quali sono stati tagliati pali della linea telegrafica e sono state bruciate numerose traverse dei binari. Lo intervento delle forze di polizia che presidiano la linea è servito a far tornare la calma.

A causa dei danni causati dai dimostranti alla sede dei binari nella stazione di Soveria Mannelli, il traffico ferroviario si svolge con trasbordo di viaggiatori in quest'ultima stazione. Squadre di operai lavorano alle operazioni, ma prima di domani, non sarà certamente possibile ripristinare il traffico sull'intero percorso.

Un sopraluogo alla stazione ferroviaria delle «Calabro Lucane» a Soveria Mannelli, attaccata ieri per dieci minuti da più di 150 dimostranti, è stato effettuato stamane dal Sostituto Procuratore della Repubblica di Nicastro, on. Iannini. Al magistrato, che ha ultimato il proprio accertamento nelle prime ore del pomeriggio di oggi, ha lungamente riferito il comandante la locale stazione dei carabinieri del luogo.

Sulla linea Catanzaro-Cosenza, squadre di operai sono all'opera. La zona da Colosimi a Serrastretta è controllata dalle forze dell'ordine.

Le autorità inquirenti sono decise ad arrivare quanto prima alla conclusione delle tre inchieste promosse sulle cause che hanno provocato la caduta del vagone del convoglio AC-7 nel burrone della «Fiumarella» e la conseguente morte di settanta viaggiatori.

Il Procuratore della Repubblica ha dato tempo ai due periti tecnici fino al 7 gennaio prossimo per concludere l'indagine. Subito dopo l'Epifania, dunque, si potrà avere se non una parola definitiva, la quale spetta sempre al Tribunale, almeno una indicazione su quella che sarà la sorte dei due ferrovieri Miceli ed Aristodemo, ai quali è stato notificato ieri in carcere il mandato di arresto.

I due, rispettivamente macchinista e capotreno, sono stati accusati di disastro ferroviario colposo ai sensi dell'art. 449 del Codice penale, di omicidio colposo di settanta persone e del ferimento grave colposo di altri ventinove passeggeri. Le pene previste per questi reati vanno da un minimo di due anni ad un massimo di quindici anni di reclusione.

Secondo le dichiarazioni del Procuratore della Repubblica, dott. Ammirati, l'unica prova a carico dei due ferrovieri è costituita dalla indicazione data dal tachigrafo, che nel tratto della galleria della «Fiumarella» segna 60 km. orari contro i 35 previsti dal regolamento. Tale indicazione è stata sommariamente interpretata dai due periti tecnici ma non studiata a fondo. Non è escluso che la velocità dei 60 km. sia successiva allo sganciamento del vagone precipitato nel burrone.

Sette dei feriti della sciagura ferroviaria, sono stati dimessi dall'ospedale.

In Prefettura ha avuto luogo una riunione, avviata ieri sera e conclusa a notte alta con un comunicato reso noto solo stamattina.

Tutti i presenti hanno convenuto sulla necessità di assicurare alle famiglie delle vittime non solo i mezzi indispensabili per fronteggiare le immediate esigenze, ma per garantire loro la tranquillità economica per un certo tempo, con la garanzia di un reddito, possibilmente uguale a quello disponibile prima della sciagura. Il Comitato si è pure occupato degli studenti costretti a trasferirsi dai Comuni al capoluogo. Si è deciso di provvedere al ricovero dei minori rimasti privi di entrambi o di un solo dei genitori; di avviare al lavoro i giovani o le vedove privati dell'appoggio del capo famiglia. Su proposta della amministrazione provinciale gli studenti delle famiglie colpite saranno sistemati presso collegi di Catanzaro, per evitare il disagio del viaggio ed assicurare alle famiglie la tranquillità sulla continuazione dei loro studi.

I Sindaci si sono impegnati a far pervenire alla Prefettura le segnalazioni relative e gli elenchi nominativi nel più breve tempo possibile.

Particolare attenzione è stata poi riservata ai problemi di Decollatura, il centro più gravemente colpito dalla tragedia. Oltre alle provvidenze già disposte per gli altri Comuni, sono stati decisi aiuti straordinari per le famiglie più colpite anche con la somministrazione di pasti per alleviare, per quanto possibile, le preoccupazioni più immediate.

UN COMUNICATO DELLA POLIZIA AUSTRIACA

Arrestati gli attentatori all'Ambasciata d'Italia

Si tratta di un autista e di uno studente i quali hanno confessato i loro crimini

Vienna, 28

La direzione di polizia comunica che, in seguito a un faticoso e minuzioso lavoro di esame e di ricerca, condotto sui corpi di reato recuperati dopo i diversi atti terroristici e su altre azioni illegali eseguite nel 1961, è stato possibile far luce sui seguenti attentati commessi a Vienna:

1) scoppio di oggetto esplosivo davanti all'Ambasciata italiana, a Vienna, Rennweg 27, verso la mezzanotte del 28 maggio 1961. In questo attentato fu adoperata una miscela di salnitro, zolfo e polvere di zinco;

2) asportazione, nella notte dal 13 al 14 giugno 1961, di una corona di fiori che il Capo del Governo sovietico aveva deposto davanti alla lapide dei combattenti austriaci della resistenza, presso il monumento degli Eroi, in occasione del suo incontro al vertice a Vienna;

3) collocamento di un oggetto incendiario con congegno di accensione davanti alla sede della Società aerea italiana Alitalia nella notte dal 24 al 25 luglio 1961;

4) scoppio di un oggetto esplosivo con accensione a tempo, davanti al Parlamento nella notte dal 16 al 17 agosto 1961 (nessun danno materiale);

5) scoppio di un oggetto esplosivo con accensione a tempo presso l'Ambasciata americana, in Vienna, Boltzmanngasse 16 (irrilevanti danni materiali);

6) sparò di più colpi di pistola contro l'edificio dell'Ambasciata italiana, in Vienna, Rennweg, 27, all'alba dell'8 ottobre 1961.

Sui luoghi furono lasciati ogni volta anche manifestini, che legittimavano l'applicazione degli articoli 300 e 302 del Codice penale e avevano specialmente un contenuto antisemitico. Funzionari della polizia hanno rintracciato e arrestato come autori: l'autista Gerd Konslik, di 21 anni, residente a Vienna, e lo studente dell'ultimo anno di liceo Guenther Pfeifer, di 20 anni, domiciliato a Waidhofen an der Thaya (Austria inferiore). Entrambi hanno confessato di aver commesso le delittuose azioni imputate.

Le autorità di pubblica sicurezza sono convinte che i due giovani arrestati facessero parte di un'organizzazione di avventurieri politici neonazisti.

I comunisti bombardano l'isola di Quemoy

Taipeh, 28

Il Ministero della Difesa della Cina nazionalista annuncia, in un breve comunicato, che le batterie cino-comuniste hanno nuovamente aperto il fuoco, ieri, contro l'isola di Quemoy, difesa dai nazionalisti, per la seconda volta in tre giorni, dopo una tregua di 105 giorni. Il comunicato precisa che le batterie comuniste hanno sparato contro l'isola 109 colpi.

RINVIATO AL 12 FEBBRAIO IL PROCESSO PER DIFFAMAZIONE CONTRO «PAESE-SERA»

NON HANNO ANCORA LE PROVE GLI ACCUSATORI DEI CONIUGI PACCIARDI

Vivace scontro fra gli avvocati delle parti - L'ex Ministro rinfaccia al direttore del giornale paracomunista il suo passato di «fascistone»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 28

Il processo determinato dalle querele sporte dai coniugi Pacciardi contro il direttore responsabile e l'informatore parlamentare del quotidiano paracomunista «Paese Sera» che doveva essere celebrato stamane dinanzi alla IV Sezione del Tribunale penale di Roma, presieduto dal dott. Semeraro è stato rinviato al 12 febbraio su richiesta dei difensori degli imputati. Nonostante ciò, un breve scambio di battute si è avuto tra gli avvocati di Parte civile e quelli della Difesa. Questi ultimi hanno chiesto il rinvio della causa sostenendo la necessità per la Difesa di venire in possesso della documentazione relativa alle accuse fatte dal giornale paracomunista nei confronti dell'on. Randolfo Pacciardi e della sua consorte signora Luigia Civinini.

L'on. Randolfo Pacciardi è intervenuto personalmente al dibattito. Come è noto, il deputato repubblicano si è costituito parte civile contro il direttore responsabile di «Paese Sera», dott. Fidia Gambetti, e contro il redattore parlamentare dello stesso giornale Angelo Aver. Anche la signora Pacciardi, Luigina Civinini, si è costituita parte civile a mezzo dell'avv. Cesare D'Angelantonio, al quale, il giorno precedente, aveva rilasciato una procura speciale. La signora, però, non è intervenuta all'udienza.

Come è noto, i due giornalisti sono imputati dei reati previsti e puniti dagli articoli 1100, 595 del Codice penale e dall'art. 13 della legge 8 febbraio 1948, n. 47, «per avere, in concorso fra loro, pubblicato sul quotidiano «Paese Sera» del 13 dicembre 1961, di cui il Gambetti è direttore responsabile, un articolo redatto dall'Aver intitolato: "Anticipiamo i risultati segreti della inchiesta sullo scandalo di Fiumicino — 14 appartamenti intestati alla moglie di Pacciardi", nel quale si offendeva la reputazione dei coniugi Randolfo Pacciardi e Luigi Civinini, attribuendo loro, tra l'altro, i seguenti fatti determinati: al Pacciardi, di avere, nel periodo in cui era stato Ministro della Difesa e in coincidenza dei lavori affidati alla ditta Manfredi per la costruzione dell'aeroporto di Fiumicino, fatto intestare alla consorte 14 appartamenti ceduti dal costruttore Manfredi, ingenerando così il valido convincimento di avere avuto dolosa collusione con il predetto Manfredi e di essersi lasciato da costui corrompere per procurargli illeciti guadagni; alla signora Civinini di avere, nel periodo in cui il Pacciardi era Ministro della Difesa, contratto amicizia con la signora Manfredi, consorte del costruttore, e di essere divenuta proprietaria di 14 appartamenti per un valore di 150 milioni, ingenerando in tal modo il valido sospetto che il predetto complesso immobiliare fosse il compenso di favori illeciti goduti dal Manfredi, costruttore dell'aeroporto di Fiumicino, a danno della Pubblica Amministrazione».

Quando è stata chiamata la causa promossa dall'on. Pacciardi, l'aula della IV Sezione penale del Tribunale era al completo. L'on. Pacciardi che indossava un soprabito grigio, è rimasto in piedi accanto ai suoi legali, avvocato Michele Cifarelli e Carlo D'Agostino; dalla parte opposta sedevano i due giornalisti imputati, semisommersi dalla folla degli avvocati e degli osservatori, e sul banco della Difesa erano gli avvocati Vinicio de Matteis e Nino Gaeta.

L'udienza è stata di breve durata in quanto — com'era, del resto, nelle previsioni della vigilia — le parti si sono trovate d'accordo su un rinvio del dibattimento. Per la verità, si è trattato di un accordo puramente formale, dal momento che il Patrono di Parte civile avv. Michele Cifarelli ha avuto un vivace battibecco con il suo avversario avv. Gaeta, proprio in merito alla richiesta di rinvio che era stata proposta dall'avv. Vinicio de Matteis, con questa formulazione: «Signor Presidente, a nome degli imputati Fidia Gambetti e Angelo Aver, direttore e resocontista parlamentare di «Paese Sera», chiedo che il Tribunale voglia concedere i termini a difesa, aggiornando il dibattimento ad una udienza a breve scadenza».

PRESIDENTE: «La Parte civile che cosa ha da dire sulle richieste della Difesa?

AVV. CIFARELLI: «La Parte civile non si oppone, purchè la causa sia rinviata ad una udienza prossima. Ciò data la importanza, politica ancor prima che giuridica, del processo. Inoltre non posso nascondere la mia meraviglia per il fatto che gli imputati non siano già in possesso di quelle prove che avrebbero dovuto avere quando, con la pubblicazione del noto articolo, aggredirono l'on. Pacciardi lanciandogli l'accusa di una vera e propria corruzione. Altro motivo che milita a favore di una ripresa del processo a brevissima scadenza è che il giornale in questione continua a pubblicare articoli sull'argomento, sostenendo di avere avuto ragione con il suo attacco contro l'on. Pacciardi e che l'attacco stesso sarebbe stato addirittura convalidato dai risultati dell'inchiesta esperita dalla commissione parlamentare sulla costruzione dell'aeroporto di Fiumicino. In ogni modo, attendiamo di conoscere gli elementi di prova che ci offrirà il giornale, per ribatterli, fino in fondo, punto per punto».

AVV. GAETA: «Noi non abbiamo potuto portare oggi le prove perchè abbiamo richiesto agli uffici statali le documentazioni necessarie. Questo dimostra che noi non diffamiamo proprio nessuno, ma ci basiamo su documenti ufficiali».

CIFARELLI: «Ma siete venuti in aula senza le prove...».

GAETA: «Qui si sta parlando dei termini a difesa e il fatto, eventuale ed ipotetico, che il giornale continui a diffamare l'on. Pacciardi va discusso in altra sede ed in altro momento!».

PRES.: «E il Pubblico Ministero che cosa ha da dire al riguardo?».

P. M. PADOTE: «Io non mi oppongo: si tratta di stabilire il giorno».

PRES. (dopo aver consultato il ruolo): «Rinviare il dibattimento al più presto possibile significa tener conto delle esigenze di lavoro della sezione. Comunque, penso che il 12 febbraio 1962 potremmo occuparci di questo processo».

Le parti si trovano d'accordo sulla scelta della data e con la decisione del rinvio la brevissima udienza ha termine.

Accanto ai suoi avvocati lo on. Pacciardi ha seguito le brevissime fasi dell'udienza con molta attenzione.

Ad un certo punto, l'on. Pacciardi, in piedi nell'aula, si è rivolto a voce alta all'imputato Fidia Gambetti, direttore di «Paese-Sera», che si trovava accanto all'avvocato Gaeta, apostrofandolo nei seguenti termini: «Non andavamo d'accordo quando era un fascistone e non andiamo d'accordo ancora. L'ho sempre tra i piedi questo Gambetti, anche se ogni tanto cambia casacca. Eravamo in disaccordo quando fu direttore di "Santa Milizia" a Ravenna, quando successivamente andò ad Asti a dirigere un altro giornale fascista e quando andò in Russia. Ora è comunista, ma sempre in disaccordo siamo».

Dopo la decisione di rinvio qualche giornalista ha domandato un'opinione all'on. Pacciardi: «Sulla decisione del Tribunale — ha risposto — nulla da dire, non posso essere certo io a stabilire la causa. Vorrà dire che frattanto la discussione la faremo alla Camera». Pacciardi ha anche fatto rilevare come, mentre pende questo giudizio, gli autori della diffamazione che stamane non erano ancora in grado di portare prove, continuino in una campagna aggressiva facendo credere che la commissione di inchiesta parlamentare, anzichè escludere ogni profilo di illecito diretto ed indiretto sul suo operato, abbia invece confermato le loro accuse. «Non posso per ora — ha aggiunto l'on. Pacciardi — che protestare contro questi sistemi giornalistici, avendo assoluta fiducia in un chiarimento rapido e decisivo in ogni sede».

Venuta a conoscenza delle dichiarazioni dell'on. Pacciardi la direzione di «Paese-Sera» ha replicato affermando che «Paese Sera» non continua una campagna aggressiva contro Pacciardi, ma aggressiva, se vogliamo usare questo termine, contro tutti coloro che, Ministri, ex Ministri, alti funzionari, costruttori hanno responsabilità nello scandalo di Fiumicino; sarebbe assurdo che essendo implicato in un processo, «Paese Sera» rinunciasse a svolgere la sua battaglia che da sempre ha combattuto per la moralizzazione della vita pubblica.

C. L.

(Telefoto al «Piccolo»)
Roma: Pacciardi esce dal Palazzo di Giustizia dopo il rinvio della causa contro «Paese-Sera»

GRAVE SCIAGURA PROVOCATA DA UN'ESPLOSIONE IN PIEMONTE

Una donna morta e due feriti nell'incendio di una fabbrica

Stavano facendo l'inventario - Lo scoppio sarebbe stato provocato dal surriscaldamento dei vapori di carburante e di solvente

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Torino, 28

Una grave disgrazia è accaduta alle 15,20 di oggi nello stabilimento della società di vernici Paramatti a Settimo Torinese. Il bilancio è grave: una donna morta, un moribondo e un ferito grave. La sventurata che ha perso la vita è Giuseppina Bertoldo in Garbolino, di 39 anni, la quale lascia il marito e una bambina di 6 anni; in condizioni disperate è G. B. Pecchio, di 52 anni; ricoverato in ospedale con prognosi riservata è il giovane Angelo Lucca, di 21 anni.

L'incidente è accaduto nel reparto manutenzione, dove fra materiale di diverso genere si trovavano alcuni fusti di benzina e di solvente ad alta infiammabilità. Qui la Bertoldo-Garbolino e gli altri due colleghi stavano facendo l'inventario di fine anno quando all'improvviso una fortissima deflagrazione scagliava i tre contro le pareti del salone abbattendo porte e finestre. Subito, allo scoppio, seguiva una violenta fiammata; poi, mentre l'incendio si allargava, si udivano altre esplosioni meno forti della prima che aveva fatto tremare i vetri di tutta la cittadina di Settimo e che era stata avvertita persino dalle automobili che passavano sull'autostrada Torino-Milano, a qualche chilometro di distanza.

I vigili del fuoco dello stabilimento, quelli di Settimo e poco più tardi quelli di Torino, si adoperavano con ogni mezzo per spegnere le fiamme, aiutati dagli operai e dai tecnici dell'azienda. L'impresa più difficile e pienamente riuscita è stata quella di isolare il reparto manutenzione e impedire quindi che le fiamme si propagassero alle altre sezioni della fabbrica, dove pure si trovava materiale altamente infiammabile.

Intanto, prima ancora che cominciasse l'azione dei vigili del fuoco, alcuni dei 300 colleghi dei tre infelici colpiti dall'esplosione entravano con grave rischio nel capannone in fiamme e riuscivano a portare fuori i tre corpi straziati dal fuoco. Purtroppo per la signora Bertoldo-Garbolino non c'era nulla da fare: aveva subito lo sfondamento del torace e le fiamme avevano fatto il resto. A casa l'aspettava la bambina, Giovanna, che doveva festeggiare i suoi sei anni: la mamma aveva nella borsa le sei candeline che avrebbe piantato sulla torta.

Il Pecchio e il Lucca, tutti ridotti a una piaga per le ustioni, venivano portati alla nuova astanteria Martini di Torino.

L'inchiesta per stabilire le cause dello scoppio è in corso. Pare che esso sia stato provocato dal surriscaldamento dei vapori di carburante e di solvente che stagnavano nello stanzone.

Paolo Amerio

Nell'udienza ai diplomatici
I VOTI AUGURALI del Papa per il nuovo anno

Città del Vaticano, 28

Il Papa ha ricevuto, alle 11, nella Sala del Concistoro, il Corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede, che ha voluto esprimere al Pontefice gli auguri per il nuovo anno.

A un indirizzo rivoltogli dall'Ambasciatore di Irlanda, Thomas McCauley, facente funzione di decano e interprete dei rappresentanti di 49 paesi, Giovanni XXIII ha risposto con un discorso in lingua francese, ricordando gli episodi «ricchi di emozione» a cui il Corpo diplomatico ha preso parte molto viva nel corso di quest'anno: la creazione di nuovi Cardinali, la consacrazione di Vescovi di cinque continenti, la canonizzazione di Santa Maria Bertilla Boscardin, la commemorazione del 70.o della «Rerum Novarum» di Leone XIII, la morte del «diletto e indimenticabile» Cardinale Segretario di Stato Domenico Tardini e il messaggio per la pace, pronunciato da Giovanni XXIII il 10 settembre scorso all'aggravarsi della situazione internazionale.

Dopo aver affermato che comunque il suo ricordo più caro di quest'anno è stato «lo slancio spontaneo e commovente con il quale, il mese scorso, tante anime buone» hanno voluto celebrare il suo ottantesimo genetliaco, Giovanni XXIII, per quel che riguarda l'avvenire, ha affermato che «la entrata in un nuovo anno è sempre una circostanza apportatrice di gioia e di speranza. L'occhio umano non può, certamente, penetrare nell'avvenire che rimane, anche per noi, pieno di incognite e di mistero. Ma ognuno ama rivestirlo dei colori più promettenti.

«Per parte nostra, abituati a considerare in tutte le cose l'aspetto positivo e incoraggiante che esse possano presentare, ci rallegriamo di questo nuovo dono di Dio e andiamo, con animo sereno e confidente, incontro a quel che la Divina Provvidenza ci riserva, le pene come le gioie.

«Alcuni giorni fa, voi ve ne ricordate, imploravamo insieme, nel silenzio della notte di Natale, il grande dono della pace. Dio voglia che tale incomparabile beneficio si affermi dappertutto sulla terra nel corso del 1962. Sappiamo che è il voto più caro di tutte le nazioni che voi qui rappresentate. Ma è anche il primo di quelli che formuliamo per la felicità della grande famiglia umana».

Accennando al prossimo Concilio ecumenico, il Papa ha affermato che esso sarà uno «splendido spettacolo di unità, di universalità, di fraternità» e «un esempio e un appello agli innumerevoli uomini di buona volontà che sono, ovunque nel mondo, fedeli ai valori morali e spirituali che desiderano sinceramente vederli affermati sempre di più».

Al termine del discorso, dopo aver impartito la benedizione apostolica, il Pontefice è disceso nell'emiciclo e ha ricevuto l'omaggio augurale dei singoli diplomatici.

BOLIDE DI FUOCO A MEZZOGIORNO IN PIENO CENTRO DI ESTE

Un reattore precipita su una casa e provoca due morti e venti feriti

Le vittime sono 2 sorelline travolte dalle macerie - Ad un tratto i serbatoi di carburante sono esplosi investendo i soccorritori - Il pilota si è salvato

Padova, 28

Un reattore «F. 86» della base di Istrana (Treviso), mentre volava nel cielo di Este, è precipitato sulla cittadina, facendo crollare una casa. Due bimbe sono morte sotto le macerie. Il pilota, Raffaele Russo, si è salvato gettandosi col paracadute. Poco dopo che lo apparecchio era precipitato, è scoppiato il serbatoio, provocando il ferimento di numerose persone che erano accorse per prestare eventuali soccorsi.

La sciagura aerea è avvenuta alle 12.15 di oggi, nel centro di Este. Il reattore, pilotato dal tenente Raffaele Russo, per cause non precisate, ha perduto quota, puntando il muso verso la Chiesa delle Grazie della centralissima via Principe Umberto. Mentre il pilota riusciva a salvarsi col paracadute atterrando in località Pra, il reattore con i serbatoi ancora carichi di carburante si è infilato in via Vallesina, larga non più di due metri, schiantandosi su una casa di proprietà del prof. Guido Ferro e precisamente nella parte posteriore, occupata dai custodi: la famiglia di Luigi Bottaro.

Una nuvola di fumo si è alzata dal fabbricato mentre si udivano urla di terrore e lamenti. E' stato subito un accorrere di gente e con fulminea prontezza sono giunti anche i vigili del fuoco di Este. Manovrando le accette, essi sono penetrati nell'abitazione per l'opera di salvataggio, in quanto la casa era in parte crollata; volonterosi e carabinieri stavano prestando il loro aiuto, quando improvvisamente si è verificato un formidabile scoppio: è esploso il carburante di riserva dell'aereo, provocando un ulteriore crollo e grandi fiammate, che hanno investito gli uomini al lavoro.

Due bimbe, le nipoti del Bottaro, Sandra Sirolli di 4 anni, e la sorella Silvia di 2, sono rimaste sepolte sotto le macerie; la mamma, Anna Maria, è rimasta ferita. Complessivamente quattro vigili del fuoco, tredici civili e due carabinieri sono rimasti ustionati o feriti e sono stati trasportati allo ospedale, tranne i carabinieri, che sono stati medicati all'ambulatorio. I feriti sono stati giudicati guaribili in un periodo variabile dai 10 ai 30 giorni. Il pilota, rimasto incolume, è stato accompagnato all'ospedale solo per precauzione, e dimesso dopo una visita di controllo.

L'opera di soccorso si è protratta per alcune ore. Purtroppo ben presto svanivano le speranze di salvare le sorelline Sirolli, delle quali sono stati recuperati faticosamente i cadaverini. Sul posto erano il gen. Ricci, comandante la I Aereobrigata, il Prefetto dott. Longo, il sostituto Procuratore della Repubblica Di Mauro e altre autorità. A tarda sera lo aereo non era stato ancora recuperato, essendo rimasto incastrato fra le rovine della casa.

Le sorelline Sirolli erano giunte ad Este da Bolzano nei giorni scorsi per trascorrere le feste natalizie presso i nonni materni assieme alla madre e al padre; quest'ultimo in mattinata era partito per Modena per un giro di affari. Il prof. Ferro, rettore dell'Università, proprietario della casa sinistrata, abita normalmente a Padova, ma attualmente si trova a Cortina d'Ampezzo.

Compensi per superlavoro al personale delle PP.TT.

Roma, 28

Il Sottosegretario alle Poste e Telecomunicazioni on. Gaspari ha questa mattina comunicato alle organizzazioni sindacali delle PP.TT. di aver disposto i seguenti provvedimenti a favore del personale degli uffici locali e agenzie, in riferimento al superlavoro conseguente alle festività natalizie: un compenso straordinario pro-capite per la durata di 20 giorni nelle seguenti misure: un'ora al giorno a tutti gli impiegati, un'ora e 30 minuti al giorno ai titolari di agenzia e ai procaccia, un'ora al giorno ai ricevitori e portalettere con servizio riconosciuto di meno di cinque ore, due ore al giorno ai ricevitori e portalettere che eseguono un servizio per oltre cinque ore.

La segreteria nazionale della Federazione postelegrafonici (CGIL) — è detto in un comunicato — ha preso atto di questo primo risultato che anche se non completamente soddisfacente, migliora comunque la precedente situazione dei lavoratori interessati.

Il nuovo orario chiesto dai benzinari

Roma, 28

I gestori di impianti stradali di carburanti chiedono una nuova regolamentazione del loro orario di lavoro, più adatta alle esigenze della categoria. Le richieste sono state formulate nel corso di una conferenza stampa, tenuta nella sede della Confederazione generale italiana del commercio e del turismo, dal presidente del Sindacato gestori impianti stradali carburanti di Roma, Cesare Guiminelli, il quale ha affermato che la revisione dell'attuale regolamentazione è causata, principalmente, da motivi di carattere economico. In proposito Gulminelli ha detto che il margine di guadagno dei gestori di distributori di carburante, di cinque lire al litro, non consente di aggravare l'onere dei salari dei dipendenti con il costo per le ore di straordinario e per il lavoro festivo. Dopo aver detto che l'orario proposto dalla Federazione italiana gestori impianti stradali di carburanti è attualmente all'esame della Prefettura, Gulminelli ne ha specificato i termini.

I distributori resterebbero aperti lunedì, martedì, mercoledì, giovedì e venerdì dalle 7 alle 21, il sabato e i giorni festivi dalle 7 alle 22.30, la domenica dalle 7 alle 21 a turni alternati con il 50 per cento degli impianti aperti. Il servizio notturno in città dovrebbe essere espletato, a turni ridotti, dalle 21 alle 7, mentre resterebbe invariato quello notturno, e della domenica, fuori del Comune di Roma.

Per quanto riguarda il rifornimento di carburante sulle strade consolari e provinciali, esso verrebbe assicurato da distributori che dovrebbero rimanere aperti, a turno, nelle ore notturne. A giustificazione delle richieste avanzate i gestori adducono inoltre anche la necessità di poter disporre, con i dipendenti, di due giorni di riposo al mese.

Concorso di bellezza per atleti in Russia

Mosca, 28

Il primo concorso di bellezza maschile dell'Unione Sovietica è stato vinto dal sollevatore di pesi Vladimir Sbobnyi che, secondo quanto riferisce la «Tass», è stato riconosciuto «come lo sportivo che possiede la più bella figura».

Il concorso si è svolto nel palazzo dello sport di Sverdlovsk, un grande centro industriale degli Urali. La giuria era presieduta dal campione del mondo sollevamento pesi Arkadi Vorobyov.

LA TRAGICA CATENA DELLE SCIAGURE DELLA STRADA

Tre persone perdono la vita in uno scontro sulla Casilina

Padre e figlio tra le vittime - Una mamma e un bimbo feriti
Cinque macchine coinvolte in un incidente spettacolare

Frosinone, 28

Tre morti e due feriti sono il bilancio di uno scontro frontale fra due «Giuliette», una di Roma e l'altra di Frosinone, avvenuto per cause imprecisate al chilometro 71 della Casilina, presso Ferentino. Alla guida della «Giulietta» targata Roma era Balilla Moretti, di 47 anni, che aveva con sè a bordo la moglie Annamaria Guadagni e il figlio Stefano, di 8 anni. A bordo dell'auto targata Frosinone erano Giuseppe Biasini, di 52 anni e il figlio Oberdan, di 20 anni, studente, ambedue residenti a Veroli.

In seguito all'urto il Moretti è morto sul colpo mentre i due Biasini, ricoverati presso l'ospedale civile di Ferentino, nonostante le cure dei sanitari, sono morti a breve distanza l'uno dall'altro per le gravi ferite riportate. Sono tuttora ricoverati presso l'ospedale, con prognosi riservata, la signora Guadagni ed il figlio Stefano.

Da *Milano* si apprende che una persona è rimasta gravemente ferita in uno spettacolare incidente accaduto sulla Valassina alla periferia di Bresso, e in cui sono rimaste coinvolte cinque automobili. Una «600», guidata dal rag. Tommaso Prestiani, di 33 anni, di Vighignolo Po, in un tentativo di sorpasso, è andata a cozzare frontalmente contro un autocarro guidato da Giulio Meroni, di 52 anni, di Albavilla. Nell'urto violentissimo l'utilitaria si è completamente sfasciata ed il Prestiani ha dovuto essere estratto dai rottami e ricoverato in gravi condizioni all'ospedale di Niguarda. Il Meroni invece è rimasto illeso. Subito dopo l'urto, altre tre automobili che seguivano da vicino l'autocarro, l'hanno tamponato posteriormente, senza però alcuna conseguenza per i conducenti. Sul posto sono giunti poco dopo una macchina della polizia stradale ed un carro attrezzi dei vigili del fuoco, che hanno provveduto a rimuovere le vetture ed a liberare la sede stradale.

Da *Trento*, si ha notizia che sulla Gardesana occidentale una «Giulietta» uscita di strada nei pressi dell'abitato di Drò e, dopo essersi capovolta, è finita con le ruote all'aria sul fondo di una scarpata. Il guidatore, Dante Armani, di 21 anni, se l'è cavata con leggere abrasioni e una notevole dose di spavento.

Incidenti a catena si registrano anche sulla nazionale del Brennero, particolarmente nel tratto fra Trento e Rovereto dove, nel giro di solo mezz'ora, sei autovetture sono finite nelle scarpate laterali della sede stradale.

Tra i punti «cruciali» risultano le curve della «Mira» nei pressi di Passo S. Giovanni dove, nonostante la prudente andatura molti mezzi hanno dovuto ricorrere all'aiuto delle pattuglie del pronto impiego e ai mezzi dell'ANAS per rimettersi in carreggiata.

Sei bimbi impallinati da un incauto cacciatore

Trapani, 28

Sei bambini sono stati feriti da un cacciatore di frodo nel borgo Annunziata alla periferia della città. L'ignoto incauto cacciatore ha sparato un paio di colpi da un orto e le rose di pallini, dirette ad alcuni uccelletti, hanno raggiunto un gruppo di bambini che stavano giocando in un attiguo cortile. Maria Mazzonello di 6 anni, Sebastiano Savalli di 5, suo fratello Michele di 3, Paolo Schifano di 7, sua sorella Rosaria di 2 anni, e suo fratello Baldassare di 4, hanno riportato ferite, per fortuna lievi, in più parti del corpo. I sei bambini sono stati curati all'ospedale. Sono in corso indagini per identificare il maldestro cacciatore.

PRESSO CALTANISSETTA A CAUSA DEI DOLCI AVARIATI

Ottanta intossicati dopo un pranzo nuziale

Tutti hanno dovuto subire la lavanda gastrica

Caltanissetta, 28

A Campofranco un banchetto nuziale si è concluso con la intossicazione degli 80 partecipanti, compresi i due sposi per ingestione di dolci avariati.

L'intossicazione ha mobilitato tutti i medici del paese e dei centri vicini. Quaranta invitati sono stati dichiarati fuori pericolo dopo aver subito la lavanda gastrica. Tutti gli altri guariranno nel giro di un paio di settimane. I due sposi, naturalmente, hanno dovuto rinviare il viaggio di nozze.

In serata si è recato a Campofranco il medico provinciale di Caltanissetta, prof. Perna, il quale ha iniziato un'inchiesta. I dolci erano stati acquistati in una pasticceria di Caltanissetta.

Tragico epilogo di una pesca al cefalo

Giulianova, 28

Durante le operazioni di pesca al cefalo, alla foce del fiume Salino, una barca con tre marinai di Tortoreto, intenti a ritirare le reti, si è capovolta, investita da una violenta raffica di vento e dalla corrente impetuosa del fiume. I tre marinai sono stati travolti e sono rimasti impigliati nelle reti: uno di essi, Donato Di Gaetano, di 24 anni, è morto, per ferite, allo ospedale di Giulianova; Vincenzo Porreca, di 16 anni, è ricoverato in gravi condizioni, mentre il terzo, Vincenzo Ciarrocchi, di 29 anni, è rimasto illeso.

LA PRONTEZZA DI SPIRITO DI UNA MAESTRA SICILIANA

Salva dodici bimbi poco prima che crolli l'asilo

Accortasi del pericolo, li ha subito spinti sulla strada: dopo qualche attimo l'edificio è rovinato con fragore

Trapani, 28

La presenza di spirito di una insegnante ha oggi evitato una tragedia a Castelvetrano. In un locale a pianterreno di una casa di via Mario Alberto, adibita ad asilo privato, erano raccolti 12 bambini, tutti di età dai tre ai cinque anni. A un tratto, la maestra ha avuto la sensazione che qualcosa di anormale stesse per accadere. L'insegnante ha subito spinto fuori della porta, sulla strada, i dodici piccoli e dopo pochi attimi l'edificio è crollato. Sul posto si sono recati i carabinieri e le autorità del luogo per gli accertamenti.

La casa crollata era ad un solo piano e sopra il locale adibito ad asilo privato abitava una famiglia, i cui componenti, al momento del sinistro, erano tutti assenti. Dai primi accertamenti è risultato che la casa era un tempo adibita a forno e che le pareti, per il continuo calore assorbito, avevano acquisito una certa friabilità: questa sembra essere la causa del crollo.

Le famiglie dei dodici piccoli ospiti dell'asilo hanno espresso la loro riconoscenza all'insegnante, signorina Maria Selinunte, che con la sua presenza di spirito ha evitato una grave sciagura.

Scommessa all'osteria
Dopo un chilo di cipolle si mangia una «pantegana»

Treviso, 28

Il montebellunese Mario Bresolin, di 29 anni, ha mangiato per scommessa una «pantegana». Il fatto è accaduto all'osteria Geronazzo, in via Martinella di Montebelluna. Il Bresolin, che si trovava nell'esercizio con alcuni amici, forse per compiere una bravata, ha chiamato l'oste e si è fatto portare un chilo di cipolle crude e del pepe, mettendosi allegramente a mangiarle sotto gli occhi incuriositi e sorpresi degli avventori.

In questo clima è sorta la scommessa. Lo stesso Bresolin, scorgendo un topolino fare capolino da sotto una vecchia credenza del locale, ha detto agli amici: «Se me lo prendete, me lo mangio».

La caccia al topolino non ha dato però esito. Poco dopo, tuttavia, uno degli amici del Bresolin, ha visto la gatta del Geronazzo uscire dalla cantina con in bocca una «pantegana» e ha costretto il felino ad abbandonare la preda, che ha portato al Bresolin, dicendogli: «Eccoti la pantegana, mangiala, ora». «Cucinatela e me la mangio» — ha risposto il Bresolin. E così ha fatto.

Catturato in Adriatico da motovedette albanesi

Brindisi, 28

Si sono avute oggi notizie del professore di matematica Enrico Viaud che, come si ricorderà, alcuni mesi or sono partì da Brindisi con un piccolo battello pneumatico nella speranza di poter raggiungere la Grecia. Di lui non si seppe più nulla. Egli lasciò presso un garage brindisino l'automobile con cui era giunto dalla Francia. Oggi si è presentato al proprietario del garage un sacerdote francese, incaricato di ritirare la macchina da parte della moglie dello scomparso. Il sacerdote ha detto che la signora Viaud ha avuto informazioni sulla sorte del marito che, catturato da una motovedetta albanese, trovasi attualmente in un carcere di Vallona.

Igiene e salute con sapone
KAMILL GLIZERIN
a base di camomilla e glicerina
Usatelo ogni giorno
Previene e cura: screpolature, gonfiori, rossori. L. 180 il pezzo

BORSE E MERCATI

MILANO

Il mercato ha presentato ieri mattina disposizioni leggermente migliori che gli hanno consentito di superare i più recenti ribassi prodottisi nella quota. I titoli pilota e gli assicurativi sono stati oggetto di diversi acquisti di ricopertura, mentre qualche ordine dall'esterno si è rivolto di preferenza alle Rinascente. Andamento più fermo per i tessili, per i metalmeccanici e anche per gli elettrici; calmi gli immobiliari; ancora in rialzo le Cartiere Binda. Dopoborsa con prezzi leggermente migliori. Poco mossi i titoli di Stato e irregolari i Buoni del Tesoro. Modeste variazioni nel resto del reddito fisso.

Titoli trattati: di Stato 22 milioni 500.000; Buoni del Tesoro 74 milioni; obbligazioni 457.100.000; azioni n. 705.782.

Titoli di Stato: R. It. 5% 106,20 (106,80), 3,50% 101,20 (101,40); Red. 3,50% 100,80 (—), 5% 101,20 (—); Ric. 3,50% 88,25 (88,05), 5% 101,55 (101,90); Rif. F. 5% 101,50 (100,90); Trieste 5% 100,35 (—).

Buoni del Tesoro: 1-10-'66 102,25 (102,45), 1-1-'62 102,80 (102,90), 1-1-'63 102,70 (102,30), 1-4-'64 102,60 (102,30), 1-4-'65 102,75 (102,60), 1-4-'66 102,75 (102,85), 1-1-'68 102,70 (103), 1-4-'69 103,05 (103,10), 1-1-'70 103,75 (—).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 114.505 (113.990), Gim 9180 (9020), Centrale 19.050 (18.850), Invest 4805 (4690), Bastogi 4020 (3989), Sviluppo 3960 (3950), Finmare 641,25 (649), Finelettrica 1600 (—), Finsider 1580 (1565), Breda 8030 (7950), Pirelli & C. 10.065 (10.120), Sifir 2020 (—), Stet 4105 (4088), Italpi 6400 (—), Generali 151.200 (149.950), Ras 63.700 (62.800), Incendio 20.600 (20.010), Assicuratrice 88.500 (88.000), An. Assic. 20.500 (20.350), An. Assic. priv. 16.000 (15.750), Ass. Milano 60.500 (61.700), Ass. Milano priv. 51.500 (52.000).

Trasporti: Nord Mil. 2850 (2880), Mittel 4870 (4830), Veneta 2815 (—), Ausiliare 3910 (3910 op.).

Tessili e manifatturieri: Cantoni 37.000 (36.500), Val Ticino 76 (75,125), Olcese 2175 (2165), De Angeli 6850 (6800), Cucirini 15.100 (14.980), Linificio 1320 (—), Rossari 39.300 (39.350), Rotondi 60.000 (—), Tosi 5710 (5700), Coton. Mer. 850 (—), Unione Manif. 109.000 (109.500), Gavardo 5250 (5150), Lanerossi 6185 (6150), Tilane 392 (390), Fisac 698 (—), Cascami 10.000 (9900), Bernasconi 3910 (—), Châtillon 11.100 (11.300), Snia Viscosa 7645 (7555), Snia priv. 6450 (6405), Pacchetti 1945 (1950), Scotti 310 (—), Marzotto 3280 (3295).

Minerari e metallurgici: Ilssa-Viola 2580 (—), Italsider 1913 (1903), Magona 1720 (1703), Metallurg. 6600 (—), Amiata 6020 (5950), Montecatini 3872 (3840), Monteponi 1580 (1550), Dalmine 3565 (3528), Siele 6790 (6800), Broggi-Izar 2402 (—), Falck 13.650 (13.270), Trafilerie 3550 (—).

Meccanici e automobilistici: Ansaldo 1325 (—), Bianchi 720 (729), Fiat 2958 (2911), Fiat priv. 2337 (2300), Nebiolo 1250 (1245), Fr. Tosi 1350 (—), Westingh. 1502 (—), Olivetti 11.200 (11.122).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1695 (—), Cieli 3840 (3780), Dinamo 3165 (3155), Edison 5615 (5522), Edisonvolta 2608 (2625), Bresciana 2990 (—), Campania 2010 (2000), Caffaro 646 (650), Valdarno 3500 (—), Sarda 6450 (6400), Emiliana 3045 (3010), Seso 2836 (2812), Appenn. C. 3540 (—), Pugliese 1740 (1732), Subalpina 3300 (3400), Sip 1675 (1650), Vizzola 4050 (4002), Sme 2745 (2735), Orobia 2880 (2895), Romana 3330 (3305), Terni 855 (846), Unes 2825 (2840), Marelli 1195 (1170), Magneti 2270 (2220), Tecnomasio 4605 (4600), Teti 3402 (3410), Alto Veneto 2575 (—), Calabrie 1825 (1805), Lucana 2530 (2630).

Alimentari: Distillati 4850 (—), Eridania 3850 (3830), Es. Molini 2180 (—), Certosa 3050 (3120), Motta 38.900 (38.700), Romana Zuccheri 400 (398).

Chimici: Anic 2986 (2920 ip.), Saffa 13.330 (13.160), Italgas 2260 (2255), Liquigas 334,50 (330), Napol. Gas 1102 (1100), Pibigas 170 (171), Larderello 4650 (—), Mira Lanza 52.900 (51.925), Ossigeno 3340 (3370 op.), Rumianca 2815 (2810), Sarom 1875 (1885), Carlo Erba 20.000 (—), Brioschi 13.500 (—).

Immobiliari e agricoli: Aedes 7610 (7650), Iniziativa 7148 (7150), Sagi 2880 (2900), Beni Stabili 7200 (7235), Gen. Imm. 1307 (1310), Milano 52.050 (—), Silos 7690 (7710), Bon. Ferr. 938 (950), Risanamento N. 8080 (7900).

Diversi: Baroni 270,50 (268), Binda 76.000 (74.300), Burgo 36.200 (35.990), Ginori 1480 (1476), Ciga 8790 (8800), Italcementi 28.090 (27.700), Cementir 8695 (8620), Cer. Pozzi 1540 (1550), Eternit 7300 (7220), Rejna A. 2150 (—), Smeriglio 514 (511), Linoleum 6300 (—), Pirelli S.p.A. 10.020 (9930), Ter. Acqui 36.500 (—), Rinascente ord. 927 (914), Rinascente priv. 792 (789,50), C. Acqua 980 (975), De Ferrari 1740 (—), Elettrocar. 300.000 (296.000).

Cambi esportazione: doll. USA 620,60; doll. canadese 595,10; franco svizzero libero 143,71; sterlina 1743,71; franco francese 126,66; marco Germania occ. 155,2375; franco belga 12,4680; fiorino olandese 172,32; corona danese 90,265, svedese 120,66, norvegese 87,14; scellino austriaco 24,035; escudo portoghese 21,715.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 620,25; franco svizzero 143,80; sterlina 1742; franco belga 12,455; franco francese 124,90; marco 155,30; scellino austriaco 24,06; peseta spagnola 10,275; escudo portoghese 21,65; dollaro canadese 592,75; fiorino olandese 172,25; corona danese 89,90, svedese 119,50, norvegese 86,85; dinaro taglio grosso 0,62, taglio piccolo 0,625; lira egiziana 1030.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6100-6250, c. n. 6000-6150; marengo svizzero 5200-5350; oro 710-720; argento puro 21,70-22,70.

TRIESTE

Nell'imminenza delle liquidazioni il mercato riprende quota annullando gli svantaggi della precedente seduta. La maggior parte dei valori a più larga trattazione marcano discreti ricuperi. Fermi gli altri. Predominio del segno positivo anche nei valori di Stato. Titoli trattati: 100 Viscosa.

Generali 151.000 (149.900), Ras 63.500 (62.800), Gerolimich 10.000 (—), Istria-Trieste 50 (—), Lussino 2500 (—), Martinolich 3400 (—), Premuda 58.500 (—), Tripcovich 44.900 (—), Picc. Ferr. 4935 (—), Cantieri 210 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 2300 (—).

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni centro-settentrionali e sulla Sardegna cielo prevalentemente nuvoloso con piogge locali e nevicate al disopra dei 1500 metri. Nebbie locali in Val Padana. Sulle regioni meridionali e sulla Sicilia nuvolosità estesa con locali rasserenamenti. Temperatura senza notevoli variazioni. Venti: moderati di direzione variabile. Mari: bassi bacini molto mossi con moto ondoso in attenuazione; altri mari poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —7, 7; Verona 0, 4; Trieste 5, 8; Venezia 1, 5; Milano 0, 3; Torino —8, 7; Genova 4, 6; Bologna 0, 2; Firenze 7, 10; Pisa 7, 12; Ancona 3, 5; Perugia 8, 10; Pescara 6, 9; L'Aquila 5, 10; Potenza 7, 14; Reggio Calabria 10, 18; Messina 15, 19; Palermo 16, 23; Catania 8, 17; Alghero 11, 15; Cagliari 10, 18.

IN PUNTA DI PENNA

Pettinatura «a coda d'anitra»

A Perry (Georgia) il diciassettenne studente Stanley Sorrell è stato sospeso dalle lezioni nella scuola da lui normalmente frequentata, per aver adottato un taglio di capelli «a coda d'anitra» che è apparso troppo fuori del normale a chi dirige la scuola stessa, il cui regolamento esige che gli allievi non si facciano tagliare le chiome con gusti troppo eccentrici e personali.

Dopo aver letto questa notizia, la quale ha richiamato la nostra attenzione come, pensiamo, anche quella di altri dirigenti scolastici, abbiamo avuto la ventura di vedere, su altro giornale, riprodotte le fattezze del Sorrell, trasmesse per telefoto data l'importanza e l'urgenza dei fatti, e ritratte di profilo e dalla nuca; parte, questa ultima indispensabile per rendersi conto della situazione, poichè proprio su essa la coda dell'anitra è magistralmente imitata. Vista un po' da lontano, senza leggere la sottostante didascalia, l'immagine del Sorrell può essere scambiata per quella di un criminale; ma, risolto ogni dubbio nel merito, l'attenzione del lèttore si protende tutta su quella riuscita imitazione di un poco noto carattere zoologico. E si coglie l'occasione per rilevare che quella diritta scriminatura verticale, che divide la nuca con un taglio apparente addolcito ai bordi da una magistrale curvatura fissata dalla brillantina, a parte il fatto che mostra ai profani com'è fatta una coda d'anitra, cosa che è sempre bene sapere, non riesce affatto sgradita alla vista. Si è allora istintivamente portati a schierarsi dalla parte del padre del Sorrell, il quale si è rivolto alle superiori autorità affermando che, in un paese democratico, è pur giusto che ciascuno si pettini come meglio crede. Tuttavia, per solidarietà professionale, e per il caso che le autorità diano ragione al padre dell'allievo, vorremmo consigliare a quel capo di istituto di far procedere a un accurato esame del contenuto di quella testa così bizzarramente pettinata, talchè il genitore sia indotto, come appare opportuno che faccia, a trarne le conclusioni del caso.

Schede bio-bibliografiche

Gli studenti delle facoltà di lettere sostengono un facoltativo ma molto interessante esame di bibliografia e biblioteconomia, in virtù del quale imparano, fra l'altro, a conoscere le varie specie di schede che si possono consultare in biblioteca. E' peraltro opportuno che essi apprendano bene che cos'è una scheda bio-bibliografica; e ci è grata l'occasione per fornire loro questa utilissima cognizione desumendola da un modello del genere, pervenutoci insieme ad altra carta stampata. Colui il quale volesse far inserire il proprio nome e l'elenco (specie se cospicuo) delle proprie opere in un'antologia di prossima pubblicazione — della quale, intanto, è pregato di prenotare una o più copie — è invitato a riempire la scheda in questione non solo coi propri dati anagrafici ma anche indicando se egli è «poeta, scrittore, giornalista o autore». Questa ultima parola, per verità assai generica, può significare tante cose, ma com'è noto, l'arte non ha confini. Occorre indicare, oltre alle opere, anche gli eventuali premi ricevuti. Non fa parte della scheda, ma di un invito che l'accompagna, la precisazione che coloro i quali desiderassero vedere effigiata la propria immagine sono invitati a spedire una fotografia, possibilmente su carta lucida, più una sommetta per la zincografia; è ammessa anche la più economica spedizione del «cliché».

I sullodati studenti che volessero, in tale occasione, acquisire anche un esempio di bello stile, potranno leggere testualmente che il volume formato da tutte queste schede bio-bibliografiche, più o meno corredato dai fotogenici atteggiamenti degli schedati, attuerà «una presa di contatto tra autori noti e meno noti i quali non hanno avuto mai occasione di scambiare delle idee e chissà quanti vorrebbero farlo perchè da un colloquio sia pure breve ne scaturirebbe una ferrea volontà di collaborazione».

Di siffatte speranze si illumina l'avvenire della nostra società letteraria.

Auguri per Natale

Il nostro amico Giustino, il quale, fin dall'età della ragione, è venuto sempre più chiarendo entro se stesso la responsabilità che tale nome comporta, ed ha pertanto cercato di ispirare ogni suo atto alle inequivocabili istanze della giustizia, non esita a esprimere una tutta personale forma di dissenso per la gentile consuetudine dell'invio di auguri natalizi, di fine d'anno e simili. Non che egli, beninteso, ne neghi appunto la gentilezza o ne biasimi la convenzionalità: crede, anzi, che il ricevere biglietti da visita e colorate cartoline, sia pur con generici voti augurali, faccia piacere a tutti. Ma riprova il fatto che tali auguri siano esclusivamente inviati a persone da noi «ufficialmente» conosciute, mentre ci esimiamo dal porgerli a numerosi altri rappresentanti dell'umanità di cui conosciamo benissimo l'esistenza, pur non avendo con essi rapporti ufficiali di amicizia. Proprio a taluni fra essi, invece, e per motivi assai precisi, noi dovremmo inviare molti auguri, ma senza allusione alcuna ai motivi stessi, e nella speranza che un intuito felice, o l'accendersi di un raggio nascosto della loro sensibilità faccia loro intendere il perchè di quel messaggio proveniente da uno sconosciuto.

«Tanto per uscir dall'astratto — ci diceva sere fa l'amico Giustino mostrandoci un certo numero di biglietti augurali ancora in bianco — darò ora tre esempi di persone che non sanno affatto della mia esistenza, e che pure riceveranno i miei auguri col favorevole pretesto delle prossime festività.

«Li riceverà il ragionier Eleuterio Rossi (soltanto il nome è fittizio), uomo mitissimo e di squisita bontà d'animo, vittima nel contempo della terribile moglie, del suo capo-stanza e del suo "principale" presso una rinomata ditta di maioliche e laterizi alle porte della città. Ebbi occasione un giorno, mentre attendevo nell'anticamera del proprietario della fabbrica, di vederlo entrare al cospetto di lui accompagnato dal suo capostanza che lo trafiggeva con uno sguardo di perforante disprezzo. La sottile parete divisoria mi consentì, senza alcuna mia indiscrezione, di ascoltare quali acerbi rimproveri furono rivolti al ragioniere per aver adoperato il giorno prima solo tre e non quattro fogli di carta carbone nella copiatura di un documento amministrativo; il che comportava, ora, la scrittura ex novo di una pagina, con conseguente perdita di tempo.

«La moglie del ragionier Rossi, la quale aveva certo odorato il vento infido, sopraggiunse poco dopo e ottenne di essere introdotta dal commendatore. Ed anche allora lo scarsissimo spessore del muro mi permise di cogliere alcune frasi femminili, dalle quali ben si poteva desumere la sorte del misero una volta rientrato fra le mura domestiche. Fu in quegli istanti che formulai per lui un ardente voto di liberazione; e lo ripeterò nel mio biglietto aperto, senza peraltro superare il prescritto numero di cinque parole.

«Si stupirà ancora nel ricevere auguri da uno sconosciuto il signor Taddeo, pittore astrattista. Io lo vidi durante una mostra personale spiegare a un gruppo di visitatori il significato recondito di un suo quadro intitolato "composizione lirica", un sovrapporsi e un intersecarsi inestricabile di linee forme e sfumature convergenti verso una raggiera di colori che pareva divorare il centro della tela. Un cerchio di commiserante ironia serrava chiaramente da presso le sue accese parole e le spegneva ad una ad una entro nuvolette di vapori gelidi, così vivi nella mia fantasia da sembrare addirittura tangibili. Nei generici auguri che invierò a lui sarà sottinteso soprattutto quello di non trovarsi mai più in così tormentosa situazione.

«Calorosi auguri (sempre contenuti nella suddetta misura di parole) partiranno inoltre all'indirizzo del professor Calogero Tremanti; e vorranno esprimere il voto che mai più, durante la sua carriera di onorato docente di lettere, si ripeta il caso verificatosi tempo fa, quando egli, dopo aver impiegato un'ora intera per spiegare alla sua classe che cosa debba intendersi per sineddoche e che cosa per metonimia, chiese se qualcuno, per caso, non avesse compreso bene. Con uno scatto unanime, assolutamente e rispettosamente sincero, gli alunni sorsero tutti in piedi; e in quello stesso istante suonò la campanella del "finis"».

«A queste persone — concluse pacatamente il nostro amico — è giusto che siano inviati gli auguri più fervidi e sinceri; e non importa che essi non ne sappiano l'intimo significato, poichè quel che importa è l'averli scritti con cuore veramente fraterno».

Edoardo Gennarini

Lea Massari si protegge dal freddo in attesa di girare una scena del film «Montecharge» in corso di lavorazione a Parigi

UN DOCUMENTARIO DI STRAORDINARIO INTERESSE

Gli onorati avventurieri della Filadelfia d'Europa

Storia e aneddotica dei rapporti fra Trieste e gli Stati Uniti in un libro che ha la suggestione di un intrepido racconto

«A Trieste, appena giunse la notizia della capitolazione di Lord Cornwallis a Yorktwon, corse subito l'idea, fra gli intraprendenti negozianti stabilitisi nel nascente emporio triestino, di tentar d'allacciare relazioni commerciali con quelle terre lontane, ritenendo che in seguito all'insurrezione vittoriosa ogni traffico d'importazione e d'esportazione con l'Inghilterra sarebbe stato interrotto per un lungo periodo. Erano gli anni delle più ardite spedizioni dei pionieri del commercio triestino d'oltremare, aventi per meta la Cina, l'India, l'Egitto, le Antille; gli anni in cui il Governo di Giuseppe II, seguendo le mirabolanti e utopistiche intraprese d'un capitano Bolts — il quale piantava la bandiera imperiale a Delagoa e nelle Nicobare — trattava l'acquisto di Cayenne e sognava di fondare un proprio impero coloniale, mentre il commercio con l'America del Nord era stato fino allora precluso ai paesi europei dal rigido sistema di protezionismo applicato dalla Granbretagna alle sue colonie transoceaniche».

Questa è l'«ouverture» d'un importante libretto, «Trieste e l'America», che Oscar de Incontrera ha scritto sulla traccia di preziosi documenti inediti e che lo «Zibaldone» di Anita Pittoni ha testè stampato. Dire storia, dire cronaca e magari aneddotica dei rapporti commerciali, e non solo commerciali, fra Trieste e il Mondo Nuovo uscito dalla sua guerra d'indipendenza e dalla pace di Versailles del 1783, significa puntualizzare soltanto una parte del libro, la parte forse più estrinseca di quell'intrepido racconto d'avventure. Ma ce n'è un'altra, quella che serpeggia tacitamente nel contesto come la nota rapsodica d'una vicenda assai più complessa e che riflette la radiografia del sentimento e della vocazione d'una città per molti aspetti straordinaria: d'una città che grazie all'intraprendenza dei suoi uomini s'era trasformata nel volger di pochi decenni da «colonia dove si viene a far fortuna» — come più tardi e un po' grintosamente osserverà lo Stendhal — nella «Filadelfia d'Europa» dell'Ottocento.

Ma chi erano questi uomini, e quali le loro origini? D'una Trieste cosmopolita, etnicamente composita e multicolore, di una Babele di lingue, razze, religioni, abbigliamenti, dove regnava, per dirla con Besenghi «nullo ordo sed sempiternus horror», le testimonianze, specialmente straniere, ne hanno dipinto i connotati con tratti anche troppo folcloristici, fino a creare di Trieste la metafora letteraria d'una città da «Le mille e una notte». Ma se è vero che, a partire dall'istituzione del porto franco, Trieste fu un centro d'immigrazione per la gente di tutto il mondo richiamatavi dalle patenti e dai privilegi promessi da quel «sapiente uccellatore» che fu Carlo VI, e da Maria Teresa, tanto da indurre il nostro Slataper alla pessimistica considerazione che la città a quell'epoca fosse «un vero asilo di malfattori»; è anche vero però che la colleganza d'interessi e di destini legò gli eterogenei abitanti di questo porto di mare nel vincolo di una nuova cittadinanza comune, non di nascita, beninteso, ma d'elezione, di libera scelta. Asilo di malfattori? Chissà che una definizione più sommessa, che sostituisca il termine di «malfattori» con quello di «onorati avventurieri» non renda meglio l'idea di ciò che furono e rappresentarono gli uomini di quel tempo e di quelle audaci fortune.

Ed è appunto col termine di «onorati avventurieri» che si vorrebbe classificare gli uomini che promossero e diedero impulso alle prime relazioni fra Trieste e l'America. Ad esempio, quel fiammingo Giovanni Ignazio de Verpoorten che fin dal marzo del 1782 si fa in quattro per allestire un bastimento, «L'Americano», e apre delle sottoscrizioni ad Anversa, Vienna, Amsterdam, Londra, allo scopo d'interessare all'iniziativa l'Europa intera, e nell'agosto di quello stesso anno riesce, superando molteplici difficoltà tecniche e burocratiche, a far salpare per gli Stati Uniti tre bastimenti con un carico di «ferro carinziano, farina, carni salate, cera, panni, acquavite, rosolii, vini nostrani e una forte partita di candele di fabbricazione triestina». Ma da questi primi tentativi isolati del Verpoorten, e dopo di lui, di Jovo Curtovich, un serbo che trapiantatosi a Trieste da facchino era salito al grado di ricco commerciante e armatore, ecco che di lì a poco nasce l'idea d'impostare i traffici con l'America del Nord su basi organizzate. Sorge così una società, che non avrà vita molto lunga, costituita da Giovanni Enrico Frohn da Mannheim, rappresentante della Compagnia delle Indie di Anversa, dal fiammingo Ambrogio Strohl di Strohlendorf, direttore della Compagnia di commercio di Trieste e Fiume e presidente della deputazione di Borsa, e da due patrizi triestini, Antonio Rossetti Scander, iniziatore dei commerci con l'Inghilterra, gli Stati barbareschi e l'Olanda, e l'avvocato Giacomo de Gabbiati, «l'eminenza grigia in commercialibus dell'Eccelso Governo». La società, ottenuto il benestare dell'imperatore, arma un solido bastimento, «La capricciosa», che al comando del capitano scozzese George Simpson nel maggio del 1783 scioglie le vele col suo carico di «zolfo, acciaio, rame, frutta, tessuti, vetrami di Moravia, vestiti confezionati, ferro, travi di miniera e una grande quantità d'articoli minuti».

Questo dunque l'inizio dell'avventura che getterà un ponte fra il nostro giovane emporio e le sponde di là dall'Oceano, e questi i primi nomi che s'incontrano nella documentata relazione di Oscar de Incontrera. Ma la storia dei traffici triestini con l'America è un romanzo a molti capitoli e ogni capitolo, a sua volta, è la storia di viaggi, di intraprese, del costituirsi, disfarsi e magari ricostituirsi di iniziative e società lungo l'arco di quasi mezzo secolo, in cui il coraggio, la fantasia, il prestigio e le fortune personali sono, ogni volta, la moneta contante d'un gioco rischioso coinnestato nello sfondo storico, politico, militare, diplomatico ed economico, che caratterizza quell'epoca, fra la pace di Versailles, l'occupazione napoleonica di Trieste e la Restaurazione.

Ma come seguire, in una breve nota di recensione, tutte le fasi di questa laboriosa e alterna vicenda, come citare tutti i nomi che vi si trovano implicati da protagonisti, testimoni, osservatori? Nomi di famiglie straniere, di ambasciatori, di consoli, come gli americani John Allen, George Moore, Alexander Wheelock Thayer, che tanta parte ebbero nella vita della nostra città e nello stabilirsi di amichevoli rapporti fra Trieste e il loro Paese; personaggi di casa i quali — racconta de Incontrera — solevano nei giorni di festa inastare sui tetti dei loro «silenziosi asili che costellavano le verdi e romantiche colline di San Vito, il vessillo stellato accanto a quello della "Union Jack" per mandare i saluti alle patrie lontane, abbandonate per lo stimolo dei pronti guadagni». E dire, punto per punto, non solo dei legami commerciali, ma anche di quelli culturali che tramite Domenico Rossetti e Lorenzo Da Ponte, esule negli Stati Uniti, s'erano stretti fra Trieste e l'America al fine di divulgare le lettere italiane in quel lontano Continente. Sono testimonianze e memorie che vanno lette e meditate a lungo sulla pagina viva del documento e che qui si vuol solo additare all'attenzione di chi senta il desiderio di conoscere un po' più intimamente la vita della propria città. E in fondo, anche limitandoci a questi pochi cenni, occorre convenire che i Rossetti, i Sartorio, i Belletti, gli Zaccar, i Verpoorten, gli Snider, i Labrosse e tanti, tanti altri — italiani, francesi, olandesi, fiamminghi, inglesi o serbi che fossero — sono tutti d'una tempra, appartengono tutti alla razza dei piccoli «Robinson triestini», degli «onorati avventurieri», i quali trovavano nei fatti economici della vita una morale che aveva per centro e fondamento non solo il «carattere» dell'uomo ma anche la sua lotta per l'esistenza, il suo attaccamento ai beni terrestri, il suo bisogno di sicurezza per l'oggi e il domani. E forse è sintomatico che il giovanissimo Giovanni Guglielmo Sartorio, mettendo piede a Baltimora, dopo un'avventurosa navigazione di quarantacinque giorni, nel vedere un gruppo di negri che «con monotono canto onde dirigere a cadenza il travaglio, stava sbarcando delle merci da un bastimento», si ricordasse proprio di Venerdì, il negro salvato da Robinson Crusoe.

«Trieste e l'America» è un documento di straordinario interesse. Bisogna dunque essere grati a Oscar de Incontrera per avercelo fatto conoscere e ad Anita Pittoni per averlo pubblicato in quello «Zibaldone» che da dodici anni si annette tutta la sua passione, tutta la sua capacità di sacrificio, e che rappresenta non solo la «porta orientale d'Italia aperta all'Europa e al mondo», ma una voce insostituibile della cultura triestina d'ogni tempo. Con questo libro lo «Zibaldone» riprende, dopo una lunga sosta, le sue pubblicazioni. Che il buon genio di Trieste lo aiuti a proseguire la sua strada: se ne gioverebbe — come tante volte dimostrato — anche la cultura italiana.

Giorgio Bergamini

Scavi archeologici nella zona del Mar Morto

Amman, 28

Una spedizione archeologica inglese capeggiata dal dott. John Allegro, professore di lingue semitiche all'Università di Manchester, ha iniziato scavi nella zona del Mar Morto nella speranza di scoprire nuovi «rotoli» sul tipo di quelli rinvenuti nel deserto della Giudea a partire dal 1947 e che destarono molto interesse tra gli studiosi di tutto il mondo. Il dott. Allegro fece parte, appunto, del gruppo di studiosi di varie Nazioni che pubblicò i testi dei primi «rotoli», dopo i quali altri numerosi vennero rinvenuti a partire da quell'anno, compresi alcuni brani del Vecchio Testamento.

Lo studioso inglese spera che, questa volta, gli scavi condotti in alcune caverne ad occidente del Mar Morto consentano di recuperare documenti scritti poco dopo la morte di Cristo.

MENTRE A CATANIA SI REALIZZANO AMBIZIOSI PROGETTI

LE BELLEZZE DELL'ETNA ATTENDONO DI ESSERE VALORIZZATE

Ferma da tempo la funivia che portava al cratere del vulcano i turisti sono costretti a servirsi di muli

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Catania, dicembre

«Se credi di trovare a Catania lo stesso ambiente di dieci anni fa ti sbagli — mi disse il prof. Paglia, mio ex compagno di università. — Ormai qui si vive come a Milano o a Roma. Angelo Musco con la sua "aria del continente" non farebbe ridere più nessuno. Sì, è vero che le ragazze, sotto sotto, pensano sempre al matrimonio e se escono con te già ti guardano come probabile marito. Ma le "santarelline" di una volta sono rare. Ora vogliono ballare il "twist" e al mare si mettono certi bikini...».

Febbre di rinnovamento

Investita da una febbre di rinnovamento, Catania è diventata irriconoscibile. Ha perduto la sua opulenta severità e il suo carattere spagnolesco. In periferia sono sorte case altissime fra strade ampie e ariose e decine di grandi industrie; e in centro, ove sino a poco tempo fa brulicavano in decrepiti e ammuffiti palazzi cinquantamila persone, sta sorgendo il corso Italia, vasto settanta metri, che darà al cuore cittadino una nuova più fresca vitalità.

L'evoluzione è evidente nelle costruzioni, nelle strade, nelle vetrine dei negozi e delle famose pasticcerie, nei rapporti sociali e nelle abitudini. La meridionale accoglienza è più calda e ottimista; le ragazze sono più curate e aperte; i giovani sempre più ambiziosi e abili portano vestiti estrosi e ricorrono all'abito grigio, blu o nero soltanto dopo il tramonto, per la rituale passeggiata nella luminosa via Etnea.

Anche nei dintorni, ad Acireale, Giarre, Acitrezza, Paternò e Adrano c'è molta fretta ed è evidente il «boom» economico e il diverso sistema di vita. Sulla costa jonica è un fiorire di ville e di villini, di alberghi e di locali stupendi (Grotta azzurra, Grotta di Ulisse, Le Sirene) frequentati da ricchi industriali, indigeni e forestieri, e da quei turisti che sino a qualche anno fa non si spostavano da Taormina.

Tutto è rimasto invece come una volta alle pendici dell'Etna. Gli spigolosi tentacoli di lava hanno fermato il tempo a Nicolosi, Mascalucia, Petrulli, Massa Annunziata, Castiglione. Gli anziani vanno ancora in giro con i mantelli blu arrotolati alla brava e le donne portano scialli scuri frangiati, talvolta lussuosi, alla madrilena. I pastori hanno sempre gli «scarpitti» (calzature di grossa gomma legate con cinghie di cuoio) e cosciali di pelle di capra; i contadini si lamentano delle tasse e del poco reddito dei vigneti, sorti come per miracolo sula viva roccia lavica. I paesani etnei hanno le solite facce asciutte, rugose, corrose dalla fatica e dal sole.

Nel bar «Monti Rossi», a Nicolosi, mi sentii sorvegliato — come dieci anni fa — dagli occhi curiosi degli avventori. Uno di essi, un artigiano bruno, basso e con i capelli crespi, dopo avermi scrutato con simpatica diffidenza, attaccò discorso. Voleva sapere da dove venivo e dov'ero diretto. Ma ascoltò in silenzio, con interesse, e si mise a ridere quando dissi che avrei voluto pernottare al Grande Albergo Etna.

«E' chiuso — disse. — Non lo sapeva? Lo hanno chiuso perchè le spese superavano le entrate. I proprietari chiesero una sovvenzione alla Regione, e ottennero picche. Da quando la funivia è ferma, i turisti che vanno sull'Etna sono pochi. Però — aggiunse con malizia — c'è ancora in montagna un posto per dormire. E' il Rifugio Sapienza. L'altro ieri sono andate su due belle bionde. Ma belle e formose davvero, sa... Mi pare che fossero di Londra!».

Sapevo che la funivia non funzionava più, ma non immaginavo che anche l'albergo, ove da studenti si andava a ballare e a far baldoria tutte le domeniche, fosse chiuso per mancanza di clienti. Anche gli altri avventori del bar, ora che il ghiaccio era rotto, entrarono in conversazione.

«Io — disse un boscaiuolo — vedo di tanto in tanto qualche macchina nello spiazzo dell'albergo. Sono le solite coppiette in cerca di solitudine... E un posto più deserto di quello, non so dove lo potrebbero trovare».

«Tutta colpa della funivia — sbottò il rubicondo barista. — Lei che non è forestiero lo può capire. Da quando si è staccata una cabina e sono morti due operai, nessuno vuole assumersi la responsabilità di rimetterla in funzione. Le indagini, le carte bollate, i sopraluoghi, gli interrogatori non sono ancora finiti; e intanto la funivia è sotto sequestro. E' roba da far morire di rabbia. Hanno bloccato il turismo e tolto la possibilità di un miglioramento a tanti paesi circumetnei, solo perchè si è staccata una cabina. E allora quelli del Monte Bianco cosa dovrebbero fare? I pezzi grossi, quelli che stanno rivoluzionando Catania, trascurano la montagna. Hanno una grande ricchezza a pochi passi e non la sanno sfruttare».

E' proprio così. L'Etna è un potenziale immenso sprecato. Anche la casa cantoniera — il Rifugio meteorologico alpino, un tempo presidiato dai militari — era in completo abbandono. Finestre sprangate e giornali incollati alle pareti. Sul grande spiazzo, a quota duemila, c'erano due giovani che mangiavano pane e formaggio. Dapprima mi ignorarono, poi lui fece salire la gracile moglie sul mulo, si tolse il berretto e mi salutò.

«Come mai — dissi — la cantoniera è chiusa?».

«Chi ci capisce è bravo — rispose con serietà il montanaro. — Alcuni dicono per la nebbia; altri invece danno la colpa alla funivia».

Continuai a salire, finchè mi apparve la funivia. «Eccola — mi disse — è ferma e bloccata come tutto il resto. Per gli etnei essa è diventata il simbolo dell'abbandono. La caduta di una cabina e l'intervento di sindacati e periti di parte, di tecnici, avvocati, ingegneri, parlamentari, reporter e fotografi hanno fatto della funivia la protagonista principale del dramma etneo».

Mi guardai attorno. Il limpido sole del mezzogiorno metteva in risalto tutta la naturale bellezza dell'Etna. Nella valle, verso Nicolosi, brillavano i colori caldi dei faggi e dei vigneti; attorno si estendevano i meandri profondi che, stuzzicando la fantasia dei poeti, fecero fiorire le più belle fiabe elleniche. Osservando certe rocce immense, contorte, aguzze e spugnose, cercavo di indovinare il movimento convulso della lava e la sua ultima angoscia.

Al Rifugio Sapienza, che è stato radicalmente trasformato in vasto e comodo albergo (ecco, finalmente, un'iniziativa coraggiosa del CAI) un conducente di muli si sfogò sinceramente: «I turisti che vengono qui si sentono imbrogliati. Gli opuscoli pubblicitari dicono ancora che in venti minuti è possibile raggiungere il cratere centrale. Le agenzie di viaggio continuano a parlare di grande albergo e ristorante, di funivia e cabine panoramiche, e invece...». L'uomo si voltò dalla parte dei muli e sorrise: «Se vogliono andare lassù — aggiunse — devono servirsi di quelli... Non che la cosa ci dispiaccia. Ma sono essi, i forestieri, che imprecano contro le agenzie di viaggio e tirano sul prezzo. Ora che il rifugio è a posto e funziona anche il ristorante, non dovrebbe essere lontana la soluzione della funivia».

Sul piazzale del Rifugio Sapienza era giunto intanto un pullman di americani. Sentii ripetere la parola «funivia» e vidi lo scaltro mulattiere che, togliendosi il berretto, invitava i nuovi arrivati verso la sua stalla. Si ripeteva la commedia che da mesi delude i turisti dell'Etna: «Domani, forse domani, funzionerà — diceva il conducente. — Oggi dovete accontentarvi dei muli».

Visioni incomparabili

Tornai a Nicolosi con gli occhi rinfrancati dalle visioni incomparabili che la grande montagna siciliana sa dare; ma deluso per aver visto l'Etna trascurata, poco amata da coloro che spendono milioni di lire per organizzare raduni e gare e non si curano di costruire le serie premesse per fare del mitico Mongibello uno dei centri invernali più invitanti del mondo.

Le strade di Nicolosi, segnate dalle ombre lunghe del tramonto, erano più deserte. Sulla bella strada etnea si arrampicava rombando una macchina di stranieri, certamente convinti di trovare lassù il lussuoso albergo, la funivia con le cabine panoramiche, sciovie, piste di pattinaggio e tutti quei comforts che all'Etna non dovrebbero mancare.

Franco La Guidara

Le famose gemelle della TV, Alice e Ellen Kessler hanno trascorso il giorno di Natale nel loro appartamentino romano

La rassegna dei libri

Wolf Schneider: *La città, destino degli uomini - Da Ur a Utopia* - Garzanti - lire 3000 — La storia della civiltà è storia delle città. Non tutte le società hanno avuto dei centri urbani per fulcri: gli imperi mongoli dell'Asia interna vennero fondati da nomadi che come strade e piazze avevano un continente (anch'essi però quando si trattò di conservare e non più di conquistare si inurbarono); ma delle loro vagabonde culture non sappiamo nè sapremo mai quasi nulla. Dove non ci sono monumenti non c'è memoria. Non esistono civiltà inorganiche, nè organismi senza un centro. Del resto le parole «civile», «civiltà», vengono da «civis». Sotto questo punto di vista la storia della umanità non era mai stata scritta. Solo alcuni storiografi di Roma e delle «poleis» greche tennero conto dell'importanza predominante della metropoli: nel caso di Roma, perchè nell'avventura vorticosa dei pochi secoli fra il sorgere e il tramontare di un grande impero, in un continuo, precipitoso mutare di tutti i dati della vita in seno al complesso politico romano, la capitale fu il solo punto fermo; nel caso delle «poleis», perchè a lungo si vide, per equivoco, il territorio esterno a ogni singola «polis» come un'appendice remota. Ma la storia delle società, di tutte le società, concepita come storia delle metropoli è la novità proposta in questo libro dal tedesco W. Schneider. Non si tratta beninteso di un paesaggio che rimanendo quello che era sia presentato solo sotto un nuovo scorcio panoramico: l'idea vitale ne «La città, destino degli uomini» è che nel nuovo scorcio il paesaggio rivela nuovi tratti, e soprattutto rivela ogni suo tratto con nuova chiarezza. Nelle città, specie nelle grandi città, l'uomo ha dato la piena misura della sua industria, del suo genio ordinatore, della sua virtù artistica; ha meglio mostrato come la forza del gruppo moltiplichi e non sommi le forze singole dei suoi componenti. Qui, d'altra parte, si sono dimostrate appieno le follie individuali e collettive, il potere tremendo di sovrani che sacrificarono intere nazioni ai loro personali interessi o puntigli o capricci; il «racket» organizzato che può doppiare talora un intero organismo statale; e la labilità di opere che i loro autori credettero eterne, come il tenace durare e risorgere oltre mille distruzioni di opere che parevano effimere. La città contiene tutto lo strumentario della nostra vita evoluta, tutto ciò che distingue la vita di oggi da quelle delle caverne e delle palafitte; d'altra parte, Ninive e Brasilia sono gemelle, la città è quella tra le opere umane che resta più simile a se stessa nel passare dei millenni. Questo strano prodotto e ritratto dell'uomo non era mai stato descritto con l'amore e l'informata competenza di «La città, destino degli uomini»: un libro che ha avuto in Germania e in altri paesi europei un successo senza precedenti.

◯

Sul fascicolo di novembre-dicembre della *Rivista Pirelli*, uscito in questi giorni, Mario Talamona esamina le prospettive di sviluppo dell'economia italiana per gli anni 60; Aldo Rossi e Silvio Bassani concludono l'inchiesta relativa all'architettura industriale nel mondo con due articoli dedicati rispettivamente alla Svizzera e al Giappone e Antonio De Falco discute la crisi prodotta nella gestione delle più importanti compagnie aeree dall'entrata in servizio dei più moderni reattori. Nello stesso fascicolo Franco Gringeri fa il punto sulla consistenza e sulla efficacia della pubblicità televisiva in Italia rapportandola alle parallele esperienze in altri paesi; Nino Nutrizio traccia il bilancio della situazione dello sport ciclistico in Italia e Vincenzo Buonassisi espone le cause dello stato di disagio economico in cui vive oggi in Italia il teatro lirico. Il numero contiene inoltre un fotoservizio su Israele, corredato di riproduzioni di alcune delle vetrate create da Marc Chagall per la sinagoga dell'ospedale Hadassah di Gerusalemme, un articolo di Mario Soldati sulla sua esperienza quale direttore della Mostra delle Regioni e alcuni racconti inediti di Rodolfo Wilcock.

◯

Bruno Paltrinieri: *Bisto-Bec gatto sportivo* - Fabbri Editori - lire 300.

◯

Georges Ohnet: *Il padrone delle ferriere* - Fabbri Editori - lire 500.

◯

Amintore Fanfani - *Dopo Firenze* - Ed. Garzanti - pagg. 274 - L. 1300.

◯

Perù - A cura del Centro di Azione Latina - Ed. SIPEC - lire 1000.

Si cucina all'aperto all'ospedale italiano di Elisabethville privo di gas e di energia elettrica

CRONACA DELLA CITTA'

DELIBERE DI FINE D'ANNO DELLA GIUNTA

Stanziati altri 120 milioni nel piano dei lavori stradali

Varata dal Comune anche la costruzione di numerose «isole spartitraffico» - Una nuova scuola a Servola

La Giunta comunale, riunitasi ieri sera per la prima parte sotto la presidenza del Prosindaco prof. Cumbat e per la seconda presente anche il Sindaco dott. Franzil, ha adottato un centinaio di delibere cosiddette «di fine d'anno»; si tratta cioè di impegni di spesa che devono essere approvati entro il 31 dicembre per poter essere operanti nel corso del prossimo anno. Fra queste deliberazioni, alcune appaiono di notevole importanza specie per quanto concerne la regolamentazione del traffico soprattutto negli «slarghi». Come si ricorderà, alcuni mesi fa nei principali «slarghi» cittadini sono state tracciate a sera, a titolo sperimentale, delle strisce bianche riproducenti in superficie isole spartitraffico: si intendeva in tal modo porre le premesse per la regolamentazione della circolazione in queste zone con moto rotatorio, attuando anche un incanalamento predirezionale, sul tipo di quello in atto all'incrocio fra le vie Campo Marzio, Giulio Cesare, Murat e Passeggio Sant'Andrea.

Nei prossimi mesi verranno costruite isole spartitraffico anche nei larghi Baiamonti, Pestalozzi, Basevi, Pio X, Giardino D'Annunzio. Viene inoltre annunciato che la Giunta, al fine di consentire una più razionale ed organica visione del flusso della circolazione, ha approvato le spese per la sistemazione di nuove cabine semaforiche in piazza Goldoni e in piazza Garibaldi.

Fra le delibere di competenza della Ripartizione lavori pubblici, la Giunta ha approvato un impegno di spesa di circa 120 milioni per opere di manutenzione in numerose strade cittadine: è questa una iniziativa che ha il sapore di una dichiarazione di guerra alle buche dei marciapiedi e delle carreggiate, mentre opere di manutenzione saranno realizzate in alcune scuole cittadine. Sono interessate in particolare a questo tipo di lavori la scuola di via Ruggero Manna, il Conservatorio «Tartini», la scuola di Guardiella, quella di Santa Croce e la «Venezian».

Sempre in questo settore, va inoltre posta in rilievo un'altra iniziativa della Giunta, che sta proseguendo nella concreta attuazione di un vasto piano di edilizia scolastica: nell'ordine del giorno distribuito ieri ai consiglieri comunali si rileva infatti la proposta di stanziamento di 20 milioni per l'acquisto di un terreno da destinare alla costruzione della nuova scuola elementare di Servola. Con la progettata scuola elementare di Chiarbola dovrebbe essere completato, per il momento, il fabbisogno rionale.

Ieri la Giunta ha inoltre deliberato di bandire un concorso fra artisti concittadini «invitati» per la sistemazione artistica del rinnovato Palazzo Costanzi: si tratta dell'acquisto di quadri per un importo di 460 mila lire, e della creazione di un bassorilievo per la parte esterna dell'edificio (un milione). La Giunta ha infine deliberato, in linea di massima, la adesione dell'amministrazione civica al costituendo Ente autonomo per il Teatro Nuovo, ed ha predisposto alcuni provvedimenti connessi con l'ultima seduta dell'anno del Consiglio comunale, programmata per questa sera.

Verso la riforma della legge sulle farmacie

VOTI DELL'UNIONE TRIVENETA

Organizzato dall'Unione Triveneta Farmacisti non titolari, e titolari rurali ha avuto luogo a Conegliano Veneto un convegno di studio per la riforma della legislazione farmaceutica sul tema «Per una legge uguale per tutti». Al convegno, al quale avevano dato la loro adesione numerosi parlamentari e personalità politiche, ha partecipato un folto gruppo di farmacisti delle Tre Venezie.

Lo scopo del convegno era quello di esaminare gli sviluppi assunti dalla riforma della legislazione farmaceutica essendo la XI Commissione Igiene e Sanità del Senato pervenuta nella determinazione di sopprimere due articoli del T.U. delle Leggi sanitarie. L'abolizione dell'art. 107, che riguarda il diritto di precedenza assoluta (non a pari merito come potrebbe essere ancora logico) nei concorsi, per l'assegnazione delle farmacie a favore del figlio o del coniuge del precedente titolare e la soppressione dell'art. 369, che concede ad alcuni farmacisti la facoltà di vendere la farmacia costituiscono, come è stato rilevato durante la discussione, un provvedimento indispensabile per eliminare gli ultimi baluardi medioevali della attuale legislazione farmaceutica. Con questo provvedimento infatti tutte le farmacie di nuova istituzione e quelle già esistenti, alla morte dell'attuale titolare, andranno a concorso ponendo tutti i farmacisti poveri e ricchi, urbani e rurali, titolari e non, sullo stesso piano e dando a tutti la possibilità di accedere alla titolarietà di tutte le farmacie senza gli attuali privilegi antisociali.

Per quanto riguarda il diritto di preiazione a favore dei Comuni esso non rappresenta niente di nuovo in quanto, anche attualmente, i Comuni, in base all'emendamento Cosattini del 1947, possono aprire quante farmacie vogliono in deroga alla pianta organica. Alla fine del convegno è stato approvato un ordine del giorno nel quale si plaude ai senatori membri della Commissione parlamentare presieduta dal sen. Benedetti, auspicando che alle stesse conclusioni giunga anche la Commissione Igiene e Sanità della Camera, sottraendosi così ai gruppi di pressione particolarmente attivi in questa circostanza.

Un invito è stato rivolto ai parlamentari delle Tre Venezie affinchè prendano energica posizione in modo che le Camere approvino una «legge uguale per tutti» che dia alla popolazione tutte le farmacie di cui ha bisogno (le farmacie nelle Tre Venezie sono ancora regolate sulla base numerica stabilita nel 1835 dagli austro-ungarici) e crei una nuova generazione di farmacisti pervenuti alla titolarietà attraverso un pubblico concorso e non come avviene oggi in base al censo e alla nascita.

Indennità ai disoccupati per il mese di dicembre

Il 2 gennaio inizierà il pagamento, agli aventi diritto, della II quindicina del mese di dicembre dell'indennità di disoccupazione. Tale pagamento, il cui orario sarà dalle ore 9 alle 13.30 avverrà come segue: giorno 2 marittimi; giorno 3, cognomi dalla lettera A alla F compresa; giorno 4 dalla G alla R; giorno 5, dalla S alla Z.

UN OPPORTUNO PROVVEDIMENTO

Val Rosandra protetta dalla legge

La zona dichiarata di interesse pubblico per la sua non comune bellezza naturale

Due ampie zone situate nel Comune di San Dorligo della Valle sono state decretate di notevole interesse pubblico ai sensi della legge sulla protezione delle bellezze naturali, e sono quindi sottoposte a tutte le disposizioni contenute nella legge stessa. Il relativo decreto ministeriale, del 21 novembre 1961, è stato ora publicato sulla «Gazzetta ufficiale».

Le due zone interessate, sottoposte alla tutela paesistica, sono le seguenti: 1) la zona che va dai pressi della quota 402 sul ciglione dell'altipiano, a monte dell'abitato di Sant'Antonio in Bosco fino a San Lorenzo, escludendone l'abitato ma comprendendo il sottostante belvedere a quota 360; detta zona continua poi per un tratto oltre San Lorenzo e prosegue nel censuario di Draga Santo Elia, seguendo il crinale del monte Stena, fra le quote 380 e 430, raggiungendo il confine con la Zona B nei pressi del punto più meridionale della grande curva ferroviaria di Draga, a monte di Botazzo; 2) la zona a forma trapezoidale che completa la località già vincolata a Sud e Sud-Ovest del torrente Rosandra, fino al confine con la Zona B, raggiungendo la vetta del monte Carso (quota 456); da questo punto il suo limite sud occidentale scende attraverso la sella di Bagnoli a quota 406, verso l'abitato stesso di Bagnoli, a quota 150 circa. Gli ampliamenti indicati interessano le particelle catastali 381/1 (parte Nord), 939/1 e 1006 del Comune censuario di Sant'Antonio in Bosco; 184/35 e 184/5 (parte Sud-Ovesta) del C. C. di Draga Sant'Elia; 1916/1, 1917 e 1918 del C. C. di Bagnoli della Rosandra, tutte di proprietà del Comune di San Dorligo della Valle.

Il vincolo esteso alle due zone impone l'obbligo di presentare alla Soprintendenza, per la preventiva approvazione, qualsiasi progetto di costruzione che si intenda erigere nelle zone stesse. Con il decreto viene riconosciuto che le due zone «hanno notevole interesse pubblico», perchè oltre a formare quadri di non comune bellezza panoramica offrono dei punti di vista accessibili al pubblico, dai quali si può godere la visuale della ridente vallata di Zaule fino al colle di Servola e al mare.

Ciclo cinematografico alla Italo-francese

L'Associazione culturale italo-francese di Trieste ha predisposto per l'inizio dell'anno un completo programma di manifestazioni sul cinema francese. Materia di vivo interesse e continuamente dibattuta, la cinematografia d'oltralpe sarà esaminata sotto il profilo storico e critico in tre conversazioni che verranno ospitate nella sala della Riunione Adriatica di Sicurtà, gentilmente concessa. Oratore sarà il critico cinematografico triestino Tino Ranieri.

La prima conversazione intitolata «La grande fantasia» abbraccerà gli anni dal 1895 al 1928: Lumière, Méliés, la guerra, l'avanguardia, Clair, Feyder, gli ultimi anni del muto. Seguirà un'esposizione su «Le periferie e le illusioni» riguardante la produzione dal 1929 al 1945: il sonoro, Vigo, il decennio d'oro di Renoir, Duvivier, Carné, «Les enfants du paradis», il cinema sotto l'occupazione nazista.

Agli ultimi anni del cinema francese sarà dedicata invece la terza conferenza, intitolata: «A Hiroshima, a Marienbad e altrove»; abbraccerà il dopoguerra, il cinema problematico, quello della violenza, i vecchi e i nuovi, il documentario, la «nouvelle vague», gli attori francesi d'oggi.

A completamento delle conversazioni di Tino Ranieri, l'Associazione italo-francese è riuscita ad assicurarsi alcuni film e documentari di vivo interesse per la storia di quel cinema. Tra questi: «Cinématographe Lumière», «Les eloquents» (antologia dei grandi film muti), «Naissance du cinéma», «Le sel de la terre», «Du côté de la côte», «Simphonie mécanique», che saranno proiettati durante i mesi di gennaio e febbraio.

Per gennaio viene anche preannunciata una conferenza dello scrittore Robert Bréchon, addetto culturale presso l'Ambasciata francese a Belgrado.

Tra breve verrà poi aperta la sede dell'Associazione in via Santa Caterina 3. Nei nuovi locali troveranno anche posto la Biblioteca francese e una sala di lettura fornita di numerose riviste settimanali e mensili.

Il nuovo direttivo femminile del PRI

Ha avuto luogo presso la sede del PRI l'assemblea generale ordinaria del Movimento femminile repubblicano per l'elezione del nuovo consiglio direttivo. Ai lavori della assemblea ha partecipato, portando il suo saluto personale e quello delle amiche della direzione nazionale del MFR, la prof. Teresa Martinelli segretaria nazionale del Movimento.

Al termine dell'assemblea si è proceduto alla nomina del nuovo consiglio direttivo, che è risultato così composto: segretaria, Anna Volli; vice segretaria e segretaria amministrativa, Silva Battini; consigliere: Romana Pumo, Luciana Gasperini, Laura Digiovanni.

Cresce a Montuzza l'oratorio per i ragazzi

ADESIONE ALL'INIZIATIVA IN ONORE DI PADRE FILIPPI

Si sono iniziati in questi giorni i lavori di rinnovamento dell'oratorio di Montuzza, in memoria di Padre Piergiovanni Filippi, il cappuccino triestino ucciso nell'aprile di quest'anno nell'Angola per difendere 250 cattolici, nel villaggio di Damba. Particolarmente significativa si presenta questa nuova opera che sta sorgendo per volere dell'«Iniziativa cittadina», in quanto proprio quest'anno l'oratorio di Montuzza, tanto caro a Padre Filippi, festeggia il suo 40.o di fondazione. I lavori hanno potuto avere inizio per merito dell'opera fattiva e generosa del Sindaco dott. Franzil, con la preziosa adesione e collaborazione del Governo e delle autorità religiose e civili cittadine. Una nota simpatica è data dalla «catena della solidarietà» formata da molti bambini, che offrono i loro risparmi per il rinnovamento dell'oratorio. Quanto prima, inoltre, si inizierà anche la seconda opera prevista dall'«Iniziativa cittadina»: il nuovo organo per la chiesa di Montuzza, dove Padre Filippi trascorse gli anni della fanciullezza.

Beneficio ai profughi pensionati statali

UN'INTERESSANTE SENTENZA DELLA CORTE DEI CONTI

La Corte dei Conti ha preso una decisione molto importante per i pensionati profughi. La seconda sezione giurisdizionale della Corte (Pensioni civili) con decisione n. 16980, accogliendo il ricorso del prof. Agazio Carnevale, profugo dalla Dalmazia, ha infatti applicato ai profughi il beneficio pensionistico concesso dalla legge (27 febbraio 1955, n. 53) agli ex combattenti, e cioè l'abbuono — in caso di volontario esodo — di sette anni in luogo di cinque nel computo del servizio utile a pensione.

Al ricorrente — collocato a riposo per esodo volontario — il Ministero della P.I. aveva conferito la pensione sulla base degli anni di servizio utili, ivi compreso l'aumento (abbuono) di cinque anni — e non sette come richiesti dall'interessato — assumendo che non era possibile far rientrare la categoria dei profughi tra quelle contemplate dal quarto comma dell'art. 1 legge 27 febbraio 1955, n. 53. Ma la Corte è stata di contrario avviso concludendo che il decreto legislativo 3 settembre 1947, n. 885, regola la posizione dei profughi equiparandola a quella degli ex combattenti nel senso da estendere loro tutti i benefici concessi a questi dalle vigenti disposizioni di legge.

A tale decisione la Corte è pervenuta attraverso un attento esame sia della disposizione dell'art. 1 del D.L.C.P.S. 3 settembre 1947, n. 885, il quale estende ai cittadini profughi le disposizioni recanti benefici in favore dei reduci, con la sola esclusione dei benefici di carriera, sia dell'altra contenuta nel quarto comma dell'art. 1 della legge 27 febbraio 1955 che concede agli ex combattenti il beneficio dell'abbuono di sette anni, anzichè di soli cinque, in aumento al periodo dell'effettivo servizio pensionabile.

TURISTI AMERICANI IN CROCIERA MEDITERRANEA

Anche Trieste nell'itinerario della «Vulcania»

Il 18 dicembre la motonave «Vulcania» è salpata dal porto di New York per iniziare la «Mediterranean festival cruise», nel corso della quale, durante un periodo di complessivi 38 giorni, toccherà 18 porti «storici». L'iniziativa è dovuta alla Società di Navigazione «Italia», allo scopo di far conoscere ai cittadini statunitensi le bellezze delle città mediterranee. La «Vulcania» è partita a pieno carico di passeggeri, e durante il tragitto non compirà alcuna operazione di imbarco nè di sbarco. Una crociera tranquilla e interessante, che toccherà anche il nostro porto.

A Trieste la «Vulcania» giungerà alle ore 17 del 5 gennaio. I crocieristi sosteranno nella nostra città quasi quattro giorni, per ripartire alle 10 del 9 gennaio. Nel programma elaborato per la permanenza a Trieste dei turisti transoceanici è prevista una serie di escursioni alle località più interessanti dell'abitato urbano e dei dintorni, lungo tutta la riviera. Fra i porti mediterranei saranno toccati nell'ordine Palma, Barcellona, Cannes, Genova, Napoli, Palermo, Patrasso, Ragusa, Venezia, Trieste, Corfù, Messina e Lisbona sull'Atlantico. Durante la permanenza a Trieste i crocieristi saranno assistiti da un ufficio turistico locale.

IERI: 54.588 LIRE

Slancio di generosità per le due orfanelle

E' nuovamente in ascesa il diagramma della bontà per Grazia e Cinzia Bevilacqua, il cui caso dolorosissimo suscita tanta commozione. Le offerte continuano a pervenire al nostro giornale, che ha voluto aprire una sottoscrizione a favore delle due orfanelle, assieme al settimanale «Grazia» di Milano, che si è interessato per farle arrivare dalla lontana Melbourne fino a Trieste al fine di ridare loro, dopo la tragica scomparsa dei genitori, un focolare e degli affetti che, pur tenendo conto delle buone intenzioni di quanti si erano offerti di adottarle, laggiù non avrebbero potuto trovare. A quest'iniziativa si è associato pure il giornale degli italiani di Melbourne «La Fiamma».

Dopo le ultime attestazioni di affetto ricevute in occasione del Natale, le bimbe attendono ora il rinnovato slancio di generosità dei triestini, che ancora una volta dimostrano la loro comprensione e la loro solidarietà verso chi ha maggiormente bisogno.

Ecco le offerte pervenute ieri: raccolte dai medici e dal personale della 2.a chirurgica per desiderio del primario dott. Mario Carravetta lire 18.000; capitano D'Arrigo Giuseppe 1000; N. N. 7.088; M. F. 1500; dott. B. C. 3000; N. N. 2000; Rossella e Antonella 2000; dai componenti «La Triestina Arredamenti» 15 mila; A. S. e E. R. 2000; Anzil 1000; A. R. 1000;; Ricky e Bobby Frost 1000; assieme lire 54.588. Totale precedente lire 249.770; totale complessivo lire 304.358.

Assemblea della «Dante»

Viene indetta per il giorno 5 gennaio, alle ore 18.15 in prima e alle ore 18.45 in seconda convocazione, l'assemblea generale dei soci effettivi del Comitato provinciale triestino della Società Dante Alighieri, col seguente ordine del giorno: relazione del consiglio direttivo uscente; elezione del consiglio direttivo per il quadriennio 1962-1965. La seduta avrà luogo nella sede sociale di via Genova 23.

Così i negozi per Capodanno

SABATO 30: per tutti i negozi, tranne quelli alimentari, le drogherie e le profumerie, protrazione della chiusura serale alle ore 21. Le macellerie saranno aperte dalle 6 alle 13.

DOMENICA 31: chiusi tutti i negozi, fatta eccezione degli alimentari, macellerie, drogherie, profumerie, fotografi e fiorai, aperti fino alle 13. Barbieri e parrucchieri osserveranno l'orario 8-12.30 e 15-19.30; pasticcerie, rosticcerie, biscotterie e confetterie: 8-21.30. Le rivendite del pesce saranno aperte dalle 8 alle 12.

LUNEDI' 1.o gennaio, Capodanno: chiusura completa, tranne fiorai (8-13), pasticcerie, rosticcerie, biscotterie e confetterie (8-21.30).

VENERDI' 5 gennaio: tutti i negozi protrarranno la chiusura serale fino alle 21.

SABATO 6 gennaio, Epifania: chiusura di tutti i negozi, tranne panetterie e latterie (7-12); macellerie (6-13); pasticcerie, rosticcerie, biscotterie e confetterie (8-21.30); barbieri, parrucchieri, fotografi e fiorai (8-13).

A BORDO DELLA «ILONA»

Cade nella stiva il marittimo greco

Nella seconda divisione chirurgica è stato accolto ieri pomeriggio il cittadino greco Antonio Vardaregos, di 36 anni, imbarcato sul piroscafo «Ilona» attraccato al porto Vecchio. Il marittimo stava camminando nel primo pomeriggio di ieri sulla coperta della nave, quando improvvisamente è scivolato andando a precipitare nella stiva numero due. A causa del volo di circa due metri che ha compiuto, il Vardaregos ha riportato delle sospette lesioni all'emicostato sinistro.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 8, minima 5; umidità 92 per cento; pressione mb. 1004,6 in lieve aumento; temperatura del mare 10,4; vento km. 5 da Sud-Est; pioggia nelle ultime 24 ore mm. 11,2.

Oggi: San Davide. Il sole sorge alle 7.46, tramonta alle 16.28. La luna nasce alle 23.54, tramonta domani alle 12.16.

Servizio notturno delle farmacie: INAM, Al Cammello, viale XX Settembre 4; Godina, campo San Giacomo 1; Sponza, via Montorsino 9; Vernari, piazzale Valmaura 10; Vielmetti, piazza della Borsa 12; lott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

STATO CIVILE

del giorno 28 dicembre 1961

MORTI: De Carlo Maria anni 62, Zori Biagio a. 65, Zennaro Attilio a. 67, Viterbo Gina a. 76, Borgnolo ved. Polesi Giuseppina a. 78, Luzzatto in Lesta Emma a. 65, Pozenel ved. Cernigoi Barbara a. 82, Barison Alfieri a. 81, Francovich in Spiga Nives a. 51, Tiepolo ved. Miloco Giuseppina a. 79, Angelini ved. Bertocchi Orsola a. 86, Mardero in Cardone Elisabetta a. 76, Vouk ved. Vecchiet Giovanna a. 85, Schreiber ved. Gabroviz Emma a. 79.

NASCITE DENUNCIATE: 13.

IL PROBLEMA DI MONTEBELLO ALL'ESAME DEL COMUNE

AZIONE PER SALVAGUARDARE LA CONTINUITA' DEL TROTTO

Frattanto però è stata data disdetta all'attuale gestione in vista di un nuovo concorso che sarà bandito dall'Unire

La Giunta comunale ha deciso ieri sera di disdettare la convenzione che lega l'amministrazione civica alla Società triestina delle corse al trotto per l'affittanza dell'ippodromo di Montebello. Questa la prima notizia concreta che fa seguito ad una serie di voci diffuse in città la settimana scorsa, e delle quali abbiamo parlato nei giorni scorsi. Il provvedimento della Giunta trae origine da una deliberazione presa dal commissario straordinario dell'UNIRE, l'organizzazione che coordina e controlla l'attività di tutti gli ippodromi, e secondo la quale con il primo gennaio 1962 viene disdettata la convenzione UNIRE-Società triestina delle corse al trotto, con immediata efficacia: come dire che secondo questa deliberazione con l'anno entrante non dovevano esservi più corse a Montebello. Lo stesso provvedimento preannuncia comunque anche l'emissione di un bando di concorso per l'assegnazione della gestione dell'ippodromo ad altra società, con una regolamentazione diversa dall'attuale.

Preso atto della deliberazione UNIRE, la Giunta ha deciso di disdettare la convenzione Comune-Società triestina delle corse al trotto: a termini di contratto la disdetta sarebbe operante dal primo luglio 1962. Comunque la Giunta, secondo quanto ci ha dichiarato ieri il Prosindaco prof. Cumbat, nell'intento di non far cessare una attività che domenicalmente impegna circa 350 persone, oltre a 1000-2000 spettatori nelle riunioni normali, molte di più in quelle di eccezionale richiamo, ha deciso di chiedere all'UNIRE di consentire alla Società triestina delle corse al trotto la gestione dell'ippodromo di Montebello anche dopo il primo gennaio 1962 e fino al subentrare di un'altra società, secondo quanto prevede appunto il bando di concorso che l'UNIRE stessa dovrebbe rendere ufficialmente noto la settimana prossima. Questo anche per garantire la continuità delle corse a Montebello.

Ieri sera inoltre l'assessore all'economato, Puppi, ha inteso sottolineare che fra l'amministrazione civica e la Società triestina delle corse al trotto non esistono attualmente punti di attrito, avendo la società concessionaria dell'ippodromo provveduto a saldare ogni pendenza nei confronti del Comune, sia per l'affittanza che per altre somme conseguenti ad opere di costruzione delle tribune.

Qualora non ci fosse stato il provvedimento UNIRE, ha dichiarato l'assessore Puppi, la Giunta non avrebbe preso l'iniziativa adottata ieri, almeno fino allo scadere della convenzione con la società gerente, e cioè fra dieci anni circa.

Questa la parte «ufficiale» della faccenda, che ovviamente ha anche altri aspetti molto complessi. Quello che intanto importa sapere ai 350 che lavorano nell'ippodromo ed a quanti vi si recano portati dalla passione per i cavalli ed il gioco, è se dopo il primo gennaio le corse si faranno ancora. La previsione, secondo gli elementi risultanti da una rapida inchiesta, dovrebbe essere decisamente positiva; con tutta probabilità cioè l'UNIRE accoglierà senz'altro la proposta della Giunta comunale, salvo restando la definizione dei rapporti con la Società triestina delle corse al trotto. Il problema di Montebello si porrebbe quindi in termini concreti fra qualche mese, a meno che nel frattempo non intervenga un accordo UNIRE-Società triestina delle corse al trotto.

Il conflitto sorto fra l'UNIRE e la Società triestina delle corse al trotto, è determinato essenzialmente da un problema finanziario: l'UNIRE accusa di inadempienza la società triestina, la quale invece rivendica a proprio credito grosse somme dovute per l'incasso dei rimborsi fiscali sulle tasse pagate dalla società triestina, per i contributi sui premi ecc. Su questo problema di fondo si innestano quindi due questioni di carattere organizzativo: l'UNIRE cioè, a quanto risulta, tenderebbe a ridurre il calendario delle corse e ad elevare contemporaneamente il livello dei premi. La società triestina è invece decisamente contraria sul primo punto, in quanto afferma che la riduzione delle giornate di corsa porterebbe necessariamente allo sfaldamento di numerose scuderie locali e finirebbe quindi con il mettere in crisi l'intera attività. Ha inoltre rilevato che, secondo quanto ci ha dichiarato il presidente della società, dott. Jegher, con le somme che la società dovrebbe incassare verrebbero portati a termine tutti i lavori da tempo progettati a Montebello, fra cui la chiusura delle tribune con una grande vetrata, la sistemazione del parterre e delle gradinate ecc. Montebello diverrebbe, insomma, un ippodromo modello. Cosa che del resto è negli auspici di quanti lo frequentano.

Posti messi in concorso dalla Gioventù italiana

Il Commissariato per la gioventù italiana informa che sulla Gazzetta Ufficiale n. 313 dd. 18-12-1961 sono stati banditi i seguenti concorsi pubblici per posti di ruolo nella Gioventù italiana; le relative domande dovranno pervenire al Commissariato nazionale per la gioventù italiana - Lungotevere Diaz n. 20 - Roma, entro e non oltre il 17 gennaio 1962: sei posti di segretario di III classe, coefficiente 229, nel ruolo amministrativo della carriera direttiva; quindici posti di vice ragioniere, coefficiente 202, nel ruolo di ragioneria della carriera di concetto; un posto di vice geometra, coefficiente 202, nel ruolo tecnico della carriera di concetto.

DUPLICE INFORTUNIO A SISTIANA

RITROVA SMANTELLATA L'AUTO LASCIATA IN PANNE

Nel giro di sole sette ore, degli sconosciuti hanno letteralmente smantellato una utilitaria, lasciata in sosta nei pressi della casa cantoniera di Sistiana. La vettura presa di mira dai malfattori, è targata TS 41935 ed è di proprietà di Anna Facchin Dolese, abitante in piazza Vico 8. La signora Dolese ha prestato la macchina alla vigilia di Natale, al nipote Sergio Martinel, di 21 anni, abitante in via Ghirlandaio 7, il quale si era diretto verso Monfalcone. Giunto nei pressi di Sistiana, la piccola vettura era però slittata sulla strada andando a finire contro un reticolato, danneggiandosi.

Il giovane guidatore, un po' per la paura provata, un po' perchè non si fidava di proseguire il viaggio con la macchina malconcia, aveva pensato di parcheggiare l'utilitaria al margine della strada sino al mattino seguente. Verso le due della notte quindi egli ha lasciato la macchina in sosta e dopo circa sette ore è ritornato sul posto per riprenderla. Con amara sorpresa ha dovuto constatare che dei malfattori s'erano frattanto impossessati della batteria, della fanaleria, dello specchietto retrovisore, dei tappeti, del tergicristallo e degli attrezzi in dotazione della vettura. Rientrato in città il Martinel ha presentato regolare denuncia al Commissariato di piazza Dalmazia.

Tra i furti più singolari perpetrati nei giorni scorsi è certamente quello denunciato al commissariato di San Sabba dell'agricoltore Giovanni Zorzet, di 38 anni, abitante al numero 710 di Santa Maria Maddalena superiore. Nella notte tra Natale e Santo Stefano dei ladri rimasti sconosciuti hanno varcato il recinto del suo podere impadronendosi di sette alberi da frutto, causando un danno di 30 mila lire circa. Sono in corso indagini.

Concorso per impieghi negli Archivi di Stato

Con Decreto del Ministro dell'Interno in data 3 ottobre 1961 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica n. 303 del 6 dicembre 1961 è stato indetto un concorso per esami per il conferimento di 3 posti di vicesegretario in prova nel ruolo della carriera di concetto dell'Amministrazione degli archivi di Stato. Possono partecipare al concorso coloro che siano in possesso del diploma di maturità classica, che abbiano compiuto il 18.o anno di età e non oltrepassato il 30.o salvo le elevazioni previste dalla legge e che siano in possesso degli altri requisiti richiesti.

Le domande di ammissione al concorso, dirette al Ministero dell'Interno, Direzione generale amministrazione civile, Ufficio centrale degli archivi di Stato, da compilarsi su carta da bollo da lire 200 e secondo le norme di cui all'art. 5 del bando di concorso, dovranno essere presentate entro il termine di 60 giorni — che decorre dal giorno successivo a quello della pubblicazione del citato decreto nella Gazzetta Ufficiale — all'Ufficio di Gabinetto del Commissariato generale del Governo, al quale gli interessati potranno rivolgersi per ulteriori chiarimenti al riguardo.

Il Centro universitario cinematografico di Trieste comunica che lunedì 1.o gennaio alle ore 21 ha in programma presso il Teatro Nuovo una serata straordinaria dedicata a Mack Sennett. Saranno proiettati i film: «Un'avventura movimentata», «Allegri portoghesi», «Il dentista», concessi dalla Cineteca italiana, Archivio storico del film.

VANE ANCORA LE RICERCHE IN CITTÀ

Il rapinatore romeno era diretto a Tel Aviv

Prossimo a emigrare aveva offerto alla vittima l'acquisto di un grosso anello con brillanti

La polizia continua a mantenere il più stretto riserbo sulla aggressione avvenuta in piazza Libertà, di cui è rimasto vittima il signor Natale Lupini, abitante in via del Pratello 11, il quale, oltre a gravi ferite, ha subito un danno di 350 mila lire, prezzo pattuito per l'acquisto di preziosi. Il Lupini si trova ancora degente all'ospedale maggiore, ma le sue condizioni appaiono migliorate.

Si è avuto frattanto la conferma che il rapinatore è un profugo romeno in transito per Trieste e diretto a Tel Aviv. In questi ultimi tempi il Governo romeno ha aperto le porte all'emigrazione delle comunità ebraiche verso Israele. I profughi non possono portare niente con loro, nemmeno il cambio degli abiti, pena la condanna sino a dieci anni di lavoro forzato. Nonostante queste gravi sanzioni, gli emigranti rischiano il pericolo e arrivano nella nostra città con importi di danaro e gioielli.

Così è entrato anche il grossissimo anello d'oro con brillanti e altre pietre preziose, che è stato la causa dell'aggressione di piazza Libertà.

Il profugo romeno, il quale sarebbe dovuto partire per Israele assieme alla folta comitiva in transito per la nostra città, aveva cercato per vari giorni di «piazzare» il suo preziosissimo anello, offrendolo nei locali pubblici della zona di via Udine e persino a persone che passavano per la strada. L'affare è giunto all'orecchio del Lupini il quale si è messo in contatto con il romeno. Il resto è noto. Lo straniero ha convocato il Lupini presso un albergo, lo ha picchiato duramente al viso e gli ha rubato il danaro che serviva per l'acquisto dell'anello con brillanti. Il rapinatore si è poi dato alla fuga e — se le nostre informazioni sono esatte — è ancora latitante.

Indetto un concorso per le più belle vetrine

Il settimanale «Grazia» e la Associazione commercianti al dettaglio della nostra città hanno indetto un concorso per le più belle vetrine, da realizzare sul tema «Offrire con grazia». Possono partecipare al concorso i negozi delle seguenti categorie merceologiche: tessuti, confezioni e abbigliamento, pelliccerie, calzature, modisterie, pelletterie, profumerie, foto e ottici, radio, televisori, strumenti musicali, oreficerie e orologerie, oggetti in vetro e ceramiche, fiorai, boutiques di moda e dolciari. Le vetrine dovranno essere realizzate nel periodo 7-14 gennaio.

Le adesioni al concorso, che sono gratuite, dovranno pervenire all'Associazione commercianti al dettaglio, via San Nicolò 7, entro le ore 19 di venerdì 5 gennaio tramite la particolare cartolina di partecipazione. I premi in palio comprendono medaglie d'oro, diplomi e importi di denaro.

N. 3928/61 R.G. N. 200/61 D.P.

IL PRETORE DI TRIESTE

con decreto penale dd. 9.10.1961 ha condannato LUCINA SILA (o LUCILLA) di Vladimiro, nata a Trieste il 21.6.1936, abitante a Trieste, via Costalunga n. 175, alla pena di lire 20.000 di ammenda e lire 10.000 di multa perchè colpevole di aver posto in vendita in Trieste il 4 aprile 1960 un quantitativo di latte scremato in ragione del 53% spacciandolo per genuino.

Per estratto conforme
Trieste, 28 dicembre 1961
IL CANCELLIERE
F.to Belli

PEDULE SCARPONI E DOPO SCI

Donda
LARGO
BARRIERA VECCHIA
5-6

Per Capodanno
CAVALLAR
OROLOGI
OREFICERIE
REGALI
16 vetrine a vostra disposizione
VIA S. LAZZARO ang. VIA DELLE TORRI

CIT ORARIO AUTOSERVIZI
Informazioni. Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 - 24-796
C.I.T. Stazione Autolinee
P. LIBERTA' - Telef. 24006
CORTINA feriale ore 7.30, sabato ore 15.
AURONZO via Ampezzo, Forni Lorenzago partenze 30/12 ore 14.30.
BOLZANO - MERANO giornal.
FIUME giornaliera ore 8 e 18.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA lun., mercol., ven. 21.
MILANO giornaliera ore 7 e 21.
SESANA-LUBIANA giorn. 7.15.
VENEZIA 7.15, 8.15, 12, 17.30.

Prof. Domenico Longo
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE
VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

CENONE di S. Silvestro
QUATTRO SALE - DUE ORCHESTRE
a «la caravella» Baia di Sistiana
Prenotazione tavoli: telef. 20212 e presso il Bar «Mio» di via Carducci, dalle 15 alle 18

HOTEL EXCELSIOR
GRADO
quattro passi fra le note con i «ROKERS» della RAI-TV
al microfono FRANCA FRATI
TRADIZIONALE CENONE
prenotazione tavoli tel. 8188

È NEL VOSTRO INTERESSE!!
chiedeteci i preventivi
farete il migliore affare dell'anno
pagherete come e quando vorrete
REPARTO RADIOTELEVISIONE
PHILIPS - PHONOLA - PHILCO
RADIOMARELLI - ADMIRAL
REPARTO ELETTRODOMESTICI
REX - INDESIT - ZOPPAS
CANDY - RIBER - HOOVER
CONCESSIONARIA
Radiobacchelli
VIA PASCOLI 24 - TELEFONO 90552

CONDANNATO IL SEGRETARIO DEL MOVIMENTO PER IL T.L.T.

Gli costa cinque mesi il «pensiero fantomatico»

Non si è trattato di un caso sporadico o contingente ma sbocco naturale di un settarismo antinazionale

Con un verdetto di piena colpevolezza si è concluso ieri in Corte d'Assise il processo per vilipendio al Governo contro il sig. Giovanni Marchesich, segretario del movimento per la indipendenza del t.l.t., reo di aver pubblicato sul bollettino del movimento, da lui diretto, un virulento esposto al Presidente del Consiglio in occasione della sua venuta a Trieste, nel giugno scorso, per l'inaugurazione della Fiera campionaria.

In apertura di udienza, ieri mattina, ha preso la parola il difensore, avv. Sfiligoi, di Gorizia, il quale ha cercato di convincere la Corte come l'articolo incriminato dovesse inquadrarsi nel novero delle semplici critiche che al Governo vengono quotidianamente mosse dall'uno o dall'altro giornale; e ha citato passi del «Borghese», di «Gente», di «ABC», vivamente polemici. Ha tentato quindi di spiegare cosa intendeva il Marchesich (il quale peraltro, interrogato in merito il giorno prima, non aveva saputo fornire precise affermazioni affermando che gli era ignoto il pensiero del fantomatico estensore dell'articolo incriminato) con l'espressione «miseria morale»; l'imputato si richiamava, secondo il difensore, allo scandalo di Fiumicino, al processo della penicillina, alla vicenda dell'INGIC, ai vari processi per contrabbando contro finanzieri: pertanto, il Marchesich, non dovrebbe incorrere in alcun reato tacciando di «miseria morale» il Governo italiano e i suoi collaboratori...

Il tono particolarmente virulento dell'articolo traeva infine origine, ha cercato di spiegare l'avv. Sfiligoi, dal fatto che lo imputato versava, alla vigilia della pubblicazione, in uno stato d'animo esacerbato per il fatto che gli agenti avevano fermato sua moglie unitamente al bambino.

Brevissimamente ha replicato il P.M. per sottolineare ancora una volta che il tono offensivo dell'articolo in questione non costituiva nè un caso sporadico nè contingente, ma era il naturale sbocco di un metodo politico condotto sempre, sullo stesso bollettino, sulla falsariga del più acre settarismo antinazionale. Dopo breve permanenza in camera di consiglio, verso le 13 i giudici hanno infine emesso la seguente sentenza: riconoscimento della colpevolezza del Marchesich in ordine al reato ascrittogli e, con la concessione delle attenuanti generiche e della diminuente della lieve entità del fatto (stante la scarsissima diffusione di quel bollettino), conseguente condanna a cinque mesi di reclusione, con i benefici della sospensione condizionale della pena e della non menzione della condanna sul casellario giudiziario.

Presidente Rossi; P.M. Maltese; canc. Rachelli. Dif. Sfiligoi (di Gorizia).

Lo sciopero in Questura del personale civile

Il personale civile del ruolo speciale assegnato alla Questura ed uffici dipendenti ha concluso ieri lo sciopero di protesta di 24 ore dichiarato al fine di ottenere dalle autorità responsabili l'adozione dell'orario unico come in uso presso le altre Amministrazioni statali o, almeno, la concessione di un importo forfettario di ore straordinarie pari a quello corrisposto al personale del ruolo ordinario della stessa Amministrazione.

L'affollata assemblea, riunita ieri mattina, nella sede sindacale di via Duca d'Aosta 12, ha dato mandato ai rappresentanti sindacali di proseguire le istanze della categoria senza deflettere ed, all'occorrenza, ricorrendo nuovamente ad azione di sciopero. E' stato inoltre deciso di interessare il Commissario generale del Governo, notoriamente sensibile ai problemi del personale, al fine di una sollecita e positiva soluzione della vertenza.

Agevolata la profilassi dell'afta epizootica

L'Ufficio del veterinario provinciale comunica che, allo scopo di facilitare la profilassi dell'afta epizootica, il Ministero della Sanità ha messo a disposizione 3.000 dosi di vaccino trivalente AOC che verrà distribuito gratuitamente non appena gli uffici veterinari comunali avranno predisposto per le vaccinazioni.

A seguito di quanto previsto nel piano permanente di profilassi contro questa malattia, con detto materiale immunizzante dovrà essere vaccinato il bestiame delle località contigue al confine con la Jugoslavia e con la ex Zona B, e particolarmente quello che per ragioni di pascolo e dei lavori agricoli si sposta continuamente a cavallo del confine. Gli allevatori dovranno sostenere solamente l'onere per le prestazioni veterinarie.

Una eventuale rivaccinazione di «richiamo», con dose di vaccino ridotta a distanza di 4-5 mesi, dovrà essere fatta a spese degli allevatori interessati.

Medaglia di benemerenza ai dipendenti comunali

Si è svolta ieri al Comune una semplice cerimonia nel corso della quale il Sindaco Franzil ha consegnato a 14 dipendenti comunali la medaglia d'oro di anzianità. Si tratta di una nuova iniziativa presa dalla Giunta comunale lo scorso anno affinchè a ciascun dipendente della civica Amministrazione, in occasione del collocamento a riposo, venga conferito un segno tangibile di riconoscenza.

Il dott. Franzil — che ha avuto parole di ringraziamento e di augurio — ha consegnato le medaglie d'oro ai seguenti dipendenti comunali: Alfredo Foelkel, Libero Gottardo, Gerolamo Farci, Cesare Castellana, Antonio Borghese, Medardo Mazzoni, Galliano Padovan, Antonio Rovatti, Eligio Mirani, Giuseppe Di Beaco, Luigi Fabbri, Pietro Gessini, Galliano Petronio, Giovanni Nardin.

Gli agenti del Commissariato del Palazzo di Giustizia hanno reso esecutivi nei giorni scorsi tre ordini di carcerazione emessi dalla locale Procura. I poliziotti hanno arrestato il trentanovenne Mario Grandus, abitante in via Giulia 59, il quale deve espiare due anni di reclusione per furto continuato. Il secondo arrestato è Mario Gropazzi, di 54 anni, abitante al numero 17 di Androna San Cilino. Deve espiare otto mesi di reclusione per lesioni personali volontarie. Il terzo è il trentaduenne Oddone Ricca, domiciliato in via de Amicis 10. Per oltraggio continuato dovrà rimanere in carcere per undici mesi.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Lunedì 1.o gennaio 1962, escursione sul monte Sedlen con discesa a S. Pelagio. Programma dettagliato in sede.

Abolite le agevolazioni sulle tasse postali

Un comunicato del Ministero delle P.T. ha informato che dal 1.o gennaio 1962, in applicazione della legge 25 aprile 1961, n. 355 (pubblicata nella G. U. n. 123 del 20.5.1961), che ha soppresso le esenzioni dalle tasse P.T. nonchè le riduzioni ed agevolazioni sulle tasse medesime, gli Enti, Istituti ed Uffici non statali che finora hanno beneficiato delle esenzioni anziddette, dovranno corrispondere le tasse P.T. nella stessa misura e con le stesse modalità previste per la generalità degli utenti.

Inoltre, dalla stessa data — prosegue il comunicato — cessano le riduzioni di tassa finora accordate per le stampe propagandistiche non periodiche (compresi calendari, guide, almanacchi, annuari, agende e simili) spedite in abbonamento postale in quantità non inferiore a 10.000 esemplari; per i campioni contenenti saggi gratuiti di medicinali spediti dalle Case produttrici a medici, cliniche, ospedali e istituti di cura, per le cedole di commissioni librarie dirette alle amministrazioni dei giornali e di altri periodici aventi carattere politico, sindacale o culturale, nonchè la tariffa speciale per i recipienti vuoti di ritorno.

Tali invii, saranno assoggettati alle normali tariffe stabilite per le categorie cui gli invii stessi appartengono, e cioè:

a) stampe propagandistiche non periodiche: per ogni 50 grammi o frazione lire 10;

b) campioni medicinali fino a 100 gr. lire 20; per ogni 50 gr. in più lire 10;

c) cedole di commissioni librarie lire 5;

d) recipienti vuoti di ritorno — tariffa dei pacchi postali ordinari a seconda del peso.

IL BILANCIO DI PREVISIONE PER IL 1962

Programma capillare dell'Ente per il turismo

Manifestazioni, pubblicità, propaganda e miglioramento delle attrezzature ricettive

Il bilancio di previsione dell'Ente per il turismo, impostato su una disponibilità reale per spese aventi carattere turistico di lire 17 milioni e 600 mila, prevede lo svolgimento di un programma di stretta economia, tale tuttavia da consentire in misura sufficiente l'espletamento dei compiti di natura amministrativa, burocratica, di controllo e di vigilanza commessi per legge. Prima di specificare il programma di massima formulato, vale la pena di ricordare quali sono le attribuzioni degli Enti provinciali per il turismo, così come sono fissati per legge.

Si tratta dunque delle seguenti competenze: classifica e raccolta degli elementi relativi agli esercizi di affittacamere, nonchè vigilanza sugli stessi; classifica e accertamento relativo alla denuncia delle attrezzature, deliberazioni su istanze di miglioramenti, raccolta di tutti i dati e vigilanza sugli esercizi alberghieri, nonchè rilascio delle tabelle e dei cartelli per alberghi, pensioni e locande; rilascio licenze per uffici viaggi, vigilanza e loro controllo, approvazioni di programmi, di viaggi e crociere da essi organizzati; proposta di riconoscimento di località quali stazioni di cura, soggiorno e turismo; partecipazione alla commissione provinciale per le bellezze naturali; classifica degli esercizi ricettivi ai fini dell'applicazione dell'imposta di soggiorno e controllo sulle relative operazioni; rappresentanza nella commissione per il rilascio delle licenze per esercizio di vendite e consumo di alcoolici; vigilanza sui rifugi alpini; attribuzioni in materia di sci nautico; rilascio dell'autorizzazione all'organizzazione dei viaggi a comitati, enti, sodalizi non aventi la licenza per l'esercizio dell'attività di agenzia di viaggio.

Come si vede le attribuzioni sono assai vaste, e forzatamente impegnano a fondo l'Ente provinciale per il turismo, che dispone di solo nove persone per assolvere tali compiti. Per rinforzare l'organico è stato chiesto al Commissariato del Governo che venga assegnato un congruo numero di impiegati o salariati ex GMA, per poter fronteggiare il lavoro di competenza dell'Ente senza che derivino ad esso nuovi oneri.

Per quanto riguarda gli uffici informazioni, è stato deciso di mantenere in funzione quelli esistenti alla Stazione centrale, alla Stazione marittima, a Pese e al molo Audace (stagionali). Sarà rinunciato invece alla gestione dell'ufficio stagionale di Sistiana, perchè di recente il Consiglio centrale del turismo ha espresso parere favorevole al riconoscimento di stazione di soggiorno e turismo delle località balneari di Sistiana e di Duino. Per tutti questi servizi l'EPT chiederà all'Azienda di Soggiorno il concorso alle spese di gestione.

Le manifestazioni programmate per il 1962 dalle varie organizzazioni e società triestine non sono di rilevante richiamo turistico. Oltre alle manifestazioni fisse: stagioni lirica e prosa al «Verdi», concerti, Carnevale muggesano, esposizione canina, Mostra del fiore, «Suoni e luci», figurano una rivista sul ghiaccio al Castello di San Giusto, gare di golf e di go-kart nonchè una importante serie di congressi, sui temi già annunciati: radiobiologia, film pubblicitario cinematografico e televisivo, notariato, produttività, organizzazione dei trasporti, giornate mediche.

E' stato sottolineato che il programma non è tale da esercitare uno specifico richiamo per nuove correnti turistiche, specie riguardo alla bassa stagione, nè da poter dare affidamento di una media normale nell'occupazione dei letti disponibili nella nostra provincia per quanto riguarda i congressi. E' stata rilevata pertanto l'opportunità che lo stesso Ente si faccia promotore di particolari iniziative tali da concedere ai villeggianti un minimo di svago.

Nel campo della pubblicità e propaganda è stato deciso di rinnovare le edizioni tipiche (Informazioni turistiche) e di stampare 120 mila esemplari di Muggia, Grotta Gigante e Sistiana-Duino. Per i contributi a comitati, enti, aziende e associazioni di carattere turistico sono state stanziate 500 mila lire. Altre 600 mila lire sono state stanziate per i miglioramenti delle attrezzature ricettive, attraverso contributi per un totale di 600 mila lire. Oltre a vari stanziamenti per forme di propaganda collettiva e per la istituzione di corsi o concorsi, nonchè per spese di ospitalità e rappresentanza, è stato disposto lo stanziamento di 500 mila lire per l'arredamento dell'Ufficio distaccato e Kursaal di Sistiana, in corso di costruzione da parte delle maestranze della Selad. Si tratta come è noto di un edificio che prevede vani sufficienti per un ufficio informazioni, un ufficio amministrativo, una saletta per sedute o per sede della istituenda Azienda di soggiorno di Sistiana e Duino, un ampio salone per bar nonchè abitazioni per il custode e vasto porticato.

Scappato da casa

Da lunedì 18, Vincenzo Mahorcic di 14 anni, abitante a Basovizza 207, è scomparso da casa. Invano il padre, Luigi, lo ha cercato da parenti e amici, con la speranza di ritrovarlo. Vincenzo si è allontanato lunedì mattina per andare a scuola; aveva con se poco più di 600 lire, la somma cioè, che avrebbe dovuto servirgli per rinnovare l'abbonamento dell'autocorriera. Sino a giovedì 21, di lui non si è saputo nulla. Poi, una conoscente della famiglia Mahorcic, che abita pure nella zona di Basovizza, ha ricevuto uno scritto dal ragazzo proveniente da Gorizia. Nella lettera, Vincenzo dice di trovarsi bene ed invita il padre a non preoccuparsi per lui, in quanto quando deciderà di rientrare a casa lo comunicherà. Il padre ha, naturalmente, subito informato la polizia, ma per quante ricerche siano state fate, di Vincenzo non si è avuta nessuna traccia. Circa due giorni prima di Natale il ragazzo è stato visto a Trieste nei pressi dell'Ospedale maggiore. Ora il padre, tramite nostro, rivolge un accorato appello al figliolo e a chi altro può fargliela ritrovare. Al momento, in cui è scomparso, il ragazzo indossava un cappotto color marrone e un paio di pantaloni grigio-verde. Aveva inoltre una sciarpa rossa e un maglione color caffè. Vincenzo, che ha i capelli e gli occhi castani, è alto circa un metro e mezzo.

ENTRO IL GIORNO 31

Regolarizzazione delle quote per i soci delle Coo-Op

I soci delle Cooperative Operaie che non hanno provveduto a completare il versamento della quota sociale, sono vivamente invitati a volerlo fare presso gli uffici di viale Svevo o presso gli spacci entro la improrogabile data del 31 dicembre prossimo. Dopo tale data non potranno essere accettati ulteriori versamenti e verrà proceduto all'esclusione dei soci morosi.

Scivolate e cadute

Nel magazzino del consorzio agrario di via Milano 13, dove è occupato, è accidentalmente scivolato ieri mattina l'impiegato Mario D'Andri, di 45 anni, abitante in via Baiamonti 38. Nella caduta egli ha riportato una distorsione alla caviglia destra e sospette lesioni ossee al malleolo esterno. Con un automezzo privato l'infortunato è stato trasportato allo Ospedale maggiore, dove è stato accolto nel reparto ortopedico con prognosi di una quarantina di giorni.

Pure vittima di una caduta è rimasta ieri mattina la pulitrice Renata Cadel Spek, di 26 anni, abitante in via Venier 5. Pochi minuti dopo le 7 la donna stava pulendo il pavimento della cucina dell'ospedale di San Giovanni, quando è stata colta da un malore che le ha fatto perdere l'equilibrio. Trasportata con la CRI allo Ospedale maggiore, il medico di turno le ha riscontrato un trauma cranico chiuso, conati di vomito e lo stato di choc. E' stata ricoverata nel reparto neurologico con prognosi di una decina di giorni.

Nella cucina di casa sua in vicolo delle Rose 7, è invece scivolata ancora verso le 17 della vigilia di Natale, la casalinga Caterina Bolos vedova Zacchigna, di 82 anni. Ieri mattina, provando dei lancinanti dolori alla gamba sinistra, ha chiesto l'intervento della Croce Rossa. Adagiata in un'autolettiga la Zacchigna ha raggiunto il nosocomio, dove ha trovato accoglimento nel reparto ortopedico, per la frattura del femore sinistro. E' stata giudicata guaribile in due mesi salvo complicazioni.

Il Settore femminile del M.S.I. rende noto che le iscrizioni alla Befana, presso la sede sociale di via Roma 28 III p., sono aperte fino al 3 gennaio.

SIGARETTE INVECE DI DADI PER BRODO

Un faro irregolare rivelò il contrabbando

Diminuite in Corte d'Appello le condanne

La sera dell'11 gennaio 1958, poco dopo le 20, una vettura veniva fermata sulla Statale 14 mentre da Sistiana si dirigeva verso Trieste. Dopo il controllo dei documenti, gli agenti della Stradale notavano alle spalle dei due uomini che vi viaggiavano, alcuni scatoloni. «Sono dadi per brodo», è stata la risposta, ma i due non avevano alcun documento che confermasse la loro affermazione. Alla verifica, gli scatoloni mostravano invece un contenuto di sigarette jugoslave, per un totale di circa 93 chilogrammi.

Così avevano inizio le indagini su un episodio di contrabbando in seguito al quale tre persone venivano deferite alla Procura della Repubblica. Il relativo processo si è celebrato nell'ottobre di quello stesso anno, ma la Corte d'Appello ha poi annullato la prima sentenza; i tre sono stati nuovamente giudicati e condannati, con pene anche superiori ma in parte condonate, all'udienza del 29 aprile '60, in Tribunale.

Sulla famosa vettura sono stati trovati Lionello Dri (lo stesso che la Corte d'Assise ha recentemente condannato per omicidio preterintenzionale in quanto ha sferrato un pugno mortale al macellaio Raimondi) e Demetrio Caburazza, da Bologna, di 40 anni; il primo ha facilmente dimostrato la propria estraneità all'operazione illecita nel senso che non ne era a conoscenza; lo avevano pagato perchè prestasse la propria opera di autista per un viaggio che aveva per meta Bologna, senonchè appena effettuato il carico aveva avuto seri dubbi sulla liceità dell'operazione e si era rifiutato di proseguire insistendo perchè si facesse ritorno a Trieste. Durante quel viaggio di ritorno, appunto, la vettura è stata fermata. Motivo del fermo è stato l'erroneo orientamento di un faro; l'occasione è però servita per scoprire il traffico di sigarette.

Il Caburazza ha dichiarato che il carico era stato fatto nei pressi di Monfalcone. Dalla verifica del chilometraggio della vettura, che era stata presa a nolo, è però risultato impossibile che i due avessero percorso tanti chilometri; con lo aiuto dello stesso Dri è stato quindi possibile individuare il luogo di provenienza del carico alla cava «Africa» nei pressi di Sistiana.

Sempre lo stesso autista ha anche riconosciuto il guardiano della cava, Gabriele Ferfoglia, da Gorizia, di 47 anni, che gli aveva aperto il cancello; e ha precisato che una terza persona aveva partecipato alle operazioni di carico. Tale persona ha potuto essere identificata in Bruno Breccia, di 48 anni, che si è presentato spontaneamente in polizia il 15 gennaio '60, ammettendo ogni cosa come gli altri.

La Tributaria ha così ricostruito il fatto. Il Caburazza, organizzatore del traffico, ha preso contatto tramite il Breccia con certo «Branko», non meglio identificato, probabilmente uno jugoslavo. Questi avrebbe avuto relazioni con i responsabili degli ammassi di sigarette istituiti a Capodistria e Parenzo proprio allo scopo di trasferirle in Italia illegalmente. Il «Branko» avrebbe pertanto provveduto a far arrivare un carico fino a Sistiana a mezzo di un natante rimasto ignoto. Il Breccia e il Ferfoglia (quest'ultimo dietro compenso di 40 mila lire) avrebbero provveduto allo scarico. Si trattava, in tutto, di non meno di 117 chili; oltre a quelli trovati nella vettura, altri 23 chili abbondanti sono stati successivamente scoperti alla cava. Infine, la sera del fermo, sarebbe intervenuto il Caburazza con una macchina presa a nolo per il trasporto delle sigarette a Bologna.

Nell'aprile '60, i giudici del Tribunale hanno condannato il Caburazza e il Ferfoglia a 15 giorni di reclusione e 4.100.000 lire di multa ciascuno, e il Breccia a 27 giorni e 5.466.000 lire. Ai primi due sono stati condonati due milioni e 250 mila lire della pena pecuniaria. Tutti e tre hanno impugnato tale sentenza ricorrendo in Appello e i giudici di seconda grado hanno riesaminato ieri i fatti modificando parzialmente quel verdetto. Al Caburazza la pena è stata ridotta a 15 giorni e 2.464.400 lire di cui due milioni e 250 mila condonati; al Ferfoglia la pena è stata diminuita a 15 giorni di carcere e 4 milioni di multa; e al Breccia è stata concessa la riduzione a 27 giorni e a 5.333.400 lire.

Presidente Nardi; P.M. Mayer; canc. Vascon. Dif. Antonini e Relli.

Dal tamponamento contusi in due

Nei pressi del cantiere Felszegi di Muggia si è verificato ieri sera un tamponamento che ha causato gravi danni ad una vettura di grossa cilindrata, di fabbricazione straniera, e feriti i rispettivi due conducenti.

L'incidente è avvenuto poco dopo le 19 tra un camioncino guidato verso Trieste dall'autista Daniele Ciacchi, di 31 anno, abitante in via del Farnetello 28, e una vettura guidata dal commesso Santo Ceppi, di 27 anni, abitante a Muggia in via Roma 17. Il camioncino ha urtato con una certa violenza contro la parte posteriore della macchina, che è rimasta gravemente danneggiata. Dei due guidatori uno solo è stato accolto al nosocomio: il Ceppi, che ha riportato una contusione alla fronte, dei conati di vomito, delle contusioni al ginocchio sinistro e lo stato subcommozionale; è stato ricoverato nella seconda divisione chirurgica con prognosi di sei giorni. Il Ciacchi invece è stato soltanto medicato. Gli è stata riscontrata una contusione alla parte sinistra del torace, delle contusioni escoriate alla gamba destra, alle mani e al tallone sinistro. Se la caverà in 8 giorni.

Il Sindacato provinciale pensionati di tutte le categorie, aderente alla Camera confederale del lavoro, rende attenti tutti i suoi organizzati che la nuova legge riguardante le pensioni di guerra, attualmente in vigore, all'art. 42, prevede particolari condizioni nei confronti di coloro che sono affetti dal morbo di Parkinson e la cui malattia si sia manifestata non oltre il 31-12-1958. Per maggiori delucidazioni rivolgersi in via Duca d'Aosta n. 12, stanza n. 12, dalle ore 8.30 alle 12 e dalle 16 alle 19.30.

Il concittadino, dott. Roberto Rovis, ora direttore del reparto di chirurgia toracica dell'Ospedale Centrale di Kumasi, Ghana, viene presentato alla Regina Elisabetta e al Principe Filippo durante la visita che i Reali d'Inghilterra hanno effettuato due settimane fa nel Ghana. Nel corso della cerimonia ufficiale il dott. Rovis e il Principe Filippo hanno parlato di Trieste. Il Duca di Edimburgo si è interessato della situazione locale dalla fine del Governo Militare Alleato, ed ha espresso i suoi auguri personali per il benessere e la prosperità della nostra città.

SEGNALAZIONI

«Ho letto in questi giorni — scrive T. P. — di cifre stanziate dal nostro Comune per lavori stradali in città ed in particolare per lavori di bitumazione a caldo di vie, che secondo me potrebbero tirare avanti nello stato come oggi si trovano. Io credo però che prima di pavimentare a caldo certe strade sarebbe più opportuno ed assolutamente necessario sistemare il manto stradale di tante vie, oggi direi impercorribili con le macchine, e quasi tutte centrali. Voglio alludere alle strade a manto teresiano e ve ne sono parecchie, e quelle porfidate che hanno avuto la loro origine all'epoca del Sindaco Pitacco, se non erro, e quindi di un tempo che fu. Strade che andavano bene per il traffico di allora, di carri e di pochissime automobili. Strade però che a suo tempo avevano una costante e periodica manutenzione, eseguita dagli scalpellini, per il selciato, e da specialisti per il porfido. Oggi questi operai non si vedono più e le strade si trovano perciò in pessimo stato, con dislivelli, buche, quadretti di porfido in ondeggiamento che rendono pericoloso il traffico, oggi tanto intenso. Che dire dello stato pietoso della via Cologna, della via Galilei, della via Santa Caterina e di quelle porfidate, come la via Ugo Foscolo e la salita della via Rossetti, nel tratto compreso tra il viale XX Settembre e la via Ginnastica? Ma non voglio enumerare tante altre che hanno assoluto ed urgente bisogno di manutenzione, magari anche con una bitumazione a freddo. Se il lento e striminzito programma del Comune andrà sempre di questo passo e con tale criterio, sono certo che nel 2000 ci saranno ancora tali strade da rimettere in completa efficienza, e quelli che saranno vivi transiteranno a sbalzi per le carreggiate del viale XX Settembre, per la via Polonio ed altre. La conclusione di quanto sopra è questa: il denaro pubblico, quando non abbonda, bisogna spenderlo bene e con saggezza.

Bitumazione a caldo, bitumazione a freddo: qua ci scappa una vera lezione di tecnica delle pavimentazioni stradali. Ebbene, poichè il lettore T. P. ci ha... provocati, possiamo tranquillamente rispondergli, convinti di parlare a persona che mastica l'argomento, che il primo dei due trattamenti è di rigore quale strato di usura sopra le pavimentazioni che sono state completamente rinnovate. Quindi non è possibile abolire la bitumazione a caldo, come dice il lettore, a favore di altri lavori; giacchè si finirebbe per fare molto e male anzichè poco e bene (come è più opportuno). Quanto al manto teresiano, in lastre di arenaria, esso è naturalmente destinato a scomparire, ma si tratta di lavori costosi, che vengono eseguiti solo quando divengono veramente indispensabili. E i cubetti di porfido citati ad esempio per la via Rossetti, lungo la ripida salita iniziale, essi probabilmente non scompariranno mai, perchè stanno bene dove sono. Pavimentazioni di quel genere sono le più adatte per le strade in salita (a Trieste abbiamo anche l'esempio di via Bramante) tanto che in montagna tutti i tornanti sono eseguiti con quel materiale, che garantisce anche contro gli slittamenti oltrechè presentare una durata illimitata. Ricorre l'obbligo della manutenzione, per riassettare i blocchi dissestati, ma quello è un altro discorso, che non chiama in causa la sistemazione definitiva. E per il piano dei lavori del Comune è chiaro che tutti i lavori sono fatti in funzione della disponibilità finanziaria. Il bilancio comunale è già fortemente deficitario. Strade migliori vuol dire anche più denaro nelle casse comunali, quindi più tasse. Se con le parole, e con la fantasia, si può fare spesso molta strada, per fare invece un solo metro quadrato di pavimentazione occorrono invece lire, e null'altro.

❋

«Ho letto con piacere che ai nostri Cantieri è stato assicurato lavoro fino a tutto il 1964 e che i due relativi progetti legge sono stati approvati nel breve spazio di otto giorni da entrambi i rami del Parlamento. Ora io domando: non si potrebbe approvare con la medesima sollecitudine anche la legge concernente il riscatto dei contributi assicurativi per il periodo di lavoro prestato nella Venezia Giulia tra il 1.o luglio 1920 e il 1.o marzo 1926, legge già approvata dalla Camera dei deputati e trasmessa al Senato sin dal dicembre '60 per l'approvazione definitiva? Questa legge, che riguarda migliaia di vecchi lavoratori, è forse meno importante di quella approvata per i Cantieri? Biagio P.».

Non è vero che sia meno importante; solo che vi sono stati proposti degli emendamenti, per cui la legge, emendata, è tornata alla Camera dei deputati per la riapprovazione; proprio uno o due giorni prima che i deputati entrassero nelle ferie natalizie l'hanno nuovamente approvata. In tutta urgenza, perchè non si perda dell'altro tempo. Ma, per l'inconveniente degli emendamenti ad essa fatti apportare, dovrà essere ora nuovamente approvata dall'altro ramo del Parlamento.

❋

«In riferimento ad un vostro «Servizio particolare» apparso sul «Piccolo» del 24 dicembre, desidererei sapere l'esatta definizione della parola «cafone» da voi dedicata ad alcuni dei poveri morti nella sciagura ferroviaria presso Catanzaro (pag. 1, col. 3 in neretto) perchè secondo il «Novissimo Melzi» ediz. 1940 a pag. 155 la definizione suona così: «spreg. (napol.) persona plebea socialmente abietta; zotico». Ora io mi rifiuto di credere che tutti quelli non identificati perchè privi di documenti d'identità fossero di questa categoria di persone, e anche qualora lo fossero stati credo che dopo una morte come la loro non si meritavano simile aggettivo. A. C.».

La parte del capoverso cui si riferisce il lettore dice testualmente: «Un carico di una settantina di esseri umani ormai allineato in tante bare eguali, alcune ancora senza nome (perchè molti dei poveri „cafoni" calabresi periti nel disastro non avevano su loro nemmeno una carta d'identità) nella chiesa di San Giovanni Battista, sulla piazza Garibaldi». E' evidente, nel caso particolare, che alla parola «cafoni» non si voleva minimamente attribuire quel senso spregiativo e offensivo che comunemente (ma non sempre a ragione) si dà. L'articolista non ha fatto che riportare un termine locale ricorrente il cui vero significato è di «povera gente», lavoratore della campagna che vive alla giornata. Se il Melzi, che lo scrivente si compiace di citare, dà il significato più sopra riportato (ma soltanto quello?) è ben vero che il Palazzi alla voce «cafone» parla di «contadino dell'Italia meridionale». Come si vede, nessun senso di offesa o di spregio, ma soltanto una definizione, come accennato, che ricorre molto spesso in quelle terre. E il solo pensarlo diversamente, nei riguardi di quelle povere vittime, non dovrebbe deporre a favore di alcuno.

LE ORE DELLA CITTA'

Auguri da «Senilità»

Il regista Bolognini ha scritto una simpatica e calorosa lettera al Sindaco per esprimere la gratitudine sua e degli attori di «Senilità» per le accoglienze avute a Trieste. Scrive Bolognini: «Ci è gradito anche ricordare tutti i componenti la sua amministrazione la cui fattiva e cortese collaborazione ha tanto facilitato ed alleggerito il nostro lavoro e ai quali sentiamo il dovere di esprimere, anche direttamente, il nostro compiacimento e la nostra gratitudine. Con la speranza che il nostro lavoro ci riporti presto nella cara Trieste, la preghiamo, signor Sindaco, di gradire, insieme ai rinnovati sensi dei nostri ringraziamenti i nostri migliori auguri per un lieto Natale e per un felice Nuovo Anno anche per la sua famiglia e per la sua città».

Pacchi dono all'E.C.A.

L'Ente comunale di assistenza informa che la Cassa di Risparmio di Trieste ha rimesso un contributo di lire 300.000 per la confezione di pacchi dono natalizi per i vecchi ricoverati nella Pia Casa e nell'Ospizio Banelli, mantenendo una simpatica e generosa tradizione iniziata qualche anno fa. Anche con questo mezzo l'ECA ringrazia il benemerito Istituto cittadino e lo addita ad esempio di fattiva solidarietà sociale.

S. Silvestro alla Ginnastica

La Società Ginnastica Triestina organizza per la notte di San Silvestro il Grande Veglione. Informazioni e prenotazioni degli ultimi tavoli presso la segreteria sociale di via Ginnastica 47.

Per San Silvestro

San Silvestro quest'anno promette bene: c'è un fervore di preparativi che fa prevedere un inizio d'anno particolarmente felice. Ricchi cenoni, scelti complessi musicali, scherzi, cotillons, allegria vengono offerti dai migliori locali della città e della regione. Citiamoli senza esitazioni: il Savoia Excelsior Palace, il Grand Hôtel de la Ville, il Jolly Hôtel con i suoi nuovi saloni, il Ristorante da Dante, la Caravella di Sistiana, il ristorante Pordenone, la trattoria Rivetta, la trattoria Suban, il ristorante Carso, il ristorante Belvedere di Zindis (Muggia), il ristorante Corona e l'Hermada di Sistiana, l'Hôtel Excelsior di Grado. Sarà un San Silvestro memorabile!

Caffè degli Specchi

Gran veglione di fine d'anno. Scelta orchestra. Cotillons, lotterie gratuite. Prenotazioni tavoli alla cassa.

Il vecchio proverbio

dice «l'abito non fa il monaco» ma *Ricky* fa la persona elegante. *Ricky*, via Battisti 2.

Soldi risparmiati a casa

Con un buon televisore vi divertirete restando a casa la sera, senza spendere quattrini. Se volete il meglio scegliete un PHILIPS o un CGE, le marche garantite di fama mondiale. Visitate e acquistate dalla Ditta *Pietro Delponte*, via Timeus 12, che vi offre le massime facilitazioni.

Corso di taglio Jeralla

La scuola Jeralla, autorizzata dal Ministero della Pubblica Istruzione, fondata nell'anno 1929, comunica che fra giorni inizierà un nuovo corso di taglio. Assicura ottimo profitto a tutti coloro che lo frequenteranno. Per iscrizioni: via Carducci 10, scuola Jeralla.

Underwood...

...la indimenticabile macchina per scrivere di eccezionali qualità in vendita presso il negozio *Elettronica*, via Mazzini 16, tel. 23-477, a condizioni vantaggiosissime.

Novalux ceramiche

Per i Vostri regali, per l'arredamento della Vostra casa il più vasto assortimento di ceramiche in esclusiva. Pannelli, vasi, soprammobili delle migliori marche. *Novalux*, via Paganini 6.

Gioiellerie Stermin

Nei nostri negozi di via Mazzini 40 e via Dante 10 troverete il più vasto assortimento di brillanti, gioielleria, oreficeria, argenteria e orologeria. Sconti speciali per le prossime festività.

Il Veglionissimo al Paradiso

(Via Flavia, filovie 20-21, telef. n. 99-177). *Paradiso*, la grandiosa e moderna sala da ballo di Trieste vi attende. L'orchestra Golden Kisses e la cantante Anna Mary vi allieteranno col loro repertorio moderno di canzoni facendovi trascorrere una notte indimenticabile. American bar. Informazioni e prenotazioni: Biglietteria centrale, galleria Protti, telef. 36-372.

Novalux lampadari

Lampade per l'arredamento moderno — lampadari in cristallo, lampade da tavolo — il più vasto assortimento della città. *Novalux*, via Paganini 6.

Concorso per il Presepio

Entro la fine del mese devono pervenire all'ENAL-Dopolavoro provinciale (via Giulia 1) le domande di iscrizione al «VI concorso per il Presepio cristiano nella famiglia» che comprende tre distinte sezioni, e cioè: presepi statici, presepi meccanici, e presepi allestiti da ragazzi. La prima sezione accoglierà i soggetti che ricollegandosi alla tradizione francescana riproducono il Presepio, ossia il luogo dove è nato il Bambino Gesù, ma anche, come è ormai tradizione popolare, l'ambiente che lo circonda. La seconda sezione i presepi meccanizzati e cioè quelli nei quali uno o più elementi possono essere messi in movimento. E' ovvio che la terza sezione è riservata solo ai presepi allestiti da ragazzi di età inferiore ai 14 anni, mentre i primi devono essere allestiti da adulti. Ogni sezione è dotata di premi in medaglie e diplomi. Il bando può essere richiesto anche telefonicamente (n. 95-181) alla sede dell'ENAL (via Giulia 1) dove, come è noto, è allestito un eccezionale Presepio meccanico che può essere visitato tutti i giorni dalle ore 10 alle 12 e dalle 16 alle 19.

OGGI AI SALESIANI

Raduno capi aspiranti della Gioventù cattolica

Anche quest'anno l'Ufficio diocesano aspiranti della Gioventù cattolica di Trieste organizza il Convegno degli aspiranti capi. Ad esso parteciperanno tutti i capi delle Associazioni giovanili della diocesi.

Il raduno è fissato per le ore 15 di oggi 29 all'Oratorio salesiano di via dell'Istria 53. Nel corso del convegno cinquanta ragazzi riceveranno il brevetto di aspirante capo. Prima della consegna dei brevetti un ragazzo, a nome di tutti i nuovi capi, pronuncerà in chiesa, la promessa. Successivamente, nell'aula magna, il Delegato diocesano Lamberto Terzuoli consegnerà i premi ai ragazzi distintisi nella scuola capi, svoltasi nelle precedenti settimane.

†

La SMOLARS S.p.A. annuncia con dolore che nelle prime ore del 28 corr., munito dei conforti religiosi, è spirato

Giovanni Bacinello

per lunghi anni suo fedele e affezionato dipendente.

I funerali seguiranno oggi, alle ore 15.45, partendo dall'abitazione di via Valdirivo n. 9.

Trieste, 29 dicembre 1961

Si è spenta serenamente dopo breve malattia

Gina Viterbo

A tumulazione avvenuta gli addolorati nipoti ne danno il triste annuncio a quanti la conobbero e le vollero bene.

†

Profondamente colpiti per l'improvvisa scomparsa di

Maria Passamonti

LUIGI, SILVANA e MARINA DE MANICOR piangono con i parenti tutti la loro adorata cugina, alla quale erano uniti dal più grande affetto.

† Il giorno 28 corr. si è spenta

Maria Castelli

Ne danno il triste annuncio il marito, i figli ERNESTO, EUGENIA ed ERNESTA, la nuora, il genero, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani sabato 30 corr. alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

† Il giorno 25 corr. si è spenta la nostra cara mamma

Emilia Ierz ved. Cozzio

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i figli GIORDANO SULLINI con la moglie ALICE, VITTORIA con il marito GIUSEPPE MONFERRA', il fratello, le sorelle, le cognate, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento vada al medico curante V. Boico, ai signori Medici e al personale della I Div. Medica dell'Osp. Maggiore per le premurose cure prodigatele e a tutti coloro che in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

Il 27 corr. è deceduta la nostra cara

Emma Schreiber ved. Gabroviz
d'anni 69

vedova del defunto ANTONIO, patriota e benemerito dipendente del Comune di Trieste.

A tumulazione avvenuta i figli rag. SIGISMONDO e MARINO con la moglie AMELIA, la cognata FANNY ved. TINTA, unitamente ai nipoti GERMILE e NERINA TINTA (residenti a Milano) ed ai nipoti tutti, ringraziano commossi tutte le gentili persone che in vario modo hanno preso parte al grande dolore.

† E' serenamente spirato, munito dei conforti religiosi

Domenico Bernini
profugo di Fiume - di anni 78

Ne danno il triste annuncio i nipoti PAOLA con il marito GIANNI ASQUINI e PIERLUIGI, i cognati RAFFAELLA BERNINI, AUGUSTO TOMMASI, MATTEO MANZUTTO e VITTORIO GIRALDI con le rispettive famiglie, il cap. RUGGERO FACHIN e famiglia e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani sabato 30 corr. alle ore 15.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 29 dicembre 1961

†

Il giorno 27 corr. si è spenta

Giovanna ved. Vecchiet

Per Suo espresso desiderio ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta i figli CARLO, MILLA e MELITTA e i nipoti BRUNA, PIERO e CLAUDIO.

† Il giorno 27 dicembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Elisabetta Cardone

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il marito FERDINANDO, i figli ETTA, MARIO ed AUGUSTA, i fratelli PIA e GIOVANNI.

Un grazie particolare al medico curante dott. Duilio Montenero per le amorevoli cure prestate alla cara Estinta.

Si dispensa dalle visite di condoglianze

† Il 27 corr. decedeva per tragico incidente automobilistico

Luigi Maserin
d'anni 75

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, i figli, i congiunti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 29 corr. alle ore 15 dall'abitazione dell'Estinto a Maniago.

Maniago - Trieste, 28.12.1961

† Il 26 corr. è spirata

Giulia Dugani

A tumulazione avvenuta ne dà il triste annuncio la cognata OTTILIA.

I familiari dello

avv. Ugo Harabaglia

profondamente commossi per le manifestazioni di omaggio tributate al loro caro Scomparso, ringraziano Autorità, Enti, Ordini, Associazioni, Società, Comitati, Rappresentanze e tutte le persone che in vario modo hanno voluto esprimere il loro cordoglio e prendere parte al lutto.

Una S. Messa in suffragio verrà celebrata il giorno 3 gennaio 1962 alle ore 8 nella chiesa della B. V. delle Grazie in via Rossetti.

RINGRAZIAMENTO

Commossa per le attestazioni di affetto tributate al mio adorato

Guido

ringrazio di cuore quanti hanno preso parte al mio immenso dolore.

ELETTA MIZZAN

INDUSTRIA E MARINERIA IN ADRIATICO

CONTRIBUTI DEL CONVEGNO SUI TRASPORTI MARITTIMI

Testimonianza di una laboriosa attività di ricerche e di studio

Eco vasta e convinta della manifestazione - Un problema vitale

L'anno 1962 si chiude per Trieste con un notevole attivo in sede di congressi, e fra questi, per quanto riguarda gli interessi immediati di Trieste, inquadrati sotto il profilo economico, il più importante va considerato quello avente per tema l'industria e i trasporti marittimi dell'Adriatico. I problemi dibattuti sono stati ben delineati entro tale oggetto, e la portata pratica del convegno si è estesa quindi ben oltre le due giornate di lavori, lasciando una traccia che è destinata a servire di orientamento per la trattazione di quella materia. Alla manifestazione, organizzata dall'Associazione degli industriali della provincia di Trieste, hanno partecipato gli esponenti di quaranta associazioni, ed erano intervenuti fra gli altri il Sottosegretario alle Partecipazioni statali on. Gatto, il presidente della Confederazione generale dell'industria italiana dott. Cicogna, il presidente della Comunità dei porti adriatici, ing. Favaretto Fisca, Sindaco di Venezia.

Nello svolgimento del convegno, le relazioni ufficiali hanno avuto naturalmente il maggior peso, avendo praticamente impostato le discussioni su una base ben commisurata, anche se estesa ed approfondita; ma altrettanto importanti e interessanti sono stati gli interventi sulle relazioni stesse, poichè da essi sono stati ampliati i concetti primitivi, e sono stati illustrati punti di vista dei diversi settori chiamati in causa. Una materia di grande valore, che non poteva logicamente morire entro l'austera aula magna dell'Università degli Studi, ma che doveva restare documentata per il futuro, a disposizione di quanti intendessero studiarla. Proprio con questo intento l'Associazione degli industriali della Provincia di Trieste ha curato la pubblicazione degli atti del convegno, raccogliendoli in un elegante volume uscito nello scorso agosto.

«Gli atti raccolti in questo volume — scrive nella presentazione il presidente dott. Dario Doria — rispecchiano la impostazione di una iniziativa intesa a promuovere una più adeguata valorizzazione dello Adriatico, e sono il documento della manifestazione conclusiva di una laboriosa attività di ricerche e di studio». I promotori del convegno hanno voluto infatti che gli atti dello stesso costituissero un punto fermo, da cui partire per una azione concreta quale si è venuta delineando necessaria durante i lavori.

Dice ancora il dott. Doria a proposito del convegno sull'industria e i trasporti marittimi nell'Adriatico: «Nessuna altra manifestazione avente per oggetto i problemi delle genti adriatiche ha trovato un'eco così vasta e convinta, ripresa anche dalla stampa estera. A ciò ha indubbiamente contribuito la novità dell'impostazione, unanimemente accettata, e compresa nel suo significato costruttivo con particolare immediatezza in quel settore che, trattando quotidianamente i problemi economici della Nazione, è per questo motivo il più sensibile nell'afferrare la evoluzione dei fenomeni stessi: la stampa economica».

Incoraggiato dal successo dell'iniziativa e confortato dalla vastità dei consensi, la cui risonanza continua a durare nelle province più direttamente interessate, il comitato promotore del convegno ha inteso offrire il volume contenente tutti gli atti a quanti devono portare la loro responsabile attenzione ai problemi nazionali dell'economia adriatica. «La coscienza di un problema adriatico che si va affermando — concludeva il dott. Doria — troverà in questo volume materia atta a promuovere una più concreta e fattiva solidarietà fra tutti gli adriatici i quali, senza distinzione di latitudine, sentono di poter meglio servire la patria e con essa l'Europa, ormai associata nei comuni destini, rafforzando la nostra presenza su questo mare».

Le conclusioni principali emerse dal convegno sono note: in primo luogo la impostazione del problema adriatico come problema economico e sociale che interessa tutto il vasto hinterland che affluisce verso l'Adriatico; la complementarietà esistente fra i porti adriatici, tenendo fermo il principio che lo sviluppo di un porto riesce anche a vantaggio degli altri, come pure lo sviluppo di una regione migliora anche le condizioni economiche di quella vicina. E' emersa insomma una solidarietà perfino insospettata, determinando un interesse comune capace di ispirare l'azione degli operatori economici in questo versante. Fra i vari temi trattati è da ricordare ancora la navigazione interna, la dinamica della produzione, la riduzione dei costi di carico e scarico, i traffici di transito, il turismo e i trasporti marittimi, l'autonomia funzionale dei porti, le linee di navigazione in Adriatico, le piccole e medie industrie, la prevalenza della bandiera straniera nell'Adriatico. Dagli atti e dagli interventi è emerso, giova ripeterlo, uno «spirito adriatico» del quale è stato gettato il seme. La diffusione della conoscenza del vitale problema è risultata favorita proprio dalla diffusione degli atti del convegno. Il volume era stato presentato al Presidente del Consiglio on. Fanfani dal dott. Doria, nella scorsa estate. Dopo di allora altri Ministri e personalità del mondo economico nazionale hanno dimostrato di apprezzare la pubblicazione, divenuta veramente un testo basilare per l'approfondimento della conoscenza del problema, per mirare quindi ad una soluzione dello stesso. E il favore ottenuto dal volume proprio in sede ministeriale è di buon auspicio per l'interessamento del Governo per l'Adriatico, come è nei voti di quanti operano e vivono sul suo versante.

Uffici di esazione delle tasse di circolazione

A partire dal 2 gennaio funzioneranno, presso la Fiera internazionale di Trieste, appositi uffici di esazione delle tasse di circolazione, riservati agli automobilisti non soci dello ACT. Ai soci, invece, saranno riservati gli sportelli del salone della sede sociale e dell'altro locale di via del Coroneo 31/1, attiguo alla stessa sede.

Si invitano, ancora una volta, tutti gli automobilisti a presentarsi al più presto, onde evitare dispendio di tempo in lunghe file, presso gli uffici suddetti per l'assolvimento dell'obbligo tributario, senza attendere gli ultimi giorni di scadenza.

Trasmettitore TV in funzione a Artegna

E' entrato in funzione ieri l'impianto di collegamento TV di Artegna che, spezzando in due la tratta Udine-Monte Strabut (Tolmezzo), consentirà una migliore ricezione televisiva in tutto l'Alto Friuli ed a Sappada.

CONFERENZE

«Mater et Magistra». Questa sera, alle ore 19.15, presso la sala delle conferenze dell'Azione Cattolica italiana di via Battisti 13, il rev.mo mons. Roberto Marussi, continuando il ciclo di lezioni sull'Enciclica «Mater et Magistra», svolgerà il tema «Gli squilibri regionali». L'ingresso è libero.

Mercoledì 3 gennaio, alle ore 20.45, il signor Argeo Sanzin presenterà alla Società Alpina delle Giulie, una serie di diapositive a colori illustranti il periplo d'Italia e un cortometraggio assunto sulla esposizione di Torino 1961.

Cronache della televisione

Una scrittrice friulana

Nel ciclo «I racconti dell'Italia di ieri» abbiamo ritrovato il nome di una scrittrice che per motivi anche regionali è a noi familiare: Caterina Percoto. Friulana di nascita, la Percoto si ispirò in quasi tutta la sua opera letteraria ai cari luoghi nativi, alle tradizioni e leggende del Friuli e del suo popolo più umile e derelitto.

Il racconto, che Giuseppe Cassieri ha sceneggiato per il secondo programma, s'intitolava «Un episodio dell'anno della fame». L'anno è il 1816 e l'azione si svolge in un paesino chiamato Manzinello. L'inclemenza delle stagioni, le guerre che hanno investito quelle piaghe e il disordine generale stanno per gettare il Friuli in una tremenda carestia, le cui conseguenze ricadranno, come sempre avviene, sui contadini poveri e indifesi. Il racconto della Percoto narra appunto la storia dolorosa di una di queste famiglie, vinta dalla fame, dall'egoismo e dalla insensibilità di coloro che possiedono ancora qualche ricchezza e non sono disposti a dividerla nemmeno con gli affamati. Per Pietro, il protagonista della vicenda, e per i suoi cari — la moglie, la madre che va spegnendosi, e il figlioletto — è una lenta agonia, fatta di rifiuti implacabili, di rassegnazione, di improvvisi impeti di rivolta e di scoramento. Ma alla fine, quando davvero tutto sembra perduto, anche per questi poveracci allo stremo d'ogni risorsa e speranza, arriva la salvezza nella persona del pievano, il quale procurerà un lavoro al giovane. Non si tratta però del lieto fine rosa e convenzionale, perchè questa inattesa offerta di un magro pane costa cara, esige una dura contropartita: la separazione a tempo indeterminato della famiglia. Così, lungo le rive della storia, corre di continuo il senso gelido di una tetra malinconia, un grido di pietà che il dolore, tutto dominato, chiude in un sordo silenzio.

Non sarà sfuggito al lettore, e nel nostro caso allo spettatore attento, come «Un episodio dell'anno della fame» ceda qualche volta all'impulso predicatorio e moraleggiante, ma questo è il limite — forse il solo limite — che imbarazza la vivida felicità artistica della scrittrice friulana presaga per taluni aspetti della nostra grande stagione verista.

L'edizione televisiva, che era preceduta da un breve documentario sui luoghi natali e letterari della Percoto, non ci ha persuaso. Quella sorta di continua carambola fra racconto teatralizzato e racconto semplicemente letto da una voce fuori campo, con l'ausilio di disegni, cioè di immagini morte, ha finito per frantumare la compattezza drammatica della vicenda. Gli interpreti, fra i quali ricordiamo Edda Albertini, Orazio Orlando, Aldo Silvani, e Mario Pisu, hanno avuto sì qualche momento di felice intensità espressiva, ma è anchevero che l'abuso dei primi piani li ha inchiodati più di una volta in una opaca fissità statuaria. La fame, la grande fame che in quel tragico anno 1816 paralizzò le campagne del Friuli, ha morso insomma più le parole che i ventri vuoti dei protagonisti.

Ber.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Domani, alle ore 20.30, ultima rappresentazione di: «Vanessa», di Samuel Barber. Turno di abbonamento C per platea e palchi, B per le gallerie e loggione.

TEATRO NUOVO. Ore 21, in turno d'abbonamento I la Compagnia Stabile di Prosa della città di Trieste, presenta: «Il Saltuzza», di Andrea Calmo. Regia di Giovanni Poli, scene e costumi di Mischa Scandella. Prenotazione e vendita dei posti alla biglietteria del Teatro (telefono 24-183) ed alla Biglietteria centrale di Galleria Protti (telefono 36-372).

TEATRO COMMEDIANTI. Teatro del Palazzo Vivante, via Duca d'Aosta 10, telefono 68480. Ore 21: «Don Giuseppe, cappellano alla bersagliera».

TEATRO MODERNO. Lunedì 1 e martedì 2 gennaio, eccezionali spettacoli con la più discussa vedette dell'anno: Aické Nanà del Ruganti-no di Roma, nella rivista: «I vanitosi». Partecipano Bertolini, Piavenzi e il Blue Star Ballet.

GRATTACIELO
«BARABBA»
Technicolor - Technirama
A. QUINN - S. MANGANO
V. GASSMAN - J. PALANCE

ARCOBALENO. 16. Il film Metro Goldwyn Mayer che ha tanto divertito gli spettatori della serata misteriosa: «Per favore non toccate le palline!», in cinemascope technicolor, con Steve McQueen e Jim Hutton. Vietati omaggi e tessere.

EXCELSIOR. 15.30: «Madame Sans Gêne», in technirama - technicolor, con Sofia Loren e Robert Hossein. Un film di Christian Jacque.

FENICE. 15: «Una vita difficile». Un film della Dino De Laurentiis, con Alberto Sordi, Lea Massari e Franco Fabrizi.

GRATTACIELO. 16: «Barabba». Una gigantesca produzione De Laurentiis, in technicolor - technirama, con A. Quinn, S. Mangano, V. Gassman, J. Palance, K. Yurado, E. Borgnine.

NAZIONALE. 14 - 17.45 e 21.45: «Vincitori e vinti». Un eccezionale capolavoro di Stanley Kramer, con Spencer Tracy, Burt Lancaster, Richard Widmark, Marlene Dietrich, Judy Garland e Montgomery Clift. Il film dev'essere visto dall'inizio.

SUPERCINEMA. 16: «Bellezze sulla spiaggia». Un film divertente e spassoso in technicolor, con Walter Chiari, R. Vianello, Tiberio Murgia, M. Carotenuto. La parata della bellezza, il festival della risata. Ultimo giorno.

SUPERCINEMA. Domenica, mattinata di Walt Disney. Ore 10 e 11.30: «I 3 caballeros», cartoni animati, in technicolor.

ALABARDA. 15.30: «Don Camillo monsignore, ma non troppo». Comicità, commozione e sentimento, nel più trionfale film dell'anno, con la celebre coppia: Fernandel e G. Cervi.

AURORA. 16: «I due nemici», l'ultima colossale produzione De Laurentiis, con A. Sordi e D. Niven. In technicolor cinemascope.

CAPITOL. 15.30. Un grandioso technicolor: «Torna a settembre», con Rock Hudson, Gina Lollobrigida, Sandra Dee e Babby Darin.

CRISTALLO. 15, ultima 21.30: «Spartacus». Il supercolosso, in cinemascope technicolor, con K. Douglas, L. Olivier, J. Simmons, C. Laughton, P. Ustinov, J. Gavin, T. Curtis.

GARIBALDI. 16: «La gatta sul tetto che scotta», in technicolor, con Elizabeth Taylor e Paul Newman. Ultimo giorno.

IMPERO. 16.30 (ult. 22 precise inizio film): «Vento caldo», il grandioso successo Warner, con Troy Donahne. In technicolor.

ITALIA. 15.30: «Don Camillo monsignore, ma non troppo». Comicità, commozione e sentimento, nel più trionfale film dell'anno, con la celebre coppia: Fernandel e Gino Cervi.

MASSIMO. 16: «Maciste alla Corte del Gran Khan». Spettacolare technicolor in cinemascope, con Gordon Scott e Yoko Tani. Sensazionali im-

VIALE. 16: «Il pianeta degli uomini spenti», con Claude Rains. Il più affascinante film di fantascienza, in technicolor. Primissima visione. Ultimo giorno.

MODERNO. 16: «Il cenerentolo», con Jerry Lewis e Anna Maria Alberghetti. In technicolor.

VITT. VENETO. 15.30. Cinemascope in technicolor: «Ritorno a Peyton Place». L'ultimo successo Fox, con Carol Linley, Jeff Chandler ed Eleanor Parker. Vietato ai minori.

ABBAZIA (già Savona) Ore 16: «I dialoghi delle carmelitane». Commovente e drammatico, con Jeanne Moreau, Alida Valli e P. Brasseur.

ALCIONE (filovie 15, 16, 30). 16: Cinemascope in technicolor: «Agi Murad, il diavolo bianco», con Steve Reeves, Georgia Moll e Scilla Gabel. Dal romanzo di Tolstoi.

ALDEBARAN. 16: «Gli evasi di Fort Denison». Tre fuorilegge contro una metropoli. Brivido e «suspense», con A. Ray e H. Sears.

ARISTON. 16: «Il circo a tre piste». Il più fantastico ed esilarante capolavoro di Jerry Lewis, con Dean Martin e Joanne Dru. Technicolor.

ASTORIA. 16.30: «I delfini». Un film attuale e spregiudicato, con Claudia Cardinale. Vietato ai minori.

ASTRA. 16.30: «Seminole». Spettacolare technicolor d'avventura, con Rock Hudson.

IDEALE. 16. Assoluto ultimo giorno: «L'ultimo tango». Una vicenda appassionante sullo sfondo di musiche indimenticabili. A colori, con Sarita Montiel e Maurice Ronet.

LUMIERE. 17: «Gli inesorabili». In technicolor, con Burt Lancaster e Audrey Hepburn.

MARCONI. 16: «Il re si diverte», dall'immortale opera di Verdi, un film con R. Brazzi e M. Mercader.

NOVO CINE. 16: «La figlia del dott. Jeckill». Allucinante capolavoro con John Agar e Gloria Talbott.

ODEON. 16: «La furia di Baskerville», con Peter Cushing, il nuovo Sherlok Holmes e Christopher Lee. In technicolor.

RADIO. 15.30, 18.45 e 22: «La dolce vita». Capolavoro, con Marcello Mastroianni, Anita Ekberg, Lex Barker e Nadia Gray. Vietato ai minori.

SPETTACOLI DI MUGGIA

EUROPA. 17: «Ancora una domanda, Orscar Wilde» con R. Morley.

VERDI. 17: «Il meraviglioso paese». In technicolor, con Robert Mitchum e Julie London.

VOLTA. 17: «Rio Negro», con Elga Andersen.

MOSTRE D'ARTE

Personale di Bruno Ponte

Il pittore Bruno Ponte, terminando un anno di intensa attività, che lo ha portato a partecipare a numerose rassegne regionali e nazionali, tra cui il premio «Città di Arezzo», Campobasso, il premio «Marche», San Benedetto del Tronto, premio «Città di Marino», premio «Termoli» e la Biennale Triveneta di Padova, dal 30 dicembre si ripresenta al bar Moncenisio di via Carducci 27, con una serie di studi acquarellati e tempere.

SPETTACOLI

Rinnovato successo di «Vanessa» al Verdi

Con la direzione del maestro Franco Patanè si è giunti ieri alla terza e penultima rappresentazione di «Vanessa», musicata da Samuel Barber su libretto di Gian Carlo Menotti. Superfluo ripetere il costante gradimento del pubblico per la musica di Barber che illustra con vivezza e originalità le posizioni e il travaglio psicologico di ciascun personaggio e ne approfondisce l'emotività nel decorso della vicenda. Superfluo pure il rilievo sulle prestazioni di tutti gli interpreti della scena vocalmente dotati di mezzi cospicui e scenicamente espressivi come attori. L'orchestra da parte sua ha dato le risorse migliori della sua sensibilità ritmica e coloristica, oltre alle prove di un tecnicismo strumentale che venne già ammirato durante il Festival spoletano. Esecuzione dunque di qualità superiore attraverso il vaglio di tante rappresentazioni sperimentate da un'intima conoscenza di tutti i particolari della difficile partitura luminosamente chiarita e movimentata dal sicuro governo del maestro Franco Patanè che ha saputo ogni sera tenere saldi i rapporti fra orchestra e scena. Sulla quale hanno trovato evidenza plastica e precisione di atteggiamenti e di aggruppamenti tutti gli interpreti: sempre pateticamente composta e vocalmente espressiva Ivana Tosini come Vanessa, e Giovanna Fioroni, austeramente taciturna nella figura della Nonna, e Alvinio Misciano, giovanilmente e scetticamente sbrigativo nella parte di Anatol, e Giulio Bardi, cordiale e fervido sostenitore del vecchio Dottore. Iersera interprete di Erica è stata Jolanda Michieli, vibrante e sensibile attrice dall'impulso vocale caldo e fortemente accentato, espansiva e appassionata nella frase drammatica, plasticamente delineata.

Il pubblico ha accolto tutti i cantanti con ripetuti applausi e la Michieli è stata insieme alla Tosini particolarmente festeggiata. Dopo ogni atto interpreti e direttore d'orchestra hanno raccolto gli omaggi del foltissimo uditorio.

t.

Domani alle ore 20.30 in turno di abbonamento C per la platea e palchi e B per le gallerie e loggione, ultima rappresentazione di «Vanessa» di Samuel Barber, libretto di Gian Carlo Menotti. Protagonista Ivana Tosini e Jolanda Michieli, Alvino Misciano, Giovanna Fioroni e Giulio Bardi nei ruoli principali. Direttore il maestro Franco Patanè.

Continua alla biglietteria del teatro la vendita dei biglietti.

Oggi dibattito al CCA su «Vanessa» di Barber

Su «Vanessa», l'opera di Samuel Barber rappresentata in questi giorni al Teatro Verdi, il Circolo della cultura e delle arti organizza oggi l'annunciato dibattito pubblico. L'opera ha suscitato negli amatori un seguito di commenti che dura tuttora e che certamente favorirà la discussione di questa sera, intesa appunto a consentire la chiarificazione dei giudizi attraverso il libero scambio d'idee. Il dibattito sarà diretto dal maestro Giulio Viozzi, che lo aprirà con una prolusione introduttiva. La manifestazione, a cura della Sezione musica, avrà inizio alle ore 18.45 nella sala minore del C.C.A. (piazza Verdi 1); l'ingresso è libero.

I DUE BENIAMINI DEL PUBBLICO NEL FILM PIU' COMICO
Imminente a TRIESTE
TOTO' E VITTORIO DESICA

i 2 MARESCIALLI

i 2 MARESCIALLI

Titanus
A CAVALLO DELLA TIGRE
CON
NINO MANFREDI
MARIO ADORF
VALERIA MORICONI
GIAN MARIA VOLONTE'
RAYMOND BUSSIERES
REGIA DI
LUIGI COMENCINI
SCENEGGIATO DA AGE-SCARPELLI COMENCINI-MONICELLI
UN FILM TITANUS-FILM 5
PRODOTTO DA ALFREDO BINI

IMMINENTE AL NAZIONALE
Il migliore augurio per un felice 1962

AL FILM E' ABBINATO IL CORTOMETRAGGIO GIAPPONE A COLORI, CINEMASCOPE, DELLA SERIE "GENTI E PAESI"

LE PREVISIONI PER I DODICI MESI DEL 1962

Viaggi, affari e sentimenti secondo l'umore degli astri

AQUARIO: (Dominazione Saturno. Dal 21 gennaio al 19 febbraio). Occorrerà ancora molta tenacia e disciplina di lavoro per superare delle difficoltà, specialmente a carattere economico e finanziario. Cercate di evitare certe azioni verso superiori, o datori di lavoro che potrebbero provocare dissapori. Verso la tarda estate vi si presenterebbe l'occasione di un cambio di residenza, e nel vostro ciclo di lavoro, con probabile successo, benchè a carattere provvisorio. Certe preoccupazioni potrebbero mettere a dura prova il vostro sistema nervoso. Annata generalmente favorevole alle speculazioni. Favorevole al gioco i mesi di aprile e settembre, specialmente. Lieti avvenimenti in famiglia creeranno gioie, ma anche preoccupazioni. Durante l'anno visite gradite di parenti, o amici fedeli. Verso i mesi autunnali sensibili miglioramenti in tutti i campi. Salute ottima, ma qualche piccolo disturbo da parte di un congiunto che un medico specialista riuscirà a guarire.

PESCI: *(Dom. Giove. Dal 20 febbraio al 20 marzo). La posizione sentimentale e gli incontri a carattere amoroso saranno molto influenzati dalla posizione in atto del vostro pianeta dominante, per nuove conoscenze, e influenti correnti di simpatie. Riuscita di un progetto, e buona impostazione di nuovi metodi di lavoro. Si presenterà durante l'anno una condizione molto propizia per un progetto che avrà ottima risoluzione. Verso l'estate un viaggio per mare molto utile, con favorevoli risultati anche per l'intromissione inaspettata di persona influente e generosa. Annata scarsamente favorevole al gioco, specialmente per i nati dal 28 febbraio al 6 marzo. Realizzazioni pratiche, ma attenzione nel firmare convenzioni o contratti che assumono impegnative a carattere finanziario, senza consultarsi con competenti in materia. Nuove conoscenze, in maggior parte però di persone curiose e anche invidiose. Vasto giro di corrispondenza, sia a carattere professionale, quanto per fini galanti. Evitare gli eccessi di bevande alcooliche, e i momenti di ansietà repentina che possono provocare tensioni nervose specialmente per coloro che compiono i 26 e i 33 anni.*

ARIETE: (Dom. Marte. Dal 21 marzo al 19 aprile). Verso la metà dell'anno riuscirete a risolvere alcune crisi personali, più specialmente in materia di lavoro e professionali. Probabili spostamenti durante la fine dell'annata, anche verso mari lontani, oppure dalla vostra città di abituale residenza. Gli ultimi mesi dell'anno saranno favorevoli e faciliteranno la riuscita in incontri a carattere sentimentale. Cercate di risparmiare le vostre forze per evitare una tensione che potrebbe pregiudicare sul vostro sistema nervoso. Verso aprile o maggio il vostro bisogno di indipendenza potrebbe mettervi in serio conflitto con persone care, o lontani parenti. Annata favorevole al matrimonio, o per lo meno a serie e rette corrispondenze di sentimenti.

TORO. *(Dom. Venere. Dal 20 aprile al 19 maggio). Potrebbero verificarsi cose poco gradevoli nel campo sentimentale e affettivo. Incomprensioni e scontri con la persona amata che minacciano rotture, o per lo meno un forte raffreddamento nei rapporti amorosi. Avrete occasione durante l'anno di ricevere molte visite anche di persone influenti che vi potranno essere utili nel campo del lavoro, e per un nuovo progetto che probabilmente dovrebbe avere un esito favorevole verso marzo o aprile. Malattie di parenti che metteranno in serie apprensioni. Diversi viaggi, uno per mare, durante il quale dovrete fare attenzione di cadute dall'alto. Evitare confidenze specialmente nei propri piani di lavoro. Annata abbastanza favorevole al gioco e alle speculazioni.*

GEMELLI: (Dom. Mercurio. Dal 20-21 maggio al 20 giugno). Molte preoccupazioni per la salute di una persona che vi sta molto a cuore, che dopo alterne vicende e sacrifici riuscirà a guarirsi. Favorevole ciclo di lavoro con inaspettati utili, e anche proposte vantaggiose che però richiederanno uno spostamento a carattere definitivo. Decesso di un vostro parente che vi preoccuperà poco. Una donazione potrebbe essere contrastata da persone egoiste e bugiarde. In complesso, annata mediocre, tra alti e bassi. Pacifiche relazioni familiari, e sufficiente calma nella vita quotidiana. Dopo il mese di luglio, periodo favorevole al gioco.

CANCRO. *(Dom. Luna. Dal 21 giugno al 20 luglio). Sorgeranno alcuni progetti e nuove iniziative che porteranno sensibili miglioramenti finanziari. Verso la metà dell'annata un matrimonio in famiglia durante il quale farete la conoscenza di persone influenti dalle quali avrete sensibili benefici morali e materiali. Durante il mese di marzo, per coloro che guidano la macchina, attenzione alle curve, e nell'attraversamento di strade fuori dell'abitato. E' necessario rimanere economi e guardinghi nelle spese per non dovervi trovare in momenti di seria apprensione. Riuscirete a portare a termine un vecchio progetto. L'annata si presenta piuttosto incerta nelle attività speculative, e dovete limitarvi nel gioco, e anche nel prestare denaro a sconosciuti.*

LEONE. (Dom. Sole. Dal 21 luglio al 20 agosto). Saranno rafforzate le basi dell'esistenza specialmente per i nati durante la prima decade di agosto con nuovi incontri, qualche viaggio utile e fecondo di ricompense. Quella che sembrava una stabile unione nei rapporti affettivi con la persona amata, si potrebbe rilevare un nulla di fatto per certe voci che potranno essere messe in circolazione sul vostro conto da persone invidiose. Cercate di confidarvi poco con gente che non conoscete a fondo. Periodo molto fecondo per coloro che si dedicano alla libera professione legale a carattere tributario. Una lettera di parenti residenti all'Estero vi offrirà molte prospettive favorevoli per lavori in associazione. Primi mesi dell'annata molto favorevole al gioco. Attenzione a morsi di quadrupedi (cani o gatti).

VERGINE: *(Dom. Mercurio. Dal 21 agosto al 22 settembre). Viaggi e spostamenti specialmente se in compagnia di persone sconosciute vanno preventivamente calcolati e studiati. Proposta di associazione che dovrebbe essere consultata anche con persona competente. Rimessa di denaro sul ricevimento del quale avete perduta ogni speranza. Gioco nei primi mesi dell'annata più facilmente negativo. Per artigiani facile riuscita in un progetto. Guardarsi dalle correnti d'aria.*

BILANCIA: (Dom. Venere. Dal 23 settembre al 22 ottobre). I primi mesi dell'annata periodo piuttosto di sacrifici e rinunce per prospettive negative in campo sentimentale, e opposizione di parenti in materia di matrimonio. Essere ragionevoli nello spendere per oggetti non strettamente necessari, e usare cautela in genere negli investimenti di denaro. Per i nati entro la prima metà di settembre si presenteranno possibilità di cambiamenti di lavoro, trasferimenti, o comunque spostamenti con apporto di vantaggi molto utili. Incontro con parenti che non si vedevano da lungo periodo che vi saranno necessari nella firma di un contratto per un nuovo, favorevole progetto. Coloro che soffrono di disturbi intestinali, o comunque epatici, curino l'alimentazione specialmente durante i mesi estivi dell'annata.

SCORPIONE: *(Dom. Marte. Dal 21 ottobre al 21 novembre). Riuscirete a ritrovare un oggetto a suo tempo smarrito, e che vi è molto caro. Ampliamento della posizione sentimentale con la persona amata, e probabile matrimonio durante l'annata. Viaggi lontani, probabilmente per mare vi apriranno lo sbocco di nuovi affari che potrebbero decidere in modo determinante sulla vostra vita avvenire. Annata abbastanza favorevole al gioco, specialmente verso il periodo autunnale. Nuove prospettive sorgeranno all'improvviso anche per utili consigli e aiuti da parte di amici devoti e sinceri. Potrebbe sorgere qualche urto con la famiglia di un vecchio amico, e anche la necessità dell'intervento di un legale. Risparmiare le forze e la energia fisica per evitare disturbi del sistema nervoso. Annata in complesso favorevole specialmente per i nati durante la terza decade di ottobre e la seconda di novembre.*

SAGITTARIO: (Dom. Giove. Dal 22 novembre al 21 dicembre). Soddisfazione delle proprie aspirazioni per la realizzazione di un importante progetto. Una lite che si trascina da tempo sarà risolta con un compromesso. Vincita su certi nemici e denigratori. Annata abbastanza favorevole al gioco. Perdita di una persona cara residente lontano dalla vostra famiglia. Qualche dissapore in famiglia per intromissioni di persone estranee ed egoiste. Ponderare prima di accettare concordati in una lite di lavoro che non sarà risolta entro l'annata, se non vorrete subire una grossa perdita. Alcuni viaggi, uno dei quali per mare piuttosto impegnativo e anche pericoloso. Meditare prima di accettare inviti da estranei. Un vecchio creditore si farà vivo giudizialmente.

CAPRICORNO: *(Dom. Saturno. Dal 22 dicembre al 22 gennaio). Annata durante la quale avrete un facile superamento delle attuali difficoltà finanziarie. Apertura di crisi personali con persone di famiglia che non saranno tanto presto eliminate anche per invidia e cattiveria di persone estranee. Miglioramento della salute di un congiunto sofferente di disturbi digestivi. Primi sei mesi dell'annata piuttosto negativi al gioco e alle speculazioni. Diffidare di una persona femminile conosciuta recentemente. Sorgeranno desideri di spostamenti e di trasferimenti per ragioni di lavoro che però vanno preventivamente studiati a fondo anche con l'ausilio di competenti.*

Ugo Trani

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI - Il gruppo che merita il favore del pronostico è senz'altro quello contraddistinto dal segno 1. Infatti il gruppo 1 è in ritardo da 5 settimane. In ottima fase la cinquina dispari 21, 23, 25, 27, 29, in ritardo da 16 settimane.

CAGLIARI - Il giuoco può essere impostato con buone probabilità di successo sul gruppo X, nella cui serie di numeri figura la cinquina dispari 51, 53, 55, 57, 59, in ritardo da 95 settimane; in via subordinata, si può impostare il giuoco anche sul gruppo 1. Nel gruppo 1 in evidenza la cinquina dal 16 al 20, in ritardo da 64 settimane.

FIRENZE - Si può tentare il giuoco sul gruppo 1, in ritardo da 5 settimane. Per quanto riguarda i ritardi delle cinquine, mancano ancora elementi di giudizio attendibili.

GENOVA - Il gruppo che offre buone probabilità di successo è indubbiamente quello contraddistinto dal segno 1. In tale gruppo spicca il ritardo di 91 settimane raggiunto dalla cinquina dall'1 al 5.

MILANO - Il gruppo 1, in ritardo da 5 settimane, dovrà dare esito al più presto. In via subordinata si può tentare la fortuna anche sul gruppo 2. Per quanto riguarda i ritardi delle cinquine, mancano indicazioni utili.

NAPOLI - Il segno 1, in ritardo da sei settimane, merita senz'altro la fiducia del pronostico. Segnaliamo il ritardo di 65 settimane raggiunto dalla cinquina dall'11 al 15.

PALERMO - Si suggerisce di impostare il giuoco su tutti e tre i gruppi, mancando particolari elementi di giudizio a favore di uno di essi.

ROMA - Il giuoco può essere impostato sul gruppo 1 e sul gruppo 2. Per quanto riguarda il gruppo 1 mancano indicazioni utili. Nel gruppo 2 la cinquina dal 76 all'80 ha raggiunto il ritardo minimo di 55 settimane.

TORINO - In questa ruota si può tentare il giuoco sul gruppo 1, ed in via subordinata anche sul gruppo X. Nel gruppo 1 in evidenza la cinquina dispari 21, 23, 25, 27, 29, in ritardo da 64 settimane. Nel gruppo X mancano indicazioni utili.

VENEZIA - Lo stato di crisi in cui attualmente si trova il gruppo 1, consiglia di tentare il giuoco su tale gruppo. Per quanto riguarda i ritardi delle cinquine, mancano ancora elementi di giudizio attendibili.

NAPOLI II - Su questa ruota il gruppo 1 sembra debba preferirsi agli altri. Infatti il segno corrispondente è in ritardo ormai da 8 settimane.

ROMA II - Nella situazione di approssimativo equilibrio che si rivela in questa ruota si ritiene opportuno per varie ragioni impegnare nel giuoco l'intera tripla.

LOTTO - Ecco ora le nuove previsioni debitamente aggiornate: Bari, 70.na (70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79). Cagliari, cinquina per ambo (51, 53, 55, 57, 59). Firenze, gemelli (11, 22, 33, 44, 55, 66, 77, 88). Genova, figura di 1 (1, 10, 19, 28, 37, 46, 55, 64, 73, 82). Milano, cadenza di 1 (1, 11, 21, 31, 41, 51, 61, 71, 81). Napoli, 10.na (10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19). Palermo, 20.na (20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29). Roma, cadenza di 6 (6, 16, 26, 36, 46, 56, 66, 76, 86). Torino 20.na (come a Palermo). Venezia, cadenza di 5 (5, 15, 25, 35, 45, 55, 65, 75, 85).

Raimondino

BARI	1		
CAGLIARI	1	x	
FIRENZE	1		
GENOVA	1		
MILANO	1		2
NAPOLI	1		
PALERMO	1	x	2
ROMA	1		2
TORINO	1	x	
VENEZIA	1		
NAPOLI 2.o	1		
ROMA 2.o	1	x	2

LA VITA NEL PORTO

Grossi carichi lloydiani per l'India-Pakistan-Estremo Oriente I programmi della Zim e della Arab-Navi - La linea creola

Nel «Lloyd Triestino»

Il giorno 30 c. m. mese lascerà Trieste il piroscafo «Astra» della linea Africa occidentale - Congo dopo aver imbarcato nel nostro porto dei quantitativi di merci varie provenienti dal retroterra estero e destinate agli scali del Golfo di Guinea. La nave uscirà dal Mediterraneo al completo di carico, dopo aver assunto altri contingenti di merci nel porto di Spalato e nei porti del Tirreno.

Verso il 31 dicembre partirà pure da Trieste la motonave «Adige» della linea India/Pakistan-Estremo Oriente. Nel nostro porto la nave lloydiana imbarcherà forti quantitativi di merci varie destinate ai porti della linea. Da segnalare, in particolare, un carico di carta e medicinali per Penang; carta e fornelli a petrolio per Port Swettenham; altri contingenti di carta, ceramiche sanitarie, semi di coriandolo, catene d'acciaio, ecc. per Singapore; un carico d'acciaio Boehler per Tanjong Mani; lamiere d'alluminio per Djakarta; attrezzi agricoli, cartone, lamiere di zinco, carta per Bangkok; carta, medicinali, macchinari ed altre merci varie per Saigon, Hongkong, Pusan, Yokohama e Manila.

Il Lloyd nell'isola di Bali

Le motonavi «Neptunia» ed «Australia», della linea celere Italia-Australia, effettueranno nei mesi di gennaio e febbraio degli approdi straordinari nell'isola di Bali, nel loro viaggio di ritorno dal quinto continente. Con questa iniziativa, il Lloyd Triestino ha voluto aggiungere ulteriore interesse turistico all'itinerario del suo servizio da passeggeri australiano.

Programma della «ZIM Israel Navigation»

Dalla agenzia E. Audoly, alla quale sono appoggiate le unità della flotta ZIM Israel Navigation di Caifa, che espletano la rotta Israele-Trieste, apprendiamo che la società israeliana ha deciso di rafforzare il collegamento succitato con l'inserimento di due altre navi, in aggiunta alle attuali «Nakhshon» e «Travnik». La ZIM ha già inserito l'unità greca «Santa Maria» di 1.500 t.d.w. ed è prossima ad immettere nella linea l'israeliano «Geffen» di 3000 t.d.w. Pertanto, il servizio da quindicinale diverrà settimanale.

Il programma della «Arab-Navi»

L'Arab-Navi, società marittima egiziana di recente fondazione, con l'unione di varie imprese marittime egiziane, ha confermato per il 1962 la continuazione della propria linea regolare con il nostro scalo. Nella rotta Trieste, Alessandria, Port Said, Suez, Gedda, Port Sudan, Aden, Cochin, Bombay e Carachi, sono immesse in esercizio due motonavi di 8.300 tonnellate di portata e per la precisione la «Star of Alexandria» e la «El Nil». Le partenze da Trieste avvengono con una frequenza mensile. Il prossimo arrivo nel nostro porto avverrà domani 30 c. m. con la «Star of Alexandria», che ha a bordo 900 tonn. di merce varia tra cui riso, cotone e pelli. Ripartirà il 5 gennaio con 1000 tonnellate di zucchero cecoslovacco per Aden e 500 tonnellate di merci varie. Seguirà verso il 12 di febbraio, la unità «El Nil» che ripartirà il 15. Localmente le due navi egiziane si appoggiano alla Amat.

Riconfermata la linea israeliana

La locale agenzia marittima Smean, presso la quale si appoggiano unità di bandiera israeliana, nonchè le due navi della serie «PAL», pure israeliane facenti capo nel nostro porto, ed espletanti la linea regolare con gli scali di Caifa e Tel Aviv, ha confermato che la società «Sela Maritime Services» di Caifa, alla quale appartengono le due suddette navi, continuerà regolarmente anche per la prossima annata il proprio servizio. Si tratta di partenze decadali che i piroscafi «Palmah» di 4.200 tonnellate di portata ed il «Palyam» di 2.900 tonn. di portata effettuano tra l'Adriatico e Israele. Attualmente si trovano contemporaneamente in porto il «Palmah», che carica 197 mucche olandesi, 20 trattori e 4 automobili; mentre la seconda unità sta sbarcando 20.000 cassette di uova, pari a 460 tonn., 60 tonn. di arachidi e 30 tonn. di agrumi.

Nella «Tarabochia»

Secondo quanto informa la agenzia Tarabochia, per il momento non sono previsti, almeno fino alla fine dell'anno, ulteriori arrivi di unità ad essa appoggiantisi. Il più vicino arrivo dovrebbe aver luogo verso il 3-5 gennaio con una unità ellenica e per la precisione la «Evangelosmos». Le partenze hanno la seguente configurazione: per la giornata odierna il «Bolzano», per Ravenna; domani partiranno la «Rosa Casale», il tanker «Onorato II» ed il «Rolon».

Continuerà la linea creola

La «Navigazione Alta Italia», attraverso la agenzia E. Guina e Succ. di Trieste, ha riconfermato che anche per il 1962 la propria linea regolare continuerà con le partenze bimensili. Sulla rotta, Trieste, Venezia, Napoli, Genova e porti americani del Golfo sono immesse sei unità della serie «MON», di 10.000 tonnellate ciascuna. Si tratta per la precisione, della «Mongiola», «Monstella», «Mondoro», «Monbaldo», «Monfiore» e «Monreale». Le partenze variano da una frequenza decadale ad una bimensile. In quest'anno si sono avuti nel nostro porto 29 approdi delle unità della menzionata società.

Buoni carichi di merci varie

Si trova in porto la «Pirot», che sta caricando per i porti del Mar Rosso un discreto quantitativo di general cargo. In fase operativa di sbarco è il «Matin Karpan» che ha a bordo 400 tonnellate di ferraccio; il quantitativo è destinato a ricevitori austriaci. Giungerà oggi dagli scali della Grecia il «Savudrja», con a bordo colofonia, cotone e pelli. Sempre per la giornata odierna è previsto l'arrivo della «Goreninska», che, proveniente da Alessandria, sbarcherà tessuti di lino e filati di cotone, per circa 200 tonnellate. Per la rotta di circumnavigazione del mondo, salperà tra giorni la «Gundulic», con 1000 tonn. di riso per il Vicino Oriente, e grosse partite di merci varie per l'India e scali giapponesi. La motonave sbarcherà 1.400 tonn. di grano e varie partite di legname canadese. Localmente le cennate unità si appoggiano alla Mediterranea.

DOMANI AL FENICE

ROCK HUDSON · KIRK DOUGLAS
L'OCCHIO CALDO DEL CIELO
Eastman COLOR

DOROTHY MALONE · JOSEPH COTTEN
CAROL LYNLEY · NEVILLE BRAND
DISTRIBUZIONE Universal International

ALLAGAMENTI E DISASTRI CAUSATI DAI FIUMI IN PIENA

TRE VITTIME NEL CROLLO DEL PONTE SUL MARECCHIA

Il drammatico racconto del pilota della «Bianchina» sfuggito alla morte
Straripato il Savio - L'Arno, la Secchia e il Panaro si fanno minacciosi

Rimini, 28

Tre persone hanno trovato la morte nel crollo delle due arcate del ponte sul fiume Marecchia, sulla strada Sant'Arcangelo-Sant'Ermete. Questo è quanto si può affermare questa sera, dopo che la salma di uno degli uomini dati come scomparsi è stata ritrovata fra le macerie del ponte e dopo che inutili sono state le ricerche degli altri due.

Il ponte crollato iersera è lungo 240 metri, con otto arcate; la quarta e la quinta sono crollate, mentre appaiono lesionate la terza e la sesta. Gli scomparsi, secondo la denuncia all'Arma dei carabinieri, sono: Pino Macrelli, di 21 anni, abitante a Sant'Arcangelo; Aldo Zanoni, di 23 anni, di Rimini; Secondo Anelli, di 26 anni, di Arcangelo. Il cadavere rinvenuto questa sera dai vigili del fuoco di Rimini sotto le macerie del ponte crollato, in mezzo alla corrente del fiume, è quello di Giuseppe Macrelli, apprendista meccanico. Il fatto che il Macrelli sia stato trovato sotto le macerie sta a indicare che molto probabilmente il Macrelli è stato trascinato nel fiume dallo stesso crollo del ponte e, quindi, prima dell'Olivieri, che è stato protagonista e testimonio della sciagura.

Soltanto all'una di questa notte, il funzionario della Cassa di Risparmio di Rimini, precipitato iersera nel fiume Marecchia in seguito al crollo del ponte, ha potuto riaversi dal grave «choc». Il rag. Gregorio Olivieri si trova ora all'ospedale di Sant'Arcangelo in osservazione, ma le sue condizioni sono lievemente migliorate, per cui è stato possibile procedere al suo interrogatorio. Egli ha dichiarato di essere certissimo di aver visto precipitare nel vuoto, mentre si teneva aggrappato ai macigni del pilone centrale del ponte, una motocicletta, ma ha detto di non poter precisare se a bordo vi erano una o due persone. (Ora, i carabinieri hanno accertato che lo Zanoni era partito da Corpolò diretto a Sant'Arcangelo con l'amico Secondo Anelli, anch'egli residente a Sant'Arcangelo, entrambi con la stessa motocicletta).

L'Olivieri ritiene anche di aver visto un secondo fanalino avanzare sul ponte e poi scomparire nel vuoto, ma di ciò non è certo. Egli, comunque, è l'unico testimone oculare, almeno fino a questo momento, della tragedia che è costata la vita, presumibilmente, a tre persone. Il crollo è avvenuto tra le 20.15 e le 20.30, perchè si è appurato che pochi minuti dopo il segnale orario delle ore 20 alcuni ragazzi si sono recati sul ponte per vedere il fiume in piena.

Alle 20.30 è transitato l'Olivieri con la «Bianchina» e, trovando il vuoto, è precipitato nel fiume. «Ho vissuto, ha detto, alcuni quarti d'ora di grande spavento e credo di dover la mia salvezza al particolare che la «Bianchina» ha il motore posteriore. Infatti, anzichè precipitare col muso in avanti, nel qual caso mi sarei sfracellato sui macigni sottostanti, la macchina, quando si è aperta la voragine, è quasi scivolata, planando in senso orizzontale. Lo schianto contro i macigni, cinque o sei metri più sotto, mi ha stordito, ma l'acqua che turbinava tutto attorno mi ha richiamato alla realtà e sono uscito carponi dalle lamiere della macchina trascinandomi sulla roccia».

Il pilone centrale crollato è il quinto per chi proviene da Sant'Arcangelo diretto a Corpolò e col pilone centrale sono crollate le arcate tra il quarto e il quinto e il quinto e il sesto. L'Olivieri è caduto nel fiume mentre si trovava sul quarto pilone in parte sgretolato ed è finito sulle macerie dell'arcata successiva che, precipitando, avevano formato un isolotto in mezzo alla corrente ai piedi del pilone centrale. In questa posizione, lo Olivieri è rimasto circa una ora. «Al bagliore di un lampo, egli ha detto, ho visto la luce di un motomezzo che avanzava sul ponte proveniente dalla direzione di Corpolò. Evidentemente chi guidava non sapeva del crollo. Ho gridato con quanto fiato avevo in gola, ma lo scrosciare delle acque del Marecchia e la pioggia che cadeva con estrema violenza non hanno permesso che la mia voce fosse udita. D'un tratto — ha proseguito l'Olivieri — il fanale è scomparso e una massa scura è precipitata con un tonfo nel fiume».

L'Olivieri ha poi detto di aver avuto l'impressione che un altro fanale — più tenue, forse quello di una bicicletta — si fosse avventurato sul ponte, scomparendo anch'esso di improvviso.

Il varco aperto dal crollo sul ponte che congiungeva le rive del Marecchia è largo una cinquantina di metri. L'opera fu fatta saltare parzialmente dai tedeschi in ritirata nel 1944 e venne ricostruito dopo la liberazione. La strada che congiunge Sant'Arcangelo di Romagna a Sant'Ermete, lungo il ponte crollato, è passata recentemente in gestione all'amministrazione provinciale di Forlì, che aveva già elaborato un progetto per ricostruire interamente l'opera. Sul ponte passava anche il cavo elettrico che dava la luce alla zona di Sant'Arcangelo e gli operai della Società elettrica romagnola sono al lavoro da questa notte per ristabilire il collegamento.

Secondo gli ultimi accertamenti, il pilone centrale del ponte ha ceduto perchè investito dalla ondata di piena del Marecchia, alta circa un metro e mezzo e larga circa cento.

Alle 20.15, era transitato sul ponte, a bordo di una «utilitaria», il dott. Ercole De Girolami, medico condotto di Corpolò. Il medico ha potuto fornire l'ora esatta perchè durante il passaggio ha controllato l'orologio, temendo di essere in ritardo. Probabilmente subito dopo, al passaggio del Macrelli, il pilone è crollato.

Si è appreso intanto che il salvataggio dell'Olivieri, è stato compiuto dal vigile del fuoco Francesco Caroti, di Rimini. Questi, legatosi alla vita una fune, si è calato dall'alto del quarto pilone, anch'esso pericolante, fin sulle macerie che costituivano un'isola in mezzo al Marecchia. Assicurato con la stessa fune, l'Olivieri è stato issato sulla superficie del pilone, mentre il Caroti restava in mezzo al fiume in attesa del suo turno. Poi, messo al sicuro l'Olivieri, anche il vigile ha potuto risalire. Numerosi cittadini hanno assistito al salvataggio.

I vigili del fuoco continuano a scandagliare il fondo del fiume per ricuperare le vittime. Non si esclude che la violenza delle acque abbia trascinato i corpi in mare, distante dal punto in cui è avvenuto il crollo soltanto una decina di chilometri.

Molti altri corsi d'acqua che scendono nell'Adriatico sono in piena. Il Savio ha rotto gli argini sulla destra, nella zona di Cervia, dove alcune centinaia di ettari sono stati allagati e oltre trenta abitazioni sono state abbandonate. Il rapidissimo disgelo, provocato dal rialzo della temperatura, e la pioggia che cade da due giorni senza interruzione, hanno provocato l'innalzamento del livello di tutti i corsi d'acqua. Trenta fontanazzi sono stati tamponati lungo l'argine del Savio, mentre coronelle di fortuna sono state elevate nei punti più minacciati. L'acqua ha tracimato nelle località di Matellica, Cannuzzo, Savio e Castiglione di Ravenna.

Grave si presenta la situazione a Castiglione di Ravenna dove l'acqua, che aveva cominciato a tracimare poco dopo la mezzanotte, ha aperto verso le 3 di stamane una grossa falla che intacca fino alla base l'argine pensile del fiume, per una larghezza di circa 50 metri. Le acque hanno interrotto la via Ragazzena, che unisce Savio di Cervia a Castiglione di Cervia, per un tratto di alcune centinaia di metri. Tredici maiali sono annegati in una stalla di Castiglione di Cervia.

Il Ministro dei Lavori pubblici on. Zaccagnini, appena informato dello straripamento del fiume Savio, ha indetto per domani, 29, alle ore 19, presso la Prefettura di Ravenna, una riunione per esaminare la situazione determinatasi nelle località allagate delle province di Ravenna e Forlì.

Danni particolarmente gravi per il maltempo sono segnalati nel Comune di Pennabilli, dove allagamenti e frane hanno provocato l'interruzione del traffico stradale. Tutte le frazioni della zona sono isolate. Alcuni macigni e mucchi di fango hanno ostruito, in località Macchia, la statale Arezzo-Rimini bloccando il traffico.

Squadre dei vigili del fuoco di Grosseto e del distaccamento di Orbetello con tutti i mezzi a loro disposizione, hanno recato soccorso agli alluvionati in una zona che si estende da Albinia a Polverosa e San Donato per circa 150 ettari. Non sono segnalati danni alle persone. L'allagamento è stato in gran parte causato dallo straripamento del fiume Albegna.

La pioggia torrenziale ha provocato allagamenti anche nel Casentino, asportando un tratto del rilevato della ferrovia secondaria Arezzo-Pratovecchio-Stia. Le rotaie sono rimaste sospese per circa sette metri. Torrenti in piena hanno provocato allagamenti a Poppi Stazione e a Bibbiena Stazione.

L'Arno è in piena anche a Pisa e a Firenze, ma nella tarda serata il livello del fiume è disceso al disotto del segnale di guardia.

Secchia e Panaro sono in piena nel Modenese e il Genio civile tiene sotto controllo i punti più vulnerabili. Sulla statale dell'Abetone si è registrato stamane uno smottamento ma il transito è normale.

(Telefoto al «Piccolo»)

Firenze: ieri verso mezzogiorno, mentre pioveva a dirotto, è stata scoperta la statua della «Primavera» del Francavilla, sul ponte a Santa Trinità, con la testa al suo posto; sulla statua è stata infatti ricollocata la famosa testa che, andata perduta nelle acque dell'Arno, quando il ponte venne fatto saltare in aria dai tedeschi in ritirata nell'agosto del 1944, venne ritrovata nell'ottobre scorso nell'alveo del fiume mentre erano in corso lavori di ripulitura di una parte del «letto» dell'Arno. Alla cerimonia erano presenti il Sindaco La Pira e l'ass. Ramat

Milano: giunta alla notorietà per alcune trasmissioni televisive, la ballerina inglese Gloria Paul, qui fotografata in un mercato periferico, ha ottenuto un buon successo nella commedia musicale «Enrico '61» messa in scena da Renato Rascel

IL CUOCO ROSATI IN CORTE D'ASSISE

«Fu lei a gettarsi nelle acque del Tevere»

L'imputato nega di aver voluto sbarazzarsi della fidanzata, ma questa insiste nell'accusa

Roma, 28

«Non ho buttato la mia fidanzata nel Tevere: fu lei a gettarsi in acqua, al termine di un diverbio». Con queste parole si è difeso il cuoco Lino Rosati, di 25 anni, comparso questa mattina dinanzi alla Corte d'Assise presieduta dal dott. La Bua, sotto l'accusa di tentato omicidio per aver tentato di fare annegare la fidanzata Pina Costa, di 30 anni, gettandola nel fiume la sera del 14 dicembre scorso, all'altezza di Ponte Sisto. La ragazza rimase in acqua venti minuti, aggrappata a un anello di ferro; poi fu salvata da un carabiniere che passava per Ponte Sisto.

Interrogato dai giudici, Rosati si è protestato innocente e ha dichiarato che quella sera tra lui e la Costa sorse un aspro litigio perchè la donna, sostenendo di essere incinta (il che non era vero), pretendeva di essere sposata. A un certo punto, la ragazza, secondo le dichiarazioni dell'imputato, si sarebbe tolta il cappotto e avrebbe minacciato di gettarsi in acqua; il Rosati, ponendole il soprabito sulle spalle, avrebbe cercato di calmarla; la Costa invece si sarebbe precipitata in acqua per tentare il suicidio.

Salita sulla pedana dei testimoni, Pina Costa ha però ribadito le sue accuse, affermando che fu il fidanzato a spingerla nel Tevere. Dopo aver ricordato di aver conosciuto il cuoco a Giaveno (Piemonte), dove si trovava in villeggiatura, verso la fine di luglio o i primi giorni dell'agosto di quest'anno, la ragazza ha dichiarato: «La sera del 14 dicembre, dopo una discussione, Lino mi spinse nel Tevere. Caddi subito in acqua e aprii le braccia, cosicchè la borsa e i guanti mi sfuggirono dalle mani e finirono sul greto; quando emersi in superficie, gridai: "Lino, aiutami!". Vidi il ragazzo che si chinava e pensai che volesse salvarmi. Invece, raccolse la borsa e i guanti e li gettò nella corrente. Io lottai tra la vita e la morte; il cappotto si era impregnato di acqua e mi trascinava in fondo. Mi tolsi il soprabito e cercai di nuotare; mi vedevo già perduta. Ad un tratto, trascinata dalla corrente, trovai un anello di ferro al quale mi aggrappai».

Successivamente hanno deposto numerosi testimoni. Nicola Fusto, il carabiniere che salvò la donna, ha ricordato di aver tratto la Costa dall'acqua e di averle chiesto da quanto tempo si trovasse aggrappata all'anello di ferro infisso sulla banchina per dar modo alle barche di attraccare alla riva: la domestica gli rispose che si trovava lì da venti minuti e spiegò che era stata gettata in acqua dal fidanzato.

E' stata poi la volta di Padre Mariano da Torino, il cappuccino noto ai telespettatori per i suoi consigli spirituali. Il frate ha dichiarato: «Qualche tempo fa ricevetti una lettera nella quale mi si chiedeva quali fossero i doveri di un uomo, che aveva reso incinta una donna. Io risposi che, secondo la giustizia cristiana, l'uomo doveva mantenere il bambino. Dopo il fatto di ponte Sisto, che io appresi dai giornali, ricevetti un espresso dalla signora Fontana, la quale, dopo aver ricordato che mi aveva inviato la lettera precedente, mi scriveva che l'uomo in questione era il suo cuoco e che era rimasto coinvolto nell'avventura che per poco era costata la vita alla Costa».

Il processo è stato quindi rinviato a domani.

UN TRAFFICO CLANDESTINO DI ORO DA VIENNA VERSO NUOVA DELHI

Complice di una «gang» il diplomatico indiano suicida?

Dopo aver collaborato con contrabbandieri che avrebbe dovuto smascherare Ajai Kumar Mitra si sarebbe tolto la vita per sottrarsi a un loro ricatto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Vienna, 28

Della misteriosa morte dell'incaricato d'affari e primo segretario dell'Ambasciata indiana Ajai Kumar Mitra, trovato esanime nella sua abitazione nel diciottesimo distretto della metropoli la sera del 12 dicembre, poche ore prima dell'ora fissata per un grande ricevimento che egli stesso doveva offrire per festeggiare il proprio fidanzamento con una giovane studentessa di medicina, tornano oggi ad occuparsi, con vistosi titoli, i quotidiani di Vienna. Viene posto l'interrogativo se il diplomatico si sia tolta la vita perchè si trovava in difficoltà con il Ministero degli Esteri di Nuova Delhi, che si sarebbe opposto al matrimonio, o sia stato invece ricattato da una banda di contrabbandieri, che si occupava di traffico d'oro dall'Europa verso l'India.

Alla luce degli accertamenti fatti dalla polizia di Stato, risulta che il diplomatico si trovava in contatto con alcuni noti esponenti della malavita viennese, ai quali avrebbe versato negli ultimi tempi, come risulta dalle ricevute rinvenute nel suo cassetto, ingenti somme in scellini.

Quali prestazioni venivano così compensate? Di che genere di affari si occupava il diplomatico per venire in contatto con dei veri e propri gangsters? Difficile dirlo. Da anni, il Governo di Nuova Delhi tenta di arginare l'afflusso dall'"Europa di ingenti quantitativi d'oro, che entrano clandestinamente in India, ponendo in serio pregiudizio la solidità della valuta nazionale. In India vengono pagate somme enormi, superiori a quelle che si pagano in qualsiasi altra piazza, per l'acquisto clandestino di oro.

Mitra, a quanto egli stesso aveva confessato alla propria fidanzata, era stato incaricato di occuparsi di questo traffico internazionale, alimentato, come risultava alla direzione di polizia indiana, attraverso Vienna, Milano, Roma, Ginevra e Francoforte. Il diplomatico doveva fornire al proprio Paese informazioni dettagliate. Era riuscito a scoprire le fila? O aveva forse accettato di fare il «doppio gioco», informare da un lato il suo Governo e favorire dall'altro i contrabbandieri ricavandone cospicue somme?

I suoi amici sostengono oggi che egli spendeva comunque più di quanto guadagnava e che nella sua abitazione si recavano spesso figuri poco raccomandabili i cui nomi figurano negli schedari della polizia.

Due di questi — Abram Sossl e tale Novak, munito quest'ultimo di una macchina targata MI 438329 — interrogati dalla polizia dopo il suicidio del diplomatico, hanno affermato che conoscevano Mitra, ma non hanno detto niente di più. Più volte, gli organi dell'esecutivo si sono dovuti occupare dei loro casi in faccende di traffico clandestino di valuta e preziosi. Sembra che poche ore prima del decesso, il diplomatico abbia avuto un lungo colloquio con due «sconosciuti», al termine del quale avrebbe deciso di togliersi la vita ingerendo barbiturici.

Ricatto? La stampa di qui lo afferma senza reticenze. Da Vienna sarebbero partiti negli ultimi tempi, via Genova, verso l'India pacchi sigillati del Corpo diplomatico indiano contenenti oro, braccialetti e preziosi vari. Non viene escluso che Ajai Kumar Mitra abbia «collaborato», nella sua qualità di incaricato d'affari, all'invio di alcuni di questi pacchi, contravvenendo al mandato affidatogli dalla polizia del suo Paese e ricavandone ingenti somme.

Nella misteriosa faccenda sono risultati coinvolti anche un gioielliere viennese e una signora, dei quali per ora non viene fornito il nome. Trattandosi di una faccenda estremamente delicata, che coinvolge un rappresentante del Corpo diplomatico, molti punti sono destinati a rimanere oscuri ed è probabile che non si venga mai a sapere sino a che punto l'incaricato di affari indiano è rimasto compromesso. Ad ogni modo, egli ha preferito porre fine ai suoi giorni piuttosto che assoggettarsi a manovre di ricatto della «gang» alla quale sembra avesse aderito.

La moglie, dalla quale era divorziato da otto mesi, gli aveva telefonato da Israele due giorni prima del suicidio, chiedendogli l'invio immediato di 78 mila scellini (circa 2 milioni di lire). «Se non mandi i soldi, verranno a farti visita due uomini che tu ben conosci».

Minaccia di ricatto? Due uomini si sono effettivamente recati nell'abitazione dell'indiano poche ore prima del suo decesso.

Mitra, che aveva 36 anni, era considerato da tutti i colleghi un funzionario di altissima qualità e di grande avvenire. Alle Nazioni Unite, dove era stato prima di venire destinato a Vienna, aveva lasciato un ricordo vivissimo.

Le indagini della polizia di Stato austriaca proseguono.

Bruno Tedeschi

Con il 1962 in Austria il nuovo codice stradale

Roma, 28

Gli automobilisti italiani che nel prossimo anno si recheranno in Austria, dovranno tenere presente che dal 1.o gennaio 1962 entrerà in vigore nel vicino Paese un nuovo codice della strada. Le nuove disposizioni prevedono severe sanzioni soprattutto in determinate circostanze.

STRONCATO A PADOVA DA UN ATTACCO CARDIACO

E' MORTO IL SENATORE PONTI GIA' PRESIDENTE DELLA BIENNALE

La salma visitata dal Patriarca di Venezia Urbani

Padova, 28

Si è spento stamane a Padova, nella casa di cura «Villa Frida», il sen. Giovanni Ponti, in seguito a un attacco cardiaco.

Era nato il 19 gennaio del 1896 a Venezia. In quella città risiedeva con la moglie e i tre figli. Partecipò alla guerra 1915-'18, meritando la croce di guerra. Laureatosi in lettere, insegnò presso il Liceo «Foscarini» ed esordì nella vita politica come consigliere e assessore al Comune di Venezia negli anni precedenti il 1922. Fu tra i fondatori del partito popolare e ricoprì anche la carica di consigliere nazionale di quel partito.

Nel 1943 e in periodi successivi partecipò attivamente alla lotta di liberazione, assolvendo fra l'altro delicati incarichi come membro del Corpo volontari della libertà e del CLN per il Veneto, subendo anche il carcere. Per questa sua attività fu insignito di una croce di guerra e di una medaglia di bronzo.

Nel 1945 venne eletto Sindaco della sua città; nello stesso periodo ricoprì la carica di consigliere nazionale della DC e di segretario del comitato provinciale di Venezia del suo partito. Deputato nel 1946 alla Costituente per il collegio di Venezia, fu eletto, nel 1948, deputato al Parlamento. Eletto senatore nel 1953, fece parte del Babinetto Scelba come Ministro senza portafoglio per il turismo, lo spettacolo e lo sport.

Era stato rieletto senatore nelle ultime elezioni per il collegio di Mirano (Veneto). In tutte le legislature egli aveva fatto parte di varie commissioni parlamentari. Giovanni Ponti, nel corso della sua attività, aveva avuto anche modo di interessarsi da vicino ai problemi della cultura. Fra l'altro, infatti, ricoprì la carica di commissario straordinario e poi di presidente della Biennale, nonchè quella di presidente della Società europea di cultura.

Al sen. Ponti succederà alla Assemblea di Palazzo Madama Pietro Vecellio Segato, di Belluno, che nelle elezioni del 1958 ha riportato 55.992 voti.

Il sen. Ponti era stato ricoverato a «Villa Frida» una decina di giorni fa, e avrebbe dovuto essere sottoposto a intervento chirurgico. Alcuni giorni dopo il suo ricovero, sono però intervenute complicazioni polmonari, per cui l'intervento è stato rinviato.

L'infermo, per quanto costretto a letto, non aveva abbandonato del tutto il suo lavoro. Aveva trascorso il Natale circondato dai suoi cari: la consorte signora Ginetta, i figli Anna, Giorgio e Lino e il genero dott. Giorgio Montanari. Anche ieri il sen. Ponti aveva voluto vedere la corrispondenza, rispondendo a numerosi messaggi augurali. Nelle prime ore di stamane, però, le sue condizioni sono peggiorate improvvisamente, e a nulla è valsa la pronta opera dei medici intervenuti a fronteggiare le complicazioni cardio-polmonari sopraggiunte nella notte. Nel momento del trapasso, erano vicini a Giovanni Ponti la moglie e i figli.

La luttuosa notizia si è subito diffusa a Padova e a Venezia, destando vivo cordoglio. In mattinata si sono recati a visitare la salma il sen. Merlin, l'on. Mario Saggin, che fu compagno dello scomparso nella lotta partigiana, il prof. Carraro, segretario provinciale della DC padovana. Hanno inviato telegrammi il sen. Ceschi e lo on. Gui.

A benedire la salma è giunto il Vescovo di Padova mons. Giovanni Bortignon, che nel giorno di Natale aveva recato personalmente all'infermo i voti augurali del Papa. Alle 13 è arrivato da Venezia il Patriarca, Card. Urbani, che è sostanto in preghiera davanti alla salma.

Domani mattina la salma sarà trasportata a Venezia dove verrà allestita la camera ardente. I funerali avranno luogo dopodomani.

CONTINUA A PARIGI la «guerra della bistecca»

Parigi, 28

Le massaie parigine oggi hanno dato invano la caccia alla carne di manzo: la «guerra della bistecca», che oppone i macellai al Ministro del Commercio Interno Missoffe, si va intensificando e i dettaglianti perseverano nello sciopero degli acquisti di bue. In tali condizioni, le residue modeste riserve saranno completamente esaurite entro domani, o sabato al più tardi, e i parigini dovranno accontentarsi di mangiare carni di vitello, di agnello e di maiale, o dovranno ricorrere al pollame e ai latticini.

Quest'ultima soluzione è del resto quella che si prospetta, per il momento, come la più economica. Essendo la consegna della «sospensione degli acquisti di manzo» rispettata dalla maggioranza dei macellai — coloro che vi si oppongono hanno ricevuto lettere di minaccia — la legge della domanda e dell'offerta ha fatto sì che i prezzi delle altre carni abbiano già subito considerevoli aumenti. Sul mercato all'ingrosso, il prezzo dell'agnello e del vitello è salito di circa 100 franchi leggeri il chilogrammo, quello del maiale di 50 franchi, e questi aumenti si sono naturalmente tradotti in cifre più elevate al dettaglio.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso d'inglese; 8: Giornale; 8.30: Omnibus (I parte); 10.30: Aurora Beniamino: Balzac e la moda (II); 11: Omnibus (II parte); 12.20: Album musicale; 13: Giornale; 13.30: Il ritornello; 14: Giornale; 15.15: Canta B. Pallese; 15.30: Corso d'inglese; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: N. Rotondo e il suo complesso; 16.45: Università internazionale; 17: Giornale; 17.20: Musica lirica; 18.15: La comunità umana; 18.30: La coraggiosa avventura di Nansen, a cura di Maj Sewell Costetti; 19: La voce dei lavoratori; 19.30: Le novità da vedere; 20: Album musicale; 20.30: Giornale - Radiosport; 21: Concerto sinfonico; 22.45: H. Arnold e la sua orchestra; 23.15: Giornale - Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA

9: Notizie del mattino; 10: E. Soldi ed E. Calindri presentano: Canzoni sotto spirito; 11: Musica per voi che lavorate; 13: Il signore delle 13: Rascel; 13.30: Giornale; 14: Tempo di «Canzonissima» - I nostri cantanti; 14.30: Giornale; 14.40: R.C.A. Club; 15: Dedicato ad Ary Barroso e Vincent Youmans; 15.30: Giornale; 15.45: Carnet discografico; 16: Il programma delle quattro; 17: Pagine d'album; 17.30: Il Quartetto Cetra presenta: Musica, solo musica; 18.30: Giornale; 18.35: Ribalta dei successi; 18.50: Tuttamusica; 19.25: Motivi in tasca; 20: Radiosera; 20.30: Gran Gala. Panorama di varietà; 21.30: Radionotte; 21.45: Il canzoniere di «Canzonissima»; 22.15: L'orso bruno. Documentario.

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia; 9.30: Aria di casa nostra; 9.45: Concerto del coro Paranjoti; 10.15: Il Concerto per orchestra; 11: Musiche dodecafoniche; 11.30: Il '900 in Francia; 12.30: Musica da camera; 12.45: La Rapsodia; 13: Pagine scelte; 13.30: Musiche di Brahms e Ibert; 14.30: Musiche concertanti; 15.15: Omaggio a Giulio Cesare Paribeni; 15.40: La Sinfonia nel Novecento; 16.10: Concerto della pianista M. Crudeli.

TERZO PROGRAMMA

17: Le opere di I. Strawinsky; 18: La Leopardina: Cavour e Anna Giustiniani; 18.30: Musiche di G. B. Pergolesi e L. Leo; 19: Mille anni di lingua italiana; 19.30: Musiche di V. Bucchi; 19.45: L'indicatore economico; 20: Concerto; 21: Giornale; 21.30: «La donna al balcone», un atto di H. Hofmannstahl; 22.05: Omaggio a Riccardo Bacchelli per i suoi 70 anni, a cura di G. Doria; 22.50: Musiche sperimentali.

LOCALI TRIESTE

7.10: «Buon giorno» con l'orchestra Casamassima; 7.30: Il Gazzettino giuliano; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino giuliano; 14.20: Concerto sinfonico diretto da Paul Strauss, con la partecipazione della pianista Moura Lympany (2.a parte della registrazione dal Teatro Verdi di Trieste il 13 maggio 1961); 14.50: «La Corteseles». Friuli, luci e colori. Trasmissione a cura di Risultive; 15.15: Omaggio a Biagio Marin. Canzoni gradesi su testi di Biagio Marin. Musiche di Luigi Dallapiccola e Giulio Viozzi (2.a trasmissione); 15.35: Complesso Pacchiori; 20: Il Gazzettino giuliano con la rubrica «La settimana economica» - *Trieste III e collegate:* 13.15: Listino Borsa e notizie finanziarie.

FILODIFFUSIONE

Canale IV: 8 (12): Musica sacra; 9 (13): Musiche di H. Villa Lobos; 10 (14): Le sinfonie di Mahler: «Sinfonia n. 4 in sol magg.» (La vita celestiale); 16 (20): Un'ora con Franz Schubert; 17 (21): «L'oro del Reno», di Riccardo Wagner.

Canale V: 7 (13-19): Chiaroscuri musicali; 8 (14-20): Tastiera; 8.45 (14.45-20.45): Caldo e freddo; *10 (16-22) In stereofonia:* Vetrina; 11 (17-23): Musica da ballo; 12 (18-24): Canzoni italiane.

TELEVISIONE NAZIONALE

17: La TV dei ragazzi; 18.30: Telegiornale; 18.45: Personalità; 19.30: Sintonia - Lettere alla TV; 19.45: L'anno economico 1961, a cura di M. Parassasi; 20.30: Telegiornale; 21.15: «Le donne di buon umore» ovvero «Le morbinose», tre atti di Carlo Goldoni; 23.35: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.15: L'amico Charlot. Le più belle comiche di Charlie Chaplin; 22.15: Telegiornale; 22.35: Balletto nazionale olandese, diretto da Sonia Gaskell: «Il balletto dei cadetti». Musica di D. Lichine.

Rappresentata in prima assoluta al Festival internazionale di Venezia nel settembre 1960, l'esecuzione delle «Donne di buon umore» sotto la regia di Giorgio De Lullo è stata poi portata durante la scorsa stagione nelle principali città d'Italia, riscuotendo un quasi unanime successo di critica non solo per la vivacità, il brio, il colore della recitazione, ma anche per la accuratezza della messinscena. La celebre commedia di Carlo Goldoni viene portata ora dallo stesso De Lullo in Televisione, sul «Nazionale», alle 21.15. Fra gli interpreti, Rossella Falk (nella foto), nella parte di Felicita.

...MAI VISTI TANTI TELEVISORI! Un assortimento veramente enorme: tutte le marche, tutti i tipi, tutti i prezzi. Condizioni di estremo favore, senza acconti e senza cambiali.
Universaltecnica CORSO GARIBALDI, 4 - VIA TIMEUS, 7

PICCOLA EUROPA

MERCATO COMUNE EUROPEO

NOTIZIARIO «AGENCE EUROPE»

La produzione del ferro

I sei paesi della Comunità hanno estratto da gennaio a novembre 88,19 milioni di tonnellate di minerali di ferro, con un aumento dello 0,6 per cento sul 1960. In testa fra i sei sta la Francia con 61,8 milioni di tonnellate. Segue, al secondo posto la Germania con 17,42 milioni. La partecipazione italiana è di 1,93 milioni di tonnellate.

Circa i problemi minerari più importanti, si fa rilevare che la Germania occidentale sente la influenza della diminuzione dei prezzi del minerale praticata dai paesi terzi e dalla rivalutazione del marco. Su 50 miniere in attività in Germania all'inizio dell'anno, due hanno chiuso i battenti e quattro cesseranno la produzione nel 1962.

Accordo Euratom-Senn (Italia)

La Commissione Euratom e la Società elettronucleare nazionale (Senn-Italia) hanno firmato un contratto in cui sono fissate le condizioni e le modalità di una partecipazione comunitaria allo sfruttamento del Garigliano. La firma del contratto fa seguito alle decisioni prese dal Consiglio dei Ministri Euratom nel luglio scorso, per quanto riguarda la partecipazione della Comunità ad alcuni reattori di potenza. L'Euratom parteciperà sino a concorrenza di 3 milioni di dollari alle spese di avvio della centrale costruita dalla Senn. Si tratta di compensare il deficit di produzione della centrale nei confronti di una centrale convenzionale similare, e ciò durante il periodo iniziale. Inoltre, la Comunità contribuirà, a concorrenza di un ammontare massimo di quattro milioni di dollari, alle spese di fabbricazione del combustibile, purchè tali elementi siano forniti da imprese situate nel territorio della Comunità. In cambio di questo aiuto finanziario, la Senn metterà a disposizione della Comunità le informazioni acquisite per quanto riguarda i criteri di costruzione e lo sfruttamento della centrale. Ricordiamo che la Senn ha già concluso con l'Euratom un contratto quadro con il quale essa si impegna a costruire la propria centrale nell'ambito del programma comune di potenza Euratom-USA.

Un Istituto di sviluppo

La Commissione europea ha approvato una relazione riguardante la necessità di creare un Istituto per lo sviluppo. Questa relazione, redatta su domanda del Consiglio dei Ministri, è stata elaborata in collegamento con la Commissione Euratom. Essa fa seguito ad un inventario dei mezzi di formazione e di studio attualmente disponibili nei Paesi della CEE, per l'assistenza tecnica ai paesi non industrializzati. I dati contenuti in questo documento hanno permesso alla Commissione di constatare la dispersione e l'insufficienza degli sforzi sin qui fatti dagli organismi sia pubblici che privati degli Stati membri. Compito dell'Istituto per lo sviluppo dovrebbe essere appunto quello di coordinare e completare queste iniziative.

Cisterna nucleare

La Commissione Euratom ha firmato con la Fiat e con l'Ansaldo un contratto di ricerca relativo alla messa a punto di un avan-progetto di nave cisterna di 50.000 tonn. mossa da energia nucleare. Prenderà parte agli studi anche il Comitato nazionale energia nucleare (CNEN). L'Euratom prenderà in carico il 40 per cento delle spese comuni. Il programma di lavoro copre un periodo di due anni ed è suddiviso in due fasi: la prima deve permettere di fare la scelta del tipo di reattore da mettere a punto; la seconda comprenderà gli studi per lo sviluppo del reattore scelto (missione affidata alla Fiat) e la realizzazione della parte propriamente navale del progetto (missione affidata all'Ansaldo).

Assemblea dei Sindacati liberi

La terza assemblea generale dei Sindacati liberi (CISL) degli Stati membri della CEE, avrà luogo a Bruxelles dal 10 al 12 gennaio 1962. Nel corso dell'assemblea, alla presenza di Hirsch e di Hallstein, Henri Spaak farà un esposto sui problemi attuali, posti dalla collaborazione europea. Jean Monnet, presidente del Comitato d'azione per gli Stati Uniti d'Europa, ha assicurato la segreteria sindacale europea della CISL che parteciperà all'assemblea.

Trabucchi al posto di Catalano

L'italiano Catalano, giudice alla Corte di Giustizia delle Comunità europee, ha rassegnato le proprie dimissioni. Il Governo italiano avrebbe già annunciato che proporrà la candidatura di Trabucchi, professore di Diritto civile all'Università di Padova.

Ai canadesi il record delle chiamate telefoniche

New York, 28

I canadesi detengono il record del numero delle conversazioni telefoniche, con 583 chiamate per persona all'anno. Lo afferma l'edizione del 1961 di «Worlds Telephone» pubblicata dall'«American Telephone and Telegraph Company».

Per quanto concerne il numero delle istallazioni telefoniche, gli Stati Uniti sono in testa con 40,20 telefoni per cento abitanti, contro i 36,81 in Svezia e i 30,62 nel Canadà. L'Unione Sovietica è ultima della lista ,con 1,99 telefoni per cento abitanti.

PELLIS porcellane ceramiche cristalli posate articoli da regalo Via Mazzini, 29

CRONACHE SPORTIVE

GLI ITALIANI OFFRONO AL TENNIS AUSTRALIANO GLI ONORI DEL TRIONFO

Un «cappotto» inflitto agli azzurri nella finalissima della Coppa Davis

Sirola battuto da Emerson in 4 set e Pietrangeli da Laver in cinque - Il nostro numero 1 si concede un gesto ironico verso uno spettatore connazionale - Senza commento

Melbourne, 28

Cinque a zero. Cappotto. Questo il risultato finale con cui l'Australia ha battuto l'Italia nel «challenge round» 1961 della Coppa Davis, coronandosi così per le 17.ma volta (terza volta consecutiva) campione mondiale del tennis dilettantistico.

Nei due ultimi incontri di singolare oggi Roy Emerson ha battuto Orlando Sirola in quattro set col punteggio di 6-2, 6-3, 4-6, 6-2, mentre Rod Laver, il fuoriclasse mancino del tennis australiano, metteva fuori causa Nicola Pietrangeli in cinque partite col punteggio di 6-3, 3-6, 4-6, 6-3, 8-6.

I due ultimi incontri sono stati giocati oggi sull'ormai consueto campo erboso dello stadio di Kooyong a risultato finale già acquisito, avendo l'Australia incamerato i primi tre dei cinque punti in palio, vincendo i primi due incontri di singolare nella giornata di apertura martedì scorso ed il doppio di ieri. Gli italiani, oggi, hanno riscattato in parte la prestazione deludente dei giorni scorsi, riuscendo almeno a vincere tre set, uno Sirola e due Pietrangeli. Come è noto l'Australia aveva eliminato ogni velleità azzurra vincendo i primi tre incontri in programma in tre set ciascuno, un risultato che non si verificava dall'ormai lontano 1909, quando l'allora squadra dell'Australia (Australia e Nuova Zelanda) si aggiudicò l'Insalatiera della Davis battendo gli Stati Uniti a Sidney.

Prima di iniziare la cronaca degli incontri odierni, alcune parole di ordine tecnico in merito a questa edizione 1961 della finalissima della Coppa Davis. Gli australiani erano favoriti ed hanno rispettato in pieno il pronostico, andando persino oltre le più rosee speranze dei loro sostenitori più accesi. Si sono dimostrati ancora una volta i più forti del mondo in tecnica ed in spirito combattivo. Perchè ciò che in massima parte è venuto a mancare agli italiani è proprio l'animo del combattente, il «fighting spirit» necessario per riuscire ad imporsi nel difficile «challenge round».

L'erba, il caldo, qualsiasi situazione ambientale contano sì, ma possono anche passare in seconda linea per un tennista che «senta» l'incontro a tal punto da annullarsi nel gioco, da concentrarsi nell'azione. Pietrangeli e Sirola, invece, non sono riusciti a togliersi di dosso quella cappa di timor reverenziale che ha agito da freno inibitore e non sono mai stati alla altezza del compito loro assegnato. Solo oggi, forse perchè ormai non vi era più nulla in palio se non l'onore, forse perchè il gran caldo era diminuito un po', Sirola e Pietrangeli hanno messo in mostra sprazzi di gioco all'altezza della Coppa Davis, senza riuscire tuttavia a salvare i propri colori da un umiliante cappotto.

Ma veniamo alla cronaca odierna. Il cielo è coperto da uno spesso strato di nubi biancastre, mentre un forte vento di mare rende più sopportabile la temperatura. Non si registrano i 45 gradi di ieri, anche se il termometro si ostina a rimanere sui 35-37 gradi. Nonostante il risultato finale sia acquisito e si giochi più che altro per l'archivio, circa 8000 persone si presentano ai cancelli dello stadio di Kooyong. La loro fiducia non andrà delusa, perchè finalmente i due italiani riusciranno ad impegnare anche seriamente i loro avversari.

Sirola ed Emerson sono i primi a presentarsi sul rettangolo erboso di Kooyong. Benchè la sua azione appaia leggermente superiore a quella di ieri e del giorno prima, Sirola rimane pur sempre l'«underdog», il più debole. Emerson, dall'altra parte, imperversa con una decisione sbalorditiva, come se il risultato finale fosse ancora in forse. Sirola non può far nulla nel primo set, contro un Emerson scatenato. L'italiano perde il secondo ed il quarto servizio, mentre Emerson non accenna ad un calo di forma. Nella seconda partita la solfa non cambia e l'australiano strappa altri due servizi all'azzurro, nel terzo e nell'ultimo «game».

Qualcosa cambia invece nella partita seguente. I colpi di Sirola si fanno più sicuri e decisi. La rete non fa più da calamita e l'italiano si porta in vantaggio per 2-0 prima e poi per 3-1. Emerson riesce a pareggiare 3-3, ma sul «game» successivo perde per la seconda volta il servizio. Il primo lo aveva perso nel primo «game» di questo set. Sirola si fa applaudire per la concessione sportiva all'avversario di giocare due palle dopo che un giudice di linea aveva suscitato proteste da parte del giocatore australiano con una decisione piuttosto dubbia. Il riposo trova dunque i due giocatori ancora in lizza, con Emerson in vantaggio per due partite ad una ed un Sirola che pare migliori di minuto in minuto.

E le prime battute del quarto set pare siano di marca azzurra. Sirola strappa il servizio ad Emerson, ma subito dopo si assiste al suo calo improvviso. Così come improvvisa era stata la sua resurrezione. Emerson spadroneggia e carpisce ben tre dei quattro servizi di Sirola. E' la fine e l'Australia, con un solo incontro ancora da disputare conduce per quattro a zero. Il cappotto si profila all'orizzonte. Neppure il punto della bandiera verrà salvato dalla squadra azzurra.

Tecnicamente più pregevole, l'incontro tra Laver e Pietrangeli vede un italiano impegnare al massimo il suo avversario, il quale deve cedere le armi per due volte, nel secondo e nel terzo set. Con un ritorno rabbioso, contenuto a stento dallo azzurro, il «mancino rosso» riesce a far sua l'intera posta. Ed ecco il dettaglio.

Batte Laver e vince il servizio. Pietrangeli risponde e pareggia. Il battibecco va avanti così fino al 4-3 per l'australiano. Poi Pietrangeli si disunisce e Laver coglie l'alloro: 5-3. Facile per il forte mancino aggiudicarsi il proprio servizio e fare suo il set. Nel secondo set Pietrangeli porta via il servizio all'avversario nel secondo «game» e si porta in vantaggio per 3-0. Poi, ciascun giocatore vince la propria battuta e le cose giungono naturalmente al 6-3 per lo italiano. In questo scorcio di gioco Pietrangeli riesce a mantenere un gioco alterno di «lobs» e di «drives» che tagliano il respiro a Laver. L'australiano è in difficoltà e Pietrangeli insiste. La terza partita, però, vede Laver andare in vantaggio nel quarto «game». Il romano però si riprende ed infila cinque giochi consecutivi positivi. Ora il risultato del quinto ed ultimo incontro è veramente in forse.

Dopo il riposo, però, Laver appare trasformato, la sua azione ritorna potente e continua. Saltellando sul fondo campo egli costringe il più prestante Pietrangeli a sguarnire la propria difesa e piazza quindi dei passanti micidiali ed inprendibili. L'italiano perde il quarto ed il sesto «game» e Laver si trova in vantaggio per 5-1. Incolmabile, anche se Pietrangeli riuscirà ad accorciare le distanze strappando il servizio all'avversario nel settimo gioco. Identica la fisionomia della prima parte del quinto set. L'australiano va in vantaggio per 5-1 ed appare ormai questione di poco. Ma l'azzurro ha un ritorno magnifico ed ha un'altra serie positiva di giochi che lo portano in parità 5-5. Tutto da rifare per Laver e risultato aperto ad ogni soluzione.

L'australiano spazza a fondo campo e stringe al centro con una volata che lo porta a rete. Pietrangeli non può fermare i «drives» di rovescio del mancino e Laver va ancora in vantaggio per 6-5. Pare la fine. Ma Pietrangeli ha un lampo di genio nel gioco seguente, quando si trova in vantaggio 0-30. Laver pareggia 30-30, ma l'italiano con due passanti di rovescio mette fuori causa il campione. 6-6.

Sul 15-30 nel gioco seguente, Pietrangeli commette un doppio fallo e si aggiudica un punto. 30-40 per Laver. L'australiano, con un colpo passante che sfiora l'interno della riga bianca mette a segno il colpo vincente: 7-6.

Laver batte e si porta immediatamente a 40-0. A tal punto qualcuno dalla tribuna grida in italiano: «Forza Nicola». Pietrangeli alza le spalle, si volge verso il pubblico ed offre allo anonimo incitatore la racchetta come ad invitarlo all'azione. Quindi si volta giusto in tempo per respingere un servizio fulminante di Laver. La palla vola alta, lontana, oltre la linea di fondo. Ora è veramente la fine. Cinque a zero per l'Australia.

Negli spogliatoi, Canepele ha già iniziato la conferenza stampa. Dice che sarebbe molto meglio se la finalissima di Coppa Davis fosse giocata in due tempi: uno su campi erbosi ed uno su campi in terra battuta. I giornalisti ed i dirigenti della Federazione australiana ascoltano senza dire parola. La somma dei match e dei set vinti indicherebbe il vincitore finale. Nessuno replica. Ma potrebbe essere la base di un dibattito alla prossima riunione del Consiglio direttivo della Federazione internazionale di tennis.

Dopo la conclusione della finalissima e dopo aver ricevuto la Coppa Davis dal Governatore generale dell'Australia, il capitano non giocatore della squadra australiana ha dichiarato: «I tre giocatori che hanno disputato quest'anno la finalissima costituiscono una delle più forti squadre che l'Australia abbia mai schierato. Gli italiani hanno dimostrato oggi che sanno giocare un tennis da gran livello e che sanno battersi con orgoglio».

Da parte sua, il capitano non giocatore della squadra italiana Canepele, ha dichiarato ai giornalisti: «Vi chiedo di giudicarci sulla base degli incontri odierni e non di quelli di ieri e dell'altro ieri. Contro un'Australia così forte, non c'era nulla da fare». Canepele ha poi accennato a una sua proposta di disputare la finalissima di Coppa Davis in due tempi, su campi di terra battuta e su campi di erba, in due settimane diverse.

Dopo il suo incontro, Pietrangeli ha detto: «Oggi mi sentivo bene e ho giocato meglio. Laver era anch'egli in gran forma e ha giocato un poco meglio di me. Non mi è rimasto che congratularmi con lui. Per la prima volta in tre giorni, inoltre, il mio servizio è andato bene».

Infine Laver ha dichiarato che «gli italiani non riusciranno mai a batterlo sui campi di erba».

Si è appreso, infine, che Rod Laver e Roy Emerson hanno annunciato di non avere intenzione di passare professionisti.

Murray Rose

Deluso il presidente della Federtennis

Roma, 28

Il presidente della Federazione italiana di tennis, dott. Giorgio De Stefani, ha dichiarato questa mattina all'«Ansa», dopo aver conosciuto l'esito degli ultimi due singolari: «Sarebbe stato certamente meglio se i nostri avessero giocato nella prima giornata come hanno giocato oggi, in cui hanno impegnato severamente gli australiani. Il risultato sarebbe stato, probabilmente, meno severo nei nostri confronti. Comunque a nulla valgono questi rimpianti. Devo dire che mi attendevo di più da Pietrangeli e da Sirola. Non ho notizie dirette da Melbourne, ma tutto lascia supporre che ambedue gli italiani siano stati presi dal nervosismo nella prima giornata, senza riuscire a rendere al massimo delle loro possibilità.

Lamperti operato per lo strabismo

Lione, 28

Il pugile francese Gracieux Lamperti, campione europeo dei pesi piuma, che soffriva di uno strabismo all'occhio sinistro, è stato operato questa mattina in una clinica di Lione. L'intervento chirurgico, durato 20 minuti, è riuscito pienamente. Lamperti dovrà rimanere all'ospedale circa otto giorni; egli potrà comunque riprendere abbastanza presto la preparazione.

«Sappiate comunque — ha detto Lamperti — che mi propongo di cancellare al più presto possibile le due sconfitte consecutive che ho recentemente subito. Continuo a credere, infatti, che Rafiu King e soprattutto Jet Bailly mi hanno battuto perchè io ero troppo danneggiato dalla mia vista. Sapeste che calvario affrontare un pugile vedendo due avversari di fronte e soprattutto incassare dei colpi senza vederli arrivare.

Arrivato Achilli

L'allenatore Piccioli lascia il Lecco

Lecco, 28

Piccioli non ha accettato di restare semplice allenatore del Lecco la cui responsabilità è stata affidata al nuovo direttore tecnico Achilli, nominato ieri sera a tarda ora dal Consiglio direttivo della società lecchese a conclusione di una riunione straordinaria. In una lettera indirizzata alla società, Piccioli dichiara: «Preso atto del comunicato del Consiglio direttivo, mentre ringrazio per le espressioni di riconoscimento per il lavoro da me svolto, ritengo opportuno nello stesso interesse della società lasciare campo libero al nuovo arrivato signor Achilli, al quale auguro ogni migliore fortuna. Mi tengo comunque a disposizione della società per un'eventuale altra forma di collaborazione futura».

Dino Achilli ha curato oggi per la prima volta la seduta di allenamento dei lecchesi.

Pirro batte Munoz

Valencia, 28

Nel torneo internazionale locale l'Italiano Michele Pirro ha battuto lo spagnolo Jose Munoz per 6-0, 6-0, facendo registrare il successo più netto della giornata.

CONTRO L'ASSO THAILANDESE KINGPETCH

Burruni si batterebbe per il titolo mondiale dei «mosca»

L'organizzazione «Itos» offrirebbe al campione una borsa di 30 milioni - L'incontro si disputerebbe a Roma

Roma, 28

L'organizzatore Rino Tommasi ha confermato oggi che il procuratore di Pone Kingpetch, campione del mondo dei pesi mosca, ha comunicato di essere disposto a portare il prossimo anno a Roma il suo protetto per opporlo, titolo in palio, all'italiano Salvatore Burruni oppure all'argentino Ernesto Miranda.

«Nei prossimi giorni — ha detto in particolare Tommasi — Italo Branchini, procuratore di Burruni e Miranda, mi farà pervenire la lettera giuntagli da Bangkok.

«Kingpetch a quanto mi risulta non ha fatto una precisa richiesta per la borsa e pertanto toccherà a noi della «Itos» a proporre la prima offerta. Non sono molto ottimista sull'esito di queste trattative poichè come è noto gli organizzatori giapponesi, grazie ad un accordo con la televisione, sono in grado di offrire al campione thailandese borse superiori alle nostre; comunque la «Itos», che è interessata a questo combattimento, farà il possibile per assicurarselo.

«Circa l'ammontare della borsa che offriremo a Kingpetch posso dire fin da ora che essa sarà di molto inferiore ai 30 milioni. Per quanto riguarda la scelta dell'avversario per il thailandese, se le trattative giungessero in porto, debbo dire in tutta franchezza che sono molto indeciso: Miranda, essendo un peso gallo naturale, avrebbe maggiori possibilità di successo; per contro le garanzie che darebbe Burruni sulla riuscita organizzativa sono sensibilmente superiori.

«In conclusione: massima indecisione per la scelta del probabile avversario del thailandese, come pure è ancora da prendere in esame una qualsiasi data per l'incontro».

Ancora prodezze del grande Pelè

San Paolo, 28

Nel retour-match valevole per la finale della Coppa del Brasile, il Santos ha battuto il Bahia per 5 a 1. Poichè le due squadre avevano chiuso alla pari (0-0) l'incontro di andata, il Santos si è aggiudicata la Coppa del Brasile.

La partita odierna è stata dominata ancora una volta dalle prodezze del solito Pelè che, ben spalleggiato da Pepe e Coutinho, ha messo a segno una «tripletta» nel giro di 6' (25', 30', 31') spezzando così la serrata difesa avversaria che aveva resistito per 25' chiamando indietro ben otto uomini. Al 32' è stata la volta di Coutinho a segnare la quarta rete per il Santos, facendo andare al riposo la propria squadra con un vantaggio di 4 a 0.

Pelè, che è stato l'eroe del primo tempo, ha continuato a essere il migliore anche nella ripresa. Dal suo piede è partito il passaggio buono perchè Coutinho al 16' realizzasse il quinto gol per il Santos. Soltanto all'ultimo minuto il Bahia ha potuto marcare la rete della bandiera su rigore

Salto con gli sci

Vince Kirjonen

Overstorf, (Germania) 28

La gara di apertura del Concorso internazionale di salto con gli sci ha registrato l'affermazione del finlandese Eino Kirjonen che ha effettuato due salti da 73,5 e 73 metri, aggiudicandosi punti 226,5.

Le prime posizioni in classifica vedono quindi nell'ordine: 2) Bozo Jemc (Jugoslavia) 219,5 (73,5 - 74), 3) Oddvar Saga (Norvegia) 219 (71,5 - 72), 4) Hemmo Silvernoinen (Finlandia) 218 (73,5 - 72), 5) Holger Karlsson (Svezia) 216 (73 - 72,5), 6) Wolfgang Happle (Germania occidentale 215,5 (73 - 71,5), 7) Koba Zakadse (URSS) 215 (70,5 - 71,5). Il migliore degli italiani è risultato B. De Zordo con salti da 68,5 e 70 metri e punti 207. La classifica degli altri italiani è la seguente: 41) Nilo Zandanel (Italia) 194 (64 - 64), 59) Dimo De Zogdo (Italia) 171,5 (67.5 caduto, 68), 63) Giuseppe Aimoni (Italia) 136,5 (70,5 - 65,5).

Le corse di ieri

A Napoli: Siton

Napoli, 28

Arrivo serrato e vittoria di stretta misura di Siton su Satrapo e Nicholson nel Premio Lungomare, corsa di maggiore dotazione della giornata di galoppo ad Agnano.

Premio Lungomare (L. 630.000, m. 1950): 1) Siton (C. Ferrari) Scuderia Mantova; 2) Satrapo; 3) Nicholson; 4) Vally. N. p.: Braham. Lunghezze: 1/2, incoll., 4. Tot.: 100, 31, 34 (91).

A Milano: Adriana

Milano, 28

Si è recuperata oggi a S. Siro la riunione rinviata a causa della neve in programma per il 26 dicembre. Il ben dotato Premio S. Stefano figurava al centro della giornata. Adriana, finalmente ben calibrata, ha colto un netto successo al termine di una gara tirata a tutta birra. Al posto d'onore si è classificata la tenace Babbar che ha preceduto Francuccia e Fenicio.

Premio S. Stefano (L. 1.000.000, m. 2000): 1) Adriana (M. Santi) Scuderia Del Tris, al km. 1.22.5; 2) Babbar; 3) Francuccia; 4) Fenicio. N. p.: Abu Cinco, Kentuckianobri. Tot.: 39, 16, 19 (38).

A Roma: Guasco

Roma, 28

Guasco non si è fatto sfuggire il ricco Premio Misurina, riservato ai quattro anni, al centro del convegno di trotto a Tor di Valle. Favorito dal numero di partenza il figlio di Taggia schizzava veloce al comando davanti ad Encanto, Marino, Tasso e Bonati per condurre a briosa andatura. Le posizioni non subivano varianti sino ai 400 conclusivi ove Guasco allungava sottraendosi al serrate di Marino ed Encanto per concludere con largo margine.

Premio Misurina (L. 1.050.000, m. 1600): 1) Guasco (W. Baroncini) sig. E. Fabbroni, al km. 1.22; 2) Marino; 3) Tasso; 4) Bonati. N. p.: Encanto. Tot.: 18, 12, 11 (19).

Il Premio Alleghe, corsa «tris» della settimana, ha visto il successo del favorito Agnano su Eccitata e Scalè. Combinazione vincente: 1-5-8. Numerosi i vincitori e quota popolare: lire 35.140.

Calcio giovanile a Trieste. Orari e campi delle gare di domenica: Libertas - Edera A, campo San Luigi ore 10.30; Fortitudo - Ponziana A, campo Muggia 10.30; Sant'Anna - San Giovanni A, campo ILVA 9.15; Esperia - Muggesana B, campo ILVA 10.30; Tergeste A - Triestina B, campo Guardiella 10.45; Polisportiva CSI - Istria, campo San Luigi 11.45; Triestina C - Tergeste B, campo Guardiella 9.30; San Giovanni B - Ponziana B, campo San Giovanni 13; Libertas Opicina - CRDA, campo San Giovanni 10.30. Riposa: Edera B.

LA SERIE «A» OFFRE UN SAN SILVESTRO MOVIMENTATO

Nel programma della Roma figura la rivincita sull'Inter

A Genova e a Catania partite grosse per la Fiorentina e il Milan - Impegnata a fondo la folta retroguardia - L'Udinese riceve il Mantova

Il secondo turno del girone di ritorno vede l'avanguardia fortemente impegnata. Anche l'Inter, che godrà stavolta del fattore campo, non avrà un San Silvestro tranquillo. La visita della Roma propone infatti alla capofila più d'un problema tattico nuovo data la sicura presenza nelle file dell'attacco giallorosso di tutti i suoi mattatori, da Angelillo a Manfredini a Lojacono. Lojacono ha finito di scontare la pesante squalifica inflittagli dal giudice della Lega e fa la sua ricomparsa in campo in condizioni invidiabili di freschezza e desideroso quindi di rimettersi in vista d'acchito. Angelillo, che a San Siro conta sempre un largo numero di ammiratori, pur essendo fresco di convalescenza conta di rinverdire i non dimenticati allori e si sa per esperienza come siano temibili gli «ex». Infine Manfredini, dopo un lungo periodo grigio, ha appena riacquistato il pié fulminatore e proprio domenica scorsa, con una tripletta, è balzato a fianco del capocannoniere Hamrin, deciso a liberarsi al più presto dalla sua compagnia. Poi v'è ancora il cervello sempre lucido di Schiaffino da controllare, uno Schiaffino che soltanto adesso è stato inserito nel clima del campionato e che offre sicura garanzia di tenuta almeno per un certo periodo.

Questa Roma, che avrebbe potuto e dovuto rivaleggiare con l'Inter meglio d'ogni altra squadra nell'attuale torneo, deve aver patito oltremodo la sconfitta subita nell'andata da parte dei nerazzurri. Considerato e non a torto, l'appuntamento più importante della stagione per i romanisti che parlavano apertamente di scudetto, dal risultato negativo di esso la squadra di Carniglia deve aver tratto subito auspici sfavorevoli sulle sorti della sua candidatura. La sua condotta da allora ha oscillato tra alti e bassi, senza dare mai prova di grande fermezza, di un rendimento continuo. I nervi di Lojacono, l'incostanza di Angelillo e di Manfredini hanno finito con il tradire le intenzioni di un complesso che quanto a classe pura proprio nulla aveva da invidiare all'Inter. Nessuna delle altre prove importanti ha visto infatti primeggiare i colori giallorossi e dopo le sconfitte ad opera della Sampdoria e della Juventus, la Roma ha dovuto cedere il passo pure al Milan e al Bologna.

L'altr'anno, che come qualità valeva di meno, la Roma al termine del girone d'andata minacciava dappresso la capofila, ora essa risulta tagliata definitivamente dalla battaglia per il primato col pesante fardello di sconfitte accumulato ad opera di tutte le avversarie dirette. Le rimane quindi una sola parte da recitare ed è quella di puntare alla piazza d'onore, traguardo possibile a una Roma che voglia rinverdire il suo blasone attraverso una serie di sonanti rivincite. San Siro è il teatro del suo primo tentativo e, come si è detto, l'Inter dovrà ben guardarsi dall'agguerrita pattuglia giallorossa l'ultimo dell'anno. Alla retroguardia nerazzurra incombe un compito assai severo stavolta anche se è molto improbabile che Carniglia azzardi la carta dell'offensiva a oltranza, che appunto nella gara d'andata doveva risultare fatale alla Roma. Stavolta l'iniziativa spetta a Herrera e Carniglia dovrà invece studiare le contromisure adatte per irretire la manovra avversaria e colpire quindi di sorpresa. Se potrà disporre di tutti i suoi migliori attaccanti in piena efficienza, la Roma è senz'altro in grado di stare testa a testa con l'Inter e di giocare per il risultato grosso. Secondo noi la disfida è apertissima e vi sono poste in essa tutte le premesse di un gioco spettacolare e dalle più appassionanti alternative. Il campionato, che l'Inter sta lentamente soffocando con la sua possanza, nel dare l'addio al 1961 può darsi prepari una strenna sorprendente ai suoi fedeli perchè trovino interesse a seguirlo l'anno nuovo. Chissà, in fondo in fondo non dispiacerebbe neppure ai milanesoni di vedere, almeno per un po', rimovimentarsi questo torneo nato sotto la protezione della Madonnina!

Dopo l'incontro di Milano fa testo quello di Genova, che chiama direttamente in causa la seconda classificata. La Fiorentina, da tempo tenacemente sulle orme della vedetta, non ha deposte tutte le speranze di riagguantarla. I gigliati fanno grande assegnamento sulla gara di ritorno che si svolgerà allo stadio di Marte fra tre giornate e, naturalmente, contano su qualche alleanza interessata per poter concretare il loro programma. Ma intanto devono ben guardarsi a non perdere il passo, chè proprio domenica, a Marassi, l'insidia che li attende è di notevole entità. La Sampdoria proviene infatti da due pareggi esterni assai consistenti e il suo morale ne ha notevolmente risentito, rinfocolandone le quasi spente velleità. Essa ha ora bisogno di un successo sonante per ridare fiato ai suoi sostenitori e la Fiorentina è una ghiotta preda per i blucerchiati. Sarà una partita senz'altro disputata col più acceso agonismo, dal momento che la Fiorentina assolutamente non intende interrompere la sua brillantissima serie e un pareggio dovrebbe scaturire netto da questo aspro duello.

Per il numero tre della classifica che è il Milan, il turno è pure d'eccezionale importanza. La visita al Cibali, stadio imbattuto, impone ai rossoneri un compito assai impegnativo in cerca dell'obiettivo massimo. Si tratta di una partita per la quale è necessario sfoderare doti gladiatorie anzitutto e un Altafini e un Rivera che si rifiutassero alla lotta vorrebbe dire per Rocco un esito assai magro.

Tolto l'incontro Spal-Palermo, che indubbiamente non difetta di numeri d'interesse, le altre partite interessano la retroguardia, impegnatissima a ricercare le vie della salvezza. Assai problematico appare un passo avanti per il Padova, che proprio dopo la vittoria colta sui campioni d'Italia doveva imbarcarsi in una memorabile «cotta», tanto da sprofondare in fondo alla classifica. I bianconeri ci tengono enormemente a questa rivincita e l'attueranno sicuramente. Lanerossi-Torino e Venezia-Atalanta mostrano analogia d'equilibrio e grande incertezza, quindi, nell'esito. I vicentini devono avere il dente avvelenato per l'interminabile serie contraria e il cambio della guardia alla guida della squadra è certo qualora il risultato non assecondi le loro speranze. Il Torino ha perso la bella lucentezza iniziale e spira aria di discordia nelle file che mancheranno di Baker, nuovamente colpito da squalifica. Una sua nuova sconfitta non sorprenderebbe nessuno. Quanto al Venezia il suo gioco si vertebra regolarmente a Sant'Elena e l'Atalanta sarà brava se ne uscirà senza gravi danni. Scarse speranze può nutrire il Lecco che va a far visita ad un Bologna smanioso di rifarsi del cocente scacco di Palermo, mentre l'Udinese che torna al Moretti per il retour-match col Mantova, cercherà di chiudere l'anno suo più nero con una prova virile e un risultato consolante.

G. B. T.

Cugnolio della Biellese squalificato a tutto il 5-1

Firenze, 28

La Lega nazionale semiprofessionisti della FIGC ha adottato fra l'altro i seguenti provvedimenti per la Serie C: gara Chieti-Potenza del 31.12.1961 anticipata alle ore 14. Le gare Forlì-Pistoiese e Chieti-Crotone saranno recuperate in data che verrà successivamente comunicata.

Campionato Serie C: ammonizione: Oltramari Roberto (Rimini). Campionato cadetti: squalifica a tutto il 5 gennaio 1962: Cugnolio Enzo (Biellese).

LA TRIESTINA ALLA VOLTA DI SAVONA

Risos indisposto: lo sostituisce Bretti

Il disturbo dovuto a ingordigia - Partenza in serata - Mantovani riserva

Bretti giocherà da ala

La Triestina accuserà l'assenza di Risos nella trasferta di Savona. A questa conclusione si è arrivati ieri dopo un attento esame della situazione da parte dell'allenatore Radio. Risos, che era rientrato regolarmente martedì in sede proveniente da Livorno, ove aveva trascorso i due giorni di licenza per le feste natalizie, aveva subito accusato un malessere. Con tutta probabilità doveva trattarsi di disturbi all'apparato digerente. Ieri il giuocatore, le cui condizioni fisiche non erano migliorate, è stato sottoposto a visita medica ed il medico sociale della Triestina lo ha effettivamente trovato indisposto per eccessi commessi durante le feste natalizie.

L'allenatore Radio si è visto pertanto costretto ad escludere Risos dalla comitiva dei partenti alla volta di Savona. Il tutto è stato deciso ieri mattina alla presenza dei giuocatori della prima squadra con Risos pure presente e Radio a tenere un pepato sermoncino, affinchè tutti i giuocatori si rendano conto degli impegni professionali che hanno nei confronti della Società. Del resto sembra che siano stati gli stessi giuocatori della prima squadra a richiamare Risos, la cui indisponibilità non rientrava nei programmi dell'allenatore alabardato. Al posto di Risos all'estrema destra verrà allineato Bretti, che farà così la sua ricomparsa nelle file dei titolari. Il resto della formazione rimarrà immutata; in qualità di dodicesimo giuocatore partirà probabilmente l'attaccante Mantovani.

Ieri gli alabardati si sono allenati soltanto nella mattinata. Nel pomeriggio si sono recati al cinematografo per assistere alla rappresentazione del film «Vita difficile», in... carattere anzichenò col calendario alabardato dei prossimi impegni. Stamane i giuocatori si ritroveranno allo stadio di Valmaura per un'ultima presa di contatto; in serata come stabilito si avrà la partenza alla volta di Savona.

Edera - Triestina B

Domenica prossima alle ore 11 in campo Ponziana si incontreranno in una partita amichevole l'Edera e le riserve della Triestina. L'incontro riveste particolare importanza in quanto per i rossoalabardati si tratterà del collaudo di Szoke prossimo a rientrare in squadra e di Bizzai. Anche per l'Edera si tratterà di una partita importante in quanto servirà da rodaggio per affrontare la seconda parte del campionato e perchè farà debuttare giovani provenienti dal prospero vivaio.

San Giovanni-Turriaco

L'imbattuto San Giovanni affronterà domenica prossima l'undici del Turriaco. I rossoneri triestini provengono dal pareggio a spese del Ponziana, il Turriaco ha vinto in trasferta sul campo del Cervignano; si tratta quindi di due squadre che marciano col vento in poppa. Per questa partita l'allenatore Plemich non potrà disporre dell'attaccante Lucchesi, che verrà anche questa volta sostituito con Verbacci; sicura è la partecipazione alla partita dell'interno sinistro Fonda, per cui si avrà con tutta probabilità la conferma di Spadot.

Questa la probabile formazione: Vagaia; Batich e Ballarin; Helmersen, Grimaldi e Vignali; Cianci, Verbacci, Pittioni, Spadot e Stigliani. L'incontro avrà inizio alle 14.30 e sarà preceduto da una partita di squadre minori valevole per il campionato «juniores» con inizio alle ore 13.

Gas nello spogliatoio

Rischiano l'asfissia i giocatori del Castions

Udine, 28

Alcuni giocatori della squadra di calcio di Castions, mentre erano sotto la doccia dopo il consueto allenamento settimanale, hanno corso il rischio di morire asfissiati. Otto giocatori (sei titolari e due ragazzi) che si stavano asciugando negli spogliatoi dopo il bagno, si sono accorti che qualche cosa di anormale stava accadendo nel locale; uno di essi, Carletti, accusava un forte mal di testa. Dato l'allarme, tutti si sono affrettati ad uscire appena in tempo, giacchè non si reggevano più in piedi. L'allenatore della squadra, Luigi Marangoni, e il portiere Cossaro non hanno però fatto in tempo e sono caduti al suolo, dentro lo spogliatoio, privi di sensi.

Fortunatamente un giocatore, Monticolo, appena fuori si è ripreso e si è accorto della loro assenza. Spalancate porte e finestre, i due sono stati trasportati all'aperto e trasferiti in macchina al pronto soccorso di Castions, dove, con l'ossigeno e la respirazione artificiale, hanno ripreso i sensi.

E' stato poi accertato che l'incidente è stato provocato da una fuga di gas, dovuta ad una bombola difettosa nell'impianto di riscaldamento dell'acqua.

Festeggiato Marzi alla Società Ginnastica

In occasione della fine dell'anno, la sezione scherma della Società Ginnastica Triestina si è riunita ieri sera attorno al caposezione Gustavo Marzi. In tale circostanza lo istruttore maestro Dino Turio ha offerto al dirigente le insegne dell'Ordine della Corona l'Italia, onorificenza che gli era stata conferita nel 1943 e la cui concessione è stata ratificata in questi giorni. Il maestro Turio, nel porgere al comm. Marzi le insegne dello Ordine, attribuito per meriti sportivi, ha ricordato le due medaglie d'oro da lui conquistate nel fioretto alle Olimpiadi di Los Angeles e Parigi e gli altri successi ottenuti durante la sua gloriosa attività agonistica. Il comm. Marzi ha ringraziato e si è rivolto ai giovani, affermando che ad essi è affidata la continuità della tradizione schermistica italiana e della Ginnastica Triestina. Erano presenti alla riunione, oltre agli atleti e alle atlete componenti la sezione schermistica, il presidente del Comitato regionale della F.I.S. geom. Martorana, l'avvocato D'Avanzo e la olimpiaca cav. Claudia Pasini, medaglia di bronzo nel fioretto a squadre a Roma.

Rappresentativa regionale dei calciatori dilettanti

Su segnalazione del commissario tecnico, signor Bruno Tonello, i seguenti giuocatori sono convocati per mercoledì 3 gennaio 1962 alle ore 14, a S. Daniele del Friuli per una prova di selezione della squadra rappresentativa regionale: Del Fabbro (Osoppo), Borsoi (Zoppola), Zimolo (Romana), Kuk (Romana), Butto (Sangiorgina), Portelli (Pieris), Schettino (Osoppo), Pozzar (Aquileia), Vit (Casarsa), Bonetti (Torriana), Scala (Sangiorgina), Paoli (Cremcaffè), Pellizzari (Manzanese), Sarcinelli (Spilimbergo), Medeot (Romans), Martinuzzi (Sandanielese). Fungerà da massaggiatore il signor Calza.

Il premio Cougnet a Giovanni Borghi

Milano, 28

Il premio istituito dal Gruppo milanese giornalisti sportivi in memoria di Armando Cougnet, destinato ad un organizzatore non professionista che si sia distinto per qualche iniziativa felicemente attuata, è stato assegnato per il 1961 al cavaliere del lavoro Giovanni Borghi.

Il Consiglio direttivo del G.M.G.S., «all'unanimità, ha ritenuto che egli abbia meritato la distinzione per avere promosso, organizzato e finanziato, in quello sport più di ogni altro caro al pioniere scomparso, la rinascita di un'eccezionale e complessa manifestazione come la Sei giorni ciclistica internazionale». L'artistica statuetta e il diploma del premio saranno consegnati a Giovanni Borghi in occasione della nuova edizione della Sei giorni.

Ponziana - Cremcaffè

Una delle partite di centro del programma di domenica del campionato dilettanti sarà quella che vedrà di fronte sul terreno di S. Andrea i due undici del Ponziana e del Cremcaffè. L'incontro è molto atteso dai sostenitori delle due squadre, in particolare da quelli ponzianini poichè i ragazzi di Covacich, dopo le due sfortunate prove contro la Muggesana e contro il San Giovanni, devono assolutamente fare tutto il possibile per non perdere altro terreno se vogliono mantenere i contatti con le due forti antagoniste, San Giovanni e Sangiorgina.

Il quarto derby consecutivo dei biancocelesti contro il Cremcaffè dirà quali siano le vere possibilità del Ponziana in questo duro torneo, comunque l'incontro, che avrà inizio alle ore 14.30, promette il massimo interesse per l'ottima qualità di giuoco che praticano le due squadre. Il servizio autofilotranviario per il campo delle linee 1 e 29 verrà intensificato.

OBIETTIVE DICHIARAZIONI DI GARDINI

Severamente deplorata la sicumera dei dirigenti

Milano, 28

La sconfitta per 5 a 0 subita dalla squadra italiana di Coppa Davis nella finalissima contro l'Australia è stata accolta con disappunto negli ambienti sportivi milanesi. Il campione italiano di singolare, Fausto Gardini, la cui mancata inclusione nella squadra azzurra recatasi in Australia aveva fatto sorgere polemiche, ha dichiarato in proposito: «L'errore principale è stato quello commesso dal capitano Canepele, da Migone e da Drobny i quali, nei giorni precedenti all'incontro, hanno più volte affermato che avevamo circa il 40 per cento di probabilità di vincere la "finalissima". Tali affermazioni erano assurde: i nostri giocatori erano infatti in uno stato di forma inferiore a quello dello scorso anno, poichè Pietrangeli aveva disputato una stagione in tono minore a quella passata e Sirola era stato a lungo fermo per il dolore al braccio, mentre dall'altra parte gli australiani erano migliorati, specialmente Emerson, che si era guadagnato il posto in singolare con prestazioni brillantissime. Affermare pertanto che si avessero probabilità superiori a quelle dello scorso anno, quando si perse per 4 a 1, era del tutto infondato. E ciò ha avuto l'unico effetto di far precipitare la fiducia nella nostra squadra di tennis: chi si era fidato di quelle affermazioni eccessivamente ottimistiche adesso, di fronte a un 5 a 0, non può non fare amare riflessioni. Personalmente — ha proseguito Gardini — ho sempre affermato che le nostre probabilità di vittoria non erano superiori a un 15-20 per cento. Per il resto bisogna dire che la nostra "spedizione" in Australia era stata condotta logisticamente in modo ottimo: i giocatori erano partiti per tempo e avevano avuto modo di ambientarsi sui campi erbosi partecipando a un importante torneo e allenandosi in seguito con forti giocatori. Commentare quello che poi è accaduto sul campo di gioco non mi è possibile a tanta distanza: possono essersi infatti verificate delle circostanze che attualmente non conosciamo e che possono aver avuto la loro importanza».

A proposito della sua esclusione dalla squadra, il campione italiano ha voluto riaffermare la sua opinione: «Mio figlio è nato ieri e pertanto è chiaro che non mentivo quando affermavo che mia moglie lo avrebbe dato alla luce proprio nei giorni in cui si sarebbe disputata la finalissima di Coppa Davis. Era quindi giusto che chiedessi precise assicurazioni per il posto in squadra per poter giustificare, anche verso la mia famiglia, il fatto che mi sarei trovato dall'altra parte del mondo in un momento tanto delicato. Sono pertanto ancora pienamente convinto di aver agito bene e ritengo che nessuno mi possa rimproverare di aver rifiutato di recarmi in Australia alle condizioni propostemi.

«Con ciò — ha concluso Gardini — non posso dire cosa avrei fatto io se avessi giocato. Non dubito che si sarebbe perso egualmente contro avversari tanto forti».

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

TSCHOMBE NON DEFLETTE DALLA SUA INTRANSIGENZA

IL KATANGA RIVENDICA LA PIÙ AMPIA AUTONOMIA

Nuove sparatorie a Elisabethville: due gendarmi uccisi dai «caschi blu» svedesi - Difficoltà per l'ingresso di congolesi nelle forze dell'ONU?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Leopoldville, 28

Tre senatori e tre deputati del Katanga, arrivati ieri a Leopoldville a bordo del DC-6 personale del generale Sean Mc Keown hanno preso posto oggi nella sala del Parlamento congolese, riunito in sessione plenaria. Si tratta di eletti del partito di Tschombe, il «Conakat», che conta nove deputati e sette senatori nel Parlamento centrale congolese. Questi primi parlamentari katanghesi arrivati in seguito agli accordi di Kitona sono sotto la protezione di truppe nigeriane delle Nazioni Unite: questa protezione, comunque, si è dimostrata del tutto superflua. Dopo la cordiale accoglienza da parte delle autorità del Governo centrale, i delegati di Tschombe si sono liberamente uniti agli altri parlamentari nei corridoi e nel ristorante del «Palais de la Nation»: hanno salutato cordialmente i vecchi amici e si sono trattenuti a cordiale colloquio con altri colleghi delle altre zone del Congo. Il capo della delegazione, Albert Nyembo, Ministro del Governo di Tschombe, ha però ribadito le posizioni intransigenti del Katanga per quanto riguarda la legge fondamentale del Congo. Interrogato dai giornalisti ha detto: «Siamo venuti qui come una concessione al Governo centrale, e speriamo che esso ci venga incontro con delle contro-concessioni». Queste concessioni, ha precisato Nyembo, debbono essere sostanziali ritocchi alla legge fondamentale, in modo da lasciare al Katanga la più ampia autonomia. Un altro deputato katanghese, Sylver Zongwe, interrogato alla partenza da Elisabethville, aveva definito «ridicola» l'attuale legge fondamentale e aveva aggiunto: «Seguendo la volontà del popolo ci rechiamo ad emendarla». Sono gli stessi concetti espressi a Parigi dal Ministro degli Esteri Kimba, che ha dichiarato: «Noi siamo pronti ad accettare la formula di una Federazione che era stata adottata dalla conferenza di Tananarive nel marzo scorso». Le difficoltà dei prossimi colloqui, come si vede, sono molte, dato che il Governo centrale sembra deciso a imporre al Katanga la legge fondamentale così come essa è concepita attualmente, con una soluzione centralizzata e non federativa del problema congolese.

Ma non sono soltanto queste le difficoltà che permangono nel tormentato Paese. Da Elisabethville continuano a giungere notizie allarmanti. Oggi si è sparato ancora, nei sobborghi orientali della capitale del Katanga. Una pattuglia di «caschi blu» svedesi, composta da cinque uomini, è stata assalita da un gruppo di gendarmi di Tschombe: si è fatto ricorso alle armi da fuoco e tra le file dei katanghesi ci sono stati due morti e un ferito. La pattuglia svedese, il cui compito era quello di tenere lontani gli «sciacalli» dalle case abbandonate dagli abitanti, ha catturato alcuni prigionieri. Altri prigionieri — quattro — sono stati fatti dagli uomini di Tschombe che presso la stazione ferroviaria hanno arrestato «caschi blu» svedesi. L'arresto, avvenuto nella serata di ieri, è stato seguito da trattative per la liberazione dei prigionieri.

Ma intanto è avvenuto un altro incidente: una pattuglia delle Nazioni Unite ha arrestato il Ministro della Giustizia Valentin Ilunga, che è stato però rilasciato quattro ore dopo. Tschombe, avvertito dell'arresto del suo Ministro, ha improvvisato una focosa conferenza stampa e ha annunciato ai giornalisti che Ilunga era stato malmenato dagli svedesi e «gettato su un camion come un sacco di patate». Tschombe ha denunciato anche l'avvenuto arresto di trenta dei suoi gendarmi. Gli ha risposto, con un'altra conferenza stampa il rappresentante delle Nazioni Unite, Urquhart, il quale ha negato che Ilunga sia stato malmenato. «Si è trattato di un equivoco — ha detto Urquhart — del quale siamo profondamente rammaricati». Ha aggiunto: «Ilunga ha cenato con me, dopo il suo rilascio, e non mi ha affatto parlato di maltrattamenti».

Il portavoce delle Nazioni Unite ha confermato l'arresto di un gruppo di gendarmi katanghesi — 35 e non 30, come aveva affermato Tschombe — che erano entrati in una zona presidiata dalle Nazioni Unite: «Abbiamo pensato fosse meglio trattenerli — ha detto Urquhart — ma non si può parlare di un vero e proprio arresto. I gendarmi hanno ancora con sè le loro armi». L'automobile personale di Tschombe, sequestrata per errore dai «caschi blu» è stata subito restituita al Presidente del Katanga: una pattuglia svedese ha messo in salvo anche una seconda automobile di Tschombe che era stata rubata da alcuni baluba.

A Elisabethville sono arrivati, nel frattempo, il vice console svizzero a Leopoldville, Jacob, e il vice presidente della Croce Rossa internazionale, Siordet, che devono iniziare la inchiesta sull'uccisione di Georges Olivet, il rappresentante della Croce Rossa nella capitale del Katanga, trovato ucciso il 23 dicembre. Grave, anche se per altre ragioni, la situazione a Stanleyville: un terzo della città è stato sommerso dalle recenti alluvioni, l'elettricità manca da un mese e l'acqua potabile giunge solo in piccola quantità. Le industrie della zona sono tutte ferme. Per soccorrere queste popolazioni l'Ambasciatore americano Gullion ha consegnato al Primo Ministro Adula diecimila dollari.

L'integrazione nei «caschi blu» di un contingente di truppe congolesi ha subito una battuta d'arresto. Un portavoce delle Nazioni Unite ha energicamente smentito che fra le truppe offerte da Adula fossero anche i reparti coinvolti nel massacro dei tredici aviatori italiani a Kindu. Il ritardo nell'attuazione della decisione presa concordemente da Adula e dalle Nazioni Unite pare sia dovuto soltanto alla riluttanza dei soldati congolesi a indossare i «caschi blu» e a obbedire a ufficiali diversi dai loro attuali. Il dott. Sture Linner, che dirige tutta l'azione delle Nazioni Unite nel Congo, ha rivelato oggi che durante i recenti combattimenti a Elisabethville gli edifici della «Union Minière» erano presidiati da «mercenari non africani», compresi i membri di quel gruppo francese che si è battezzato «Les affreux» (I terribili). «La direzione della Union Minière — ha dichiarato Linner, che ha fatto un rapporto alle Nazioni Unite sui particolari della battaglia — ha protestato per le azioni difensive che le truppe delle Nazioni Unite sono state costrette a compiere nelle proprietà della Società. Ma non ha fatto nulla per prevenire i micidiali attacchi portati contro i „caschi blu" dai mercenari annidati negli edifici». Linner ha detto che dalle finestre dell'ospedale della Società due mitragliatrici sparavano contro i soldati etiopici delle Nazioni Unite.

Dalla Rhodesia è stato comunicato che il Primo Ministro, Sir Ray Welensky, ha deciso di recarsi personalmente a Ndola, località di frontiera tra la Rhodesia meridionale e il Katanga, per informarsi sul denunciato passaggio di «aiuti» per Tschombe attraverso il confine. Un portavoce di Welensky ha affermato che il Primo Ministrto intende far cessare il traffico, se è vero che esso è realmente avvenuto.

U. P. I.

ROTTI I RAPPORTI TRA YEMEN ED EGITTO

L'IMAN HA RESPINTO UNA PROPOSTA DI NASSER

Sale così a tre il numero dei Paesi della Lega araba con i quali il Cairo non intrattiene più relazioni

Il Cairo, 28

Lo Yemen ha rotto le relazioni diplomatiche con l'Egitto. «La rottura dell'accordo di federazione tra lo Yemen e la RAU e le circostanze in cui tale scioglimento è stato annunciato, non rendono possibile la ripresa delle relazioni diplomatiche tra i due paesi» — ha dichiarato il Governo yemenita in un documento inviato al Governo del Cairo e reso noto ieri sera dall'ex Presidente del Consiglio federale degli Stati Arabi Uniti, Ahmed Mohamed Basha.

Nasser aveva lasciato una porta aperta per una ripresa delle relazioni diplomatiche normali tra la RAU e lo Yemen inserendo nel comunicato ufficiale che annunciava la rottura della federazione, la seguente formula: «La RAU dedicherà un interesse particolare al mantenimento di cordiali relazioni col Governo dello Yemen... La decisione di rompere l'accordo di federazione non intacca per nulla il punto di vista della RAU secondo cui i paesi professanti una diversa ideologia sul piano sociale possono coesistere pacificamente... La RAU non esiterà a offrire al Governo yemenita tutto l'aiuto politico, economico e militare che possa essere utile al popolo fratello dello Yemen». Ma l'Iman Ahmed ha respinto la proposta di Nasser e ha invitato tutti i membri yemeniti dell'ex Consiglio federale della RAU a rimpatriare con la prima nave in partenza dall'Egitto per lo Yemen.

Le relazioni diplomatiche che esistevano tra i due paesi fino al 1958 erano state annullate quando fu costituita la federazione. Da allora l'Iman Ahmed aveva un delegato personale nel «Consiglio supremo» della federazione, e tale rappresentanza presso il Governo della RAU era completata dal Consiglio federale. Il rappresentante personale del sovrano yemenita, il principe Hassan Ibn Seif El Islam Aly, il quale ha assistito ai festeggiamenti per il decimo anniversario dell'indipendenza della Libia, è atteso oggi al Cairo.

Sale così a tre il numero dei paesi della Lega Araba con i quali l'Egitto non ha più relazioni diplomatiche: la Siria, che Il Cairo non riconosce come Stato indipendente, la Giordania, con cui Nasser ha rotto le relazioni dopo il riconoscimento dell'indipendenza siriana da parte di Re Hussein, e lo Yemen.

Tutti gli insegnanti francesi senza eccezione dovranno lasciare la RAU entro il 6 febbraio prossimo. Un'ordinanza del Ministero dell'Istruzione egiziano pone fine al servizio di tutti gli insegnanti francesi che si trovano ancora in Egitto. Si calcola che si tratti di circa 300 persone.

L'ONDATA DI FREDDO IN GRANBRETAGNA

IL TAMIGI GELA CON DISAPPUNTO DEI CIGNI

Un'epidemia di influenza colpisce i bambini

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 28

Come ai tempi della regina Vittoria, anche il Tamigi, nell'ondata di freddo che si è abbattuta su tutta l'Inghilterra, oggi si è gelato, e non in un punto solo. A monte, nel centro industriale di Reading, il ghiaccio si estendeva come una liscia tavola intorno al ponte Caversham, da una riva all'altra, per una lunghezza di oltre 70 metri. Nel centro era spesso 2-3 centimetri soli, e i cigni convergendo per raccogliere le briciole buttate loro dai curiosi, lo rompevano a tratti; presso le sponde però misurava 10 centimetri e i ragazzini vi si avventuravano sopra a pattinare. Scendendo a valle la corrente riprendeva il sopravvento, ma quasi ogni chiusa appariva circondata da banchi di ghiaccio, e parecchi guardiani armati di picozze si davano a spaccarli.

Gli specchi d'acqua dei laghi più piccoli in Londra, a Windsor, dove c'è il castello della Regina, in Scozia, sono diventati vere piste per pattinaggio e sono affollati di giovani. Si sono già verificati degli incidenti. A Stevenage un uomo ha salvato la vita di un bambino che correva in bicicletta sul ghiaccio, lo aveva rotto e minacciava di annegare. Nella baia di Christchurch membri della società protettrice degli animali hanno liberato dalla morsa del ghiaccio i cigni e li hanno rianimati con la respirazione artificiale.

All'ondata del freddo, per complicare le cose, si è accompagnata quella dell'influenza, che colpisce soprattutto i bambini. Sembra che si tratti di una forma leggera, che si manifesta con due giorni di febbre e successivi dolori al petto, e che non ha nulla a che vedere con l'asiatica di tre anni fa. Il Ministero della Sanità ha tuttavia rivelato che si sono registrati alcuni casi di morte, e che proporzionalmente l'epidemia appare più pericolosa di quella dell'inverno scorso. Allora i decessi in tutta l'Inghilterra furono oltre 400, nonostante i controlli medici. «State al caldo e fate attenzione alle correnti» è il consiglio che danno i dottori. Alla paura dell'influenza infine si è aggiunta in Londra quella del vaiolo. Un caso sospetto è stato segnalato nell'University College Hospital, quando un pakistano ventiquattrenne ha chiesto di essere ricoverato. Tutte le persone che sono venute a contatto con lui sono state rintracciate e immunizzate.

Vice

Nella Germania Est

CONDANNATO A MORTE un contadino per reati politici

Bonn, 28

La Corte d'assise di Francoforte sull'Oder ha condannato oggi a morte il contadino cinquantenne Walter Praedel per «attività diversionistica». Secondo l'atto di accusa, egli avrebbe appiccato di deliberato proposito il fuoco a due granai di una cooperativa agricola presso la quale era occupato, provocando danni che sono stati valutati a 146.400 marchi.

E' stata questa la prima sentenza capitale pronunciata, nel corso di quest'anno, nella zona sovietica per un reato di natura politica. I giudici hanno considerato come circostanze aggravanti l'entità del danno arrecato, la coincidenza dell'incendio con il dodicesimo anniversario della fondazione della cosiddetta «Repubblica democratica tedesca» e il passato di Walter Praedel. Questi, afferma il dispositivo del verdetto, si sarebbe macchiato di crimini di guerra, attirandosi addosso una condanna a 25 anni di reclusione infiittagli da un Tribunale sovietico. Amnistiato nel 1955, Praedel avrebbe riallacciato i suoi rapporti con i commilitoni del battaglione presso il quale aveva prestato servizio durante il conflitto, nel quadro di una associazione di reduci di guerra della Prussia e della Pomerania costituitasi a Berlino Ovest e definita «revanchista» dal Tribunale. Egli avrebbe preso parte ai raduni di tale associazione a Berlino Ovest e avrebbe ascoltato assiduamente le trasmissioni radiofoniche occidentali. Anche questa è stata valutata dai giudici come una circostanza aggravante.

Durante il 1961 i giudici della Germania orientale hanno pronunciato 629 condanne per reati politici, irrogando un totale di 1580 anni di reclusione, oltre a sei condanne all'ergastolo e alla sentenza capitale contro Praedel. Tali cifre si riferiscono esclusivamente alle condanne rese di pubblica ragione; il bilancio reale è quindi senz'altro superiore, giacchè le condanne in questione vengono spesso rese note a distanza di parecchi mesi. Alla fine del 1960, a esempio, i tribunali della Germania Est avevano dato pubblicità a 405 condanne politiche per un totale di 1249 anni di carcere, mentre quelle rese note tardivamente hanno fatto salire il triste bilancio a 774 condanne con 2070 anni di carcere.

Due giovani mutilati da un grosso squalo

Brisbane, 28

Un pescecane di oltre tre metri ha straziato oggi i corpi di due giovani nelle profonde acque di fronte alla spiaggia di Lamberth vicino a Mackay. Lo squalo ha attaccato prima Margaret Hobbs, una ragazza di 18 anni alla quale ha staccato quasi completamente il braccio destro e quello sinistro e ha orrendamente dilaniato la coscia destra. Martin Stefan, un giovane di 24 anni, ha cercato di venire in aiuto alla ragazza ed è stato a sua volta attaccato dal pescecane che gli ha addentato l'avambraccio destro. Lo squalo si è finalmente allontanato quando un uomo si è gettato in acqua e ha cominciato a battere la superficie dell'acqua con le mani. I due giovani sono stati tratti a riva e si trovano ora ricoverati all'ospedale dove versano in gravi condizioni.

AUMENTO DI INIZIATIVE IN TUTTI I SETTORI

L'ENI è oggi l'operatore più impegnato del Centro-Sud

I dati più rilevanti del bilancio del 1961

Roma, 28

Sei miliardi e mezzo di metri cubi di metano equivalenti a 6 milioni e mezzo di tonnellate di petrolio o 9 milioni di tonnellate di carbone, prodotti in Italia; 2 milioni e mezzo di tonnellate di petrolio greggio prodotti in Egitto e 300 mila nell'Iran; un milione di tonnellate di fertilizzanti e 100 mila tonnellate di gomma sintetica prodotti a Ravenna; accordi di ricerca, di distribuzione, e per la costruzione di gasdotti conclusi in vari paesi del mondo: questi, in sintesi, alcuni dati fra i più importanti dell'attività dell'ENI nel 1961.

In particolare, l'analisi dell'attività dell'Ente nel corso dell'anno presenta un aumento di iniziative in tutti i settori cosicchè è possibile prevedere per i prossimi anni un ulteriore incremento specie nel campo delle fonti di energia. Nel 1963 l'apporto della produzione energetica dell'ENI, infatti, dovrebbe essere pari al 26,1 per cento del complesso del fabbisogno italiano.

Il consuntivo di attività dell'Ente Nazionale Idrocarburi permette inoltre di rilevare che l'ENI è oggi l'operatore più impegnato nell'Italia centro-meridionale: infatti nel 1960 le aziende del gruppo vi hanno completato 54 pozzi, di cui 23 esplorativi e 31 di coltivazione, per un totale di oltre 100 mila metri, mentre tutti gli altri operatori hanno perforato pozzi per un totale di 43 mila metri. I risultati maggiori — come è noto — sono stati ottenuti negli ultimi anni in Abruzzo, dove sono stati scoperti il campo petrolifero di Valle Cupa e il giacimento metanifero di San Salvo; in Basilicata, dove è stato messo in luce il giacimento gassifero di Pisticci; e in Sicilia, dove nel 1960 le aziende del gruppo hanno completato 11 pozzi esplorativi e 20 di coltivazione per un totale di 86.528 metri, mentre gli altri operatori hanno perforato pozzi per 21.000 metri.

Questa attività di ricerca ha permesso nel 1961 la produzione di 6,5 miliardi di metri cubi di metano e l'inizio dello sfruttamento industriale del gas naturale della zona di Pisticci, dove l'ENI ha dato l'avvio, oltre che ad uno stabilimento petrolchimico accanto al quale sorgeranno impianti anche della Montecatini e della Ceramica Pozzi, alla costruzione di un metanodotto che congiungerà la zona di Bari, Monopoli e Matera, e servirà con una rete industriale varie imprese consumatrici. Il metano scoperto nella zona di Vasto, in Abruzzo, verrà invece sfruttato da iniziative locali ed in parte avviato a Roma e Terni.

L'Ente idrocarburi non si è limitato a condurre ricerche nel territorio nazionale, ma, nell'intento di assicurare al Paese altre fonti di approvvigionamento, ha esteso la sua attività di esplorazione all'estero, mediante accordi con i paesi interessati che sono stati strettamente associati alle attività di ricerca e alla valorizzazione delle risorse naturali.

In Egitto nel 1961 l'ENI ha prodotto 2 milioni e mezzo di tonnellate di greggio, ma la sua produzione aumenterà nei prossimi anni fino a 6 milioni di tonnellate. Nell'Iran il giacimento sottomarino situato nel Golfo Persico ha prodotto 300 mila tonnellate di greggio, ma la produzione aumenterà nel 1962 fino a 800 mila tonnellate e nel 1963 fino a 2 milioni.

Attività di ricerca sono state svolte, poi, in Tunisia, Marocco, Libia, mentre in Argentina le società interessate del Gruppo ENI hanno proseguito la perforazione, già iniziata l'anno passato, di 600 pozzi petroliferi.

Poichè però il fabbisogno di energia in Italia aumenterà progressivamente nei prossimi anni, il Gruppo ENI ha voluto assicurare anche la possibilità di produzione di energia elettronucleare e pertanto ha impostato ed avviato l'esecuzione di un programma di attività in tale campo. In particolare ha iniziato, e nel 1961 ha proseguito, la costruzione di una centrale elettronucleare a Latina, che avrà una potenza elettrica di 200 mila kw e una produzione di circa un miliardo di kwh

La realizzazione è stata affidata alla società Simea, controllata dell'Agip Nucleare. D'altro canto, la società Somiren, anche essa controllata dall'Agip Nucleare, ricerca l'uranio ed altri minerali radioattivi in Piemonte, nel Trentino e in Lombardia, dove sono già stati individuati numerosi corpi mineralizzati.

ERA CONSIDERATO UN AVVERSARIO DEI TEDESCHI

Soddisfazione a Bonn per il richiamo di Menscikov

Non si esclude che la stessa sorte tocchi a Smirnov

Bonn, 28

La sostituzione dell'Ambasciatore sovietico a Washington Menscikov è interpretata a Bonn come un sintomo della intenzione di Kruscev di facilitare la riapertura del sondaggio russo-americano per Berlino. I commentatori politici di Bonn vanno comunque molto cauti nelle previsioni e non si azzardano a ritenere che tale sintomo significhi automaticamente anche il successo dei sondaggi. Troppe volte, in passato, Kruscev ha abituato gli occidentali ai colpi di scena e pertanto è più che legittima la prudenza anche nel campo delle congetture. In generale, nei circoli politici di Bonn la notizia del cambio della guardia alla direzione dell'Ambasciata russa a Washington è stata accolta con soddisfazione. Menscikov è noto nella Repubblica federale come un intransigente avversario dei tedeschi e molto vivo è ancora il ricordo delle sue dichiarazioni di due settimane fa, quando egli aveva definito «inutili» i negoziati Est-Ovest circoscritti al solo problema berlinese. Analoghe dichiarazioni aveva fatto, qualche giorno più tardi, anche l'Ambasciatore sovietico a Bonn, Smirnov, e pertanto non si esclude, nella capitale federale, che al richiamo in patria di Menscikov possa prima o poi seguire quello di Smirnov.

In questo momento, i rapporti tra il Ministero federale degli Esteri e l'Ambasciata sovietica sono molto tesi.

GLI S.U. RIPRENDONO l'invio di grano a Tito

Belgrado, 28

La Jugoslavia riceverà 500.000 tonnellate di cereali dagli Stati Uniti in base a un accordo per un credito a lunga scadenza firmato oggi. In tal modo ammontano a un milione di tonnellate le consegne di grano americane alla Jugoslavia concordate quest'anno. L'accordo odierno prevede anche la fornitura alla Jugoslavia di 30.000 tonnellate di olio commestibile. L'ammontare delle forniture è di 45 milioni di dollari.

Come è noto, il Governo di Belgrado aveva alcuni mesi fa chiesto agli Stati Uniti la cessione di 500.000 tonnellate di grano a causa della disastrosa siccità che quest'anno ha colpito l'agricoltura jugoslava. Secondo fonti ufficiali il fabbisogno jugoslavo di grano ammonta a oltre 4 milioni di tonnellate. Il raccolto di quest'anno invece potrà soddisfarlo appena per la metà. Dopo la conferenza dei Paesi «non impegnati» di Belgrado il Governo americano aveva rifiutato di iniziare trattative a questo proposito, accusando il Governo jugoslavo di aver scatenato una campagna antioccidentale e antiamericana. Lo stesso Presidente Kennedy aveva ordinato a una commissione del Dipartimento di Stato di «riesaminare la posizione jugoslava». Gli jugoslavi durante questi mesi avevano polemizzato con la stampa americana e avevano accusato «certi circoli» americani di svolgere una politica di pressioni contro la Jugoslavia. Anche durante l'incontro del Cairo tra Tito, Nasser e Nehru il Presidente jugoslavo aveva denunciato l'atteggiamento degli Stati Uniti i quali, a suo avviso, stavano esercitando pressioni economiche sui Paesi «non impegnati». Per opporsi a tali pressioni i tre leaders avevano discusso la possibilità di convocare una nuova conferenza dei «non impegnati», dedicata in modo esclusivo ai problemi economici. Dopo laboriose trattative durate oltre un mese il Governo degli Stati Uniti ha invece modificato, secondo le fonti belgradesi, il proprio atteggiamento ritirando le accuse di un «dirottamento» jugoslavo. L'accordo è stato firmato da parte jugoslava da Stane Pavlic, Ambasciatore al Ministero degli Esteri, e per il Governo americano da Raimond Lisle, Incaricato d'affari dell'Ambasciata statunitense a Belgrado.

Un ufficiale della Marina portoghese fatto prigioniero dalle truppe indiane nel porto di Goa

IMPRESSIONANTE ONDATA DI VIOLENZE NEL NORD AFRICA

PRIMATO DI ALGERI CON 20 MORTI E 44 FERITI

52 attentati in un giorno - Selvaggia caccia all'uomo
Si teme che l'OAS stia per tramare qualche colpo grosso

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 28

Forse ci siamo abituati (e abbiamo abituato il lettore) alla quotidiana enumerazione dei morti d'Algeria. Ma l'ondata di violenze è, questa volta, più impressionante del solito. Cinquantadue attentati in un giorno, al ritmo di più di due all'ora. Venti i morti, quarantaquattro i feriti. Algeri ha strappato un'altra volta a Orano il triste primato del terrorismo. Era chiamata «Algeri la bianca»; è diventata la «Chicago del Nord Africa». Le sue giornate sono scandite dalle granate, dai colpi delle armi da fuoco, dalle raffiche che bucano il silenzio delle notti. Il pericolo è ad ogni angolo di strada, gli assassini circolano impuniti e vantano in pubblico i loro delitti come se fossero atti di eroismo. Un ferroviere è stato assassinato sotto gli occhi dei figli, un musulmano è stato strappato da un'autoambulanza e linciato: ecco gli atti di eroismo.

Un racconto completo delle cacce all'uomo, delle spedizioni punitive, dei mitragliamenti in pieno centro, delle esplosioni notturne richiederebbe molto spazio. L'O.A.S. «firma» la maggior parte degli attentati, ma è non di rado impossibile attribuire all'Armée segrète, al-l'F.L.N. o al contro-terrorismo bianco la responsabilità di questo o di quel fatto criminoso. Così sono degli «sconosciuti» i sicari che, stamane, hanno attaccato il Commissariato di Marengo, a 75 chilometri da Algeri, uccidendo il guardiano e impadronendosi di un piccolo arsenale. Sempre a Marengo un musulmano è stato barbaramente sgozzato. A Orano la O.A.S. ha rivendicato, con un manifesto, l'uccisione del colonnello Rancon, «giustiziato» il 16 dicembre nella sua camera d'albergo «perchè» si era trasformato in delatore della polizia».

La delegazione generale ha mobilitato 30 mila uomini e, in un ordine del giorno alle truppe, ha ricordato che è dovere dei militari rimanere estranei a qualsiasi manifestazione. Le autorità temono, una volta di più, che l'O.A.S. stia per tramare qualche colpo grosso, e riesca a trascinare dalla sua una parte dell'armata. Paracadutisti di un reggimento un tempo comandato dall'ex colonnello Bigeard sono entrati nei caffè di Algeri gridando «Viva Salan» e «Viva l'Algeria francese». L'atteggiamento di questi militari è significativo. Il fatto, poi, che giornali di estrema destra come «L'Aurore» si affrettino a smentire le voci di un nuovo «putsch» può essere, semmai, una conferma che qualcosa è nell'aria. Per evitare sorprese il gen. Puget, nuovo Capo di Stato Maggiore della Difesa, si è affrettato a lasciare Parigi per ispezionare le truppe d'Algeria.

Ci si domanda come reagirebbe l'opinione pubblica metropolitana di fronte ad un nuovo 22 aprile. Si pensa in genere che, questa volta, difficilmente De Gaulle potrebbe contare ancora sull'appoggio popolare. Le sinistre, che sono state e dovrebbero essere le prime a scendere in piazza contro il pericolo fascista, diffidano del Governo. Poichè è proprio il Governo che le ha fatte manganellare dalla polizia mentre manifestavano contro l'O.A.S., non vedono bene la differenza che passa fra il Palazzo Matignon e il Quartiere Generale di Salan. Davanti ai congressisti della Lega per i diritti dell'uomo, il presidente Daniel Mayer ha affermato che «il potere non ha il diritto di pretendere l'esclusiva nella lotta contro l'O.A.S.». Su «Temoignage Chrétien» il direttore, Georges Montaron, osserva che le organizzazioni politiche e sindacali non hanno più il diritto di mandare al macello, contro la polizia armata, operai e studenti e che, essendo anche la strada del Parlamento sbarrata, non rimane alle sinistre altra soluzione oltre a quella di organizzarsi nella clandestinità.

C'è — osserva «Le Monde» — aria di fronte popolare. La grossa polemica sul comportamento delle forze dell'ordine durante le dimostrazioni del 19 dicembre non è terminata. Per avere pubblicato un'intervista del segretario del Sindacato agenti di polizia, François Rouve, il settimanale «L'Express» è stato sequestrato. Il periodico è passato attraverso le maglie della censura soltanto dopo avere sostituito l'intervista con un articolo del Rouve già apparso sul bollettino ufficiale del Sindacato. Abbiamo potuto vedere una copia dell'edizione incriminata: il sindacalista esponeva le ragioni che l'avevano indotto a recarsi dal Ministro degli Interni per fargli presente la confusione esistente nelle file della polizia e il caso di coscienza che l'ordine di reprimere la manifestazione di piazza della Bastiglia aveva provocato nell'animo degli agenti antifascisti. Anche «France Observateur» ha pubblicato un'intervista con un ufficiale di polizia. «Temoignage Chrétien» ha messo in stato di accusa, nel suo editoriale, il Prefetto Papon.

Dopo il malessere dell'Armata, quello della Polizia. Le conseguenze — ammonisce «Le Monde» — potrebbero essere gravi. Il potere rischia di trovarsi solo e indifeso di fronte alla marea fascista. Il clima è appesantito anche dall'aggravarsi dei conflitti sociali. A Decazeville, nel bacino carbonifero dell'Aveyron, le donne degli ottocento minatori che da una settimana sono in sciopero a trecento metri sotto terra, hanno organizzato un corteo e, a bordo di carri e vetture, hanno raggiunto la Prefettura di Rodez. I minatori di Decazeville, fra i peggio retribuiti della Francia, sono minacciati dalla crisi carbonifera.

Scontenti per i prezzi all'origine, i coltivatori di tabacco del Sud-Ovest hanno annunciato, dal canto loro, che da domani adotteranno gli stessi metodi di lotta dei contadini brettoni e sbarreranno le strade.

Ugo Ronfani

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

EMIGRANTI CON UN LEMBO D'ITALIA VERSO NUOVE STRADE

Partire con ALITALIA
verso nuove strade,
verso nuove attività,
verso nuove occasioni di lavoro,
è il modo migliore
per rimanere fino all'arrivo
legati alla patria
nell'umana cordialità,
nella cortesia del servizio di bordo,
ed è anche un mezzo
per conservare un lembo d'Italia
in terra straniera
per l'assistenza morale
e per l'ausilio a risolvere le prime difficoltà.

IN OGNI CENTRO D' ITALIA
VI SONO AGENTI ALITALIA:
RIVOLGETEVI A LORO OGGI STESSO
PER RECARVI NEL NORD AMERICA,
NEL SUD AMERICA, IN AFRICA,
IN AUSTRALIA, IN ORIENTE.

PUBBLIALIT-EMME

Ecco alcune tariffe speciali di classe economica per emigranti

DA MILANO	Emigrante isolato o capo famiglia	Gruppo familiare: adulto	ragazzo dai 2 ai 12 anni	bambino sotto i 2 anni
PER NEW YORK E BOSTON	L. 155.000	L. 116.300	L. 58.150	L. 11.630
PER MONTREAL	L. 152.000	L. 113.500	L. 56.750	L. 11.350
PER RIO DE JANEIRO E SAN PAOLO	L. 215.000	L. 192.500	L. 96.250	L. 19.250
PER BUENOS AIRES	L. 225.000	L. 202.500	L. 101.250	L. 20.250

Per gli emigranti in partenza da Firenze, Pisa, Torino, Trieste e Venezia avviati su Milano si applicano le stesse tariffe di Milano.

ALITALIA

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3 per cento.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

PRESTASERVIZI brava, pratica, referenze, offresi dalle 8-9 fino alle 15. Tel. 59937 ore 14-16. 33211 A

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

DOMESTICA stabile tuttofare per famiglia compenso adeguato cercasi. Tel. 61310. 33230 B

DOMESTICA referenziata, dalle 8 alle 15, cercasi. Telef. 90796. 33190 B

PRESTASERVIZI cercasi. Telefonare 65524. 33204 B

C Richieste d'impiego L. 10

ARREDATRICE offresi con progetti per appartamenti negozi. Telefono 33306. 33188 C

CAMERIERE presenza conoscenza francese offresi. Telefonare 97594. 72871 C

COMPUTISTA, pratico servizio approvvigionamenti industria chimica, 20enne militesente, offresi. Telef. 47179. 51027 C

COMPUTISTA commerciale, stenodattilografa, terzo impiego, offresi, Svagel, salita Monte Valerio 7. 33189 C

GIOVANE tuttofare autista C Pubblico, offresi. Cassetta 72867 C, UPI.

26ENNE corrispondente inglese francese arabo, spedizioni e banche, sales promotion, esaminerebbe offerte libero subito. Cassetta 51039 C, UPI.

CC Artigianato L. 30

A.A. AVVOLGIBILI (rolè) ripariamo a domicilio prontamente. Telefono 44778. 33231 CC

APPLICAZIONE del II programma a prezzo e condizioni di pagamento speciali. Telef. 75233. 33212 CC

PARCHETTI, riparazioni, raschiature elettriche accurate, applicazione Sinteko originale. Padovan, via Paduina 5, tel. 95239. 72883 CC

PARCHETTISTA, raschiatura meccanica, lacca originale germanica con antitarlo, garanzia 10 anni. Tel. 44101. 33225 CC

PIANIACCORDATURE, garanzia obbligata (lungamente). Perizie, stime, preventivi (gratuiti). Telefonare 41346. 33217 CC

PIASTRELLISTA, sgrezzatura meccanica, lucidatura piombo, preventivi gratuiti. Telef. 44101. 33225 CC

TRATTAMENTI, maquillages speciali per serate, presso «Jardin de Beauté», viale D'Annunzio 11, I piano, telef. 93403. 33237 CC

D Off. d'impiego L. 35

AIUTO banconiera cercasi per bar ore pomeriggio. Tel. 99216. 51038 D

APPRENDISTA bar, possibilmente capacità anche buffet, referenziato, cercasi. Telef. 37977. 33238 D

APPRENDISTA pratica bar 16-18enne cercasi. Tel. 44736. 33202 D

AUTISTA meccanico ininterrotta lunga pratica cerca importante ditta di Conegliano per guida camion. Cassetta 3596 D, UPI.

CUOCO cercasi disposto trasferirsi. Per informazioni rivolgersi da Garavello, via Carsia 30, Opicina. 33169 D

GARZONA o garzona pratica cercasi. Via Conti 15, tel. 75294. 51040 D

GIOVANE competente riparazioni radio e televisione cercasi. Indirizzo: v.le XX Settembre 15 51042 D

GIOVANE assolta scuola commerciale cercasi per ufficio. Offerte manoscritte, cassetta n. 33236 D, UPI.

IMPIEGATO-A capace cercasi per impiego di concetto, libero subito. Cassetta 33196 D, UPI.

OPERAIO falegname pratico costruzione cucine e apprendista cercansi. Viale XX Settembre 53 mobili. 33226 D

PARRUCCHIERA lavorante o mezza, cercasi. Salone Aldo, p. S. Antonio 7. 51035 D

PERITO meccanico militesente cercasi disposto trasferirsi. Ottime prospettive economiche. Cassetta 3578 D, UPI.

PORTATRICE per tintoria cercasi. Presentarsi Tintoria Rustia via Damiano Chiesa 4 (San Giovanni). 33213 D

PRATICA ufficio cercasi 20 ore settimanali; referenze. Cassetta 51037 D, UPI.

RAGAZZA 17enne pratica panetteria. Dudine, p.zza Garibaldi 4. 51041 D

RAGAZZA 14enne per panificio cercasi conoscenza lingua slovena. Telef. 96145. 33206 D

SCRITTORI-trici dilettanti novellistica, poetica, cerca pubblicazione. Casella 161 N, SPI, Milano. 6741 D

E Rich. camere e pens. L. 30

MATRIMONIALE uso cucina, stanzetta, cercansi. Rosa, Torrebianca 41, tel. 37419. 33235 E

VANO o stanza, laboratorio orologeria, cercasi subito. Telefonare 31010. 33195 E

F Off. camere e pens. L. 30

CAMERA affittasi 1-2 persone. Telefonare 41103. 33194 F

CENTRALE elegante 1-2 letti bagno termosifone affittasi. Telefonare 38369. 33214 F

CENTRALISSIMA soleggiata affittasi a distinto. Visitare dalle 8 alle 17. Tel. 94426. 33209 F

MOBILIATA soleggiata telefono affittasi anche brevi soggiorni. Machiavelli 7, II, sinistra. 33220 F

STANZA bellissima chiara affittasi distinto. Sanlazzaro 9, IV, telefono 27714. 33205 F

G Istruzione L. 30

BERLITZ School: lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2, telefono 23121. 177 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

GIACCA smarrita da dipendente, tratto corso Garibaldi - via Giuliani. Mancia. Arbiter, corso Italia 29. 167 H

I Off. appart. bott. L. 30

ALLOGGIO camera e cucina affittasi via Coroneo 3, V piano. Rivolgersi portinaia. 51033 I

APPARTAMENTI 3-4 stanze cucina accessori affittansi. Amministrazione Failla, c.so Italia 29. 33227 I

APPARTAMENTINO angolo via Trento, V piano, 2 stanze, cucina, gabinetto in comune, affittasi massimo 2 persone L. 8080 mensili. Agenzia, via Trento 2, telefono 29474. 33187/1 I

APPARTAMENTINO stanza, cucina, via Gambini, 8000 mensili 90.000 lavori, affittasi. P.zza Benco 2, Amsterdam. 8914 I

APPARTAMENTINO Sangiacomo camera cucina 8000 mensili poche spese affittasi. Immobiliare largo Barriera Vecchia 11, I piano, angolo Pondares. 33233 I

APPARTAMENTO 2 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento paraggi via Udine, affittasi. Carli, piazza S. Antonio 6. 8904 I

APPARTAMENTO soleggiato 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, affittasi. Carli, piazza S. Antonio 6. 23362. 8905 I

APPARTAMENTO S. Luigi una stanza, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, casa nuova, affittasi. Carli, piazza S. Antonio 6, 23362. 8906 I

APPARTAMENTO nuovo, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, ascensore, 25.000 affittasi. Piazza Benco 2, Amsterdam. 8915 I

APPARTAMENTO 3 stanze, sala, camerino bagno, 2 cucine, ripostiglio, corridoio, gabinetto, affittasi inizio via Farneto. Telefonare 23823 ore 16-18. 51032 I

APPARTAMENTO 4 stanze, stanzino, camerino bagno, cucina, anticamera, ascensore, affittasi via Geppa 4, III piano. Rivolgersi portinaia. 51029 I

APPARTAMENTO I piano via Genova, adatto anche uso ufficio, 5 stanze, stanzetta, cucina con terrazzo, riscaldamento autonomo, telefono, tutto rimesso nuovo, affittasi. Agenzia, v. Trento 2, telef. 29474. 33187/2 I

APPARTAMENTO salita Promontorio, casa signorile, 6 stanze, accessori, camerino, poggiolo, riscaldamento autonomo, telefono, ascensore, affittasi. Agenzia, via Trento 2, telef. 29474. 33187/3 I

APPARTAMENTO viale Ventisettembre, I piano, angolo Timeus, 3 stanze, camerino, camerino bagno, cucina, wc, industriale, telefono, affittasi. Agenzia, via Trento 2, telef. 29474. 33187/4 I

APPARTAMENTO 3 stanze, camerino e bagno, sito al III piano di via Carducci 24, affittasi. Rivolgersi studio fotografico. 33222 I

APPARTAMENTO mobiliato nuovo 3 stanze centralnafta affitto 33.000 senza compenso cedo. Telefono 37379. 33198/4 I

BICAMERE, cucina, water interno, centralissimo, inintermediari affittasi 15.000, 80.000 spese. Telef. 33585. 33192 I

CAMERA cucina, stanze varie, appartamento pronto. Palma, Goldoni 9, primo. 33210 I

LOCALE composto 3 vani affittasi uso deposito. Telef. 23823 ore 16-18. 51031 I

LOCALI ampi, quattro, adatti esposizioni mobili, quadri, oggetti d'arte, pronta entrata affittansi via Carducci 24. Rivolgersi studio fotografico. 33222 I

LOCALI uso magazzino affittansi via del Monte. Telef. 23823, ore 16-18. 51030 I

NEGOZI nuovi affitto 12.000 cedonsi senza compenso adatti qualsiasi genere. Visitare strada Rozzol 83; rivolgersi tintoria. 33199/1 I

QUARTIERINO mobiliato camera cucina indipendente affittasi 2 persone. Vicolo Sanfortunato 7 51034 I

SIGNORILE nuovo 3 stanze accessori centralnafta, poggioli, città, affittasi 37.500. Alabarda, Spiridione 6. 33240 I

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTO 4 stanze, accessori, cercasi affitto. Offerte dettagliate, cassetta 33197 L, UPI

M Vendite d'occas. L. 40

MACCHINE per cucire germaniche Pfaff, nazionali Vigorelli e Jarvis, motorini e vasto assortimento mobiletti, massime facilitazioni vere occasioni macchine usate, officina riparazioni Delponte. Timeus 12, tel. 90279. 28 M

MACCHINE cucire Necchi, Singer d'occasione vendonsi con garanzia. Tullio Natale, Battisti 12 - Monfalcone, Cervignano. 33033 M

MAGNETOFONO professionale, stereofonico, vendo causa partenza. Tel. 39364 dalle 12 alle 15. 33239 M

NATIONAL registratori di cassa nuovi e d'occasione, con garanzia vendonsi anche ratealmente. Rivolgersi National, p.zza Tommaseo 2. 51028 M

SPARHERD bianco 6000, altro 5000, vendonsi. Bosco 12, magazzino. 33218 M

STUFA fuoco continuo, altra 2500, vendonsi straoccasione. Bosco 12, magazzino. 33218 M

TELEVISORE Siemens 23 pollici secondo canale ultimo modello lusso nuovo imballato garanzia, occasionissima vendesi contanti sconto 40%. Tel. 29822. 33191 M

TELEVISORI nuovi pronti secondo programma vendonsi. Ritiro TV vecchio massima valutazione. Telef. 75233. 33212 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A. COMPERO quadri, soprammobili, rami, bronzi, mobili in genere. Tel. 30358. 33223 N

A.A. ACQUISTIAMO quadri, tappeti, soprammobili, camere letto, pranzo, cucine. Telef. 23485. 33224 N

A.A. ACQUISTIAMO soprammobili, quadri, cineserie, camere letto, pranzo, cucine. Tel. 38196. 33228 N

ROTTAMI ferro metalli stracci scarti archivio acquistansi. Marconi 18, tel. 38900. 32712 N

NN Mobili e pianof. L. 10

ARMADI guardaroba qualunque misura vendonsi vera occasione anche rateale con garanzia. Assumesi qualunque ordinazione. Falegnameria Schillani, via San Francesco 32. 51036 NN

ARMADIO 4000, letto 2000, suste, materassi, bollitore, vendonsi. Bosco 12, magazzino. 33218 NN

PIANINO piccolissimo concerto «Style» nuovo vendesi, scambiasi, facilitazioni. Carducci 32 81 NN

Q Auto, moto, cicli L. 50

VESPAGENZIA Sanfrancesco 44 telefono 28940. Pronta consegna modelli 1962; Vespa Gran Sport 160 cc. con ruota di scorta gratuita e prezzo ribassato. Vespa 125 cc. migliorata e sellone biposto. Vastissimo assortimento scooter e moto usate. 33041 Q

1100/103 guida destra, occasione. Visibile dalle 9 alle 12 via Carpison 9. 33193 Q

1100/103 1957-58 acquisto in contanti. Offerte prezzo, cassetta 33203 Q, UPI.

1100/103 '59, 500 Viotti nuova da targare sottoprezzo, vendonsi. Sanfrancesco 9, interno. 33221 Q

103 Familiare '58, 103 '54, Giardinetta legno, 500 C, B, A, 1100 B, 500 N, 600 '59-'56, occasione. Autorimessa Mare, Matteotti 33. 33232 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A.A. SALONE PARRUCCHIERA centrale, 2 fori facciata, arredamento lussuoso, cedesi prontamente motivi familiari. UFFICIO VENDITE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. 182 R

A. FINANZIAMENTI in genere, massima rapidità, discrezione. «Julia», Imbriani 10. 8903 R

BAR licenza alcoolici, superalcoolici, avviatissimo, vendesi. Carli, p.zza S. Antonio 6. 8907 R

BAR analcoolico rimesso nuovo vendesi causa malattia prezzo d'occasione. Via Apiari 3, trattoria Miro. 33208 R

COLLABORATORE con capitale per attività commerciale avviata cerco. Cassetta 72902 R UPI.

FRUTTA verdura, bene avviato, zona sviluppo, vendesi causa malattia. Tel. 50376. 33201 R

ISTITUTO finanziario «Italfidi» concede prestiti autosovvenzioni, mutui ipotecari. Celerità, riservatezza, modicità. Rappresentanza Udine, via Aquileia 94. 6943 R

NEGOZIO elettricità, con licenza artigianale, unico nel rione cedesi per decesso. Alabarda, Spiridione 6. 33240 R

NEGOZIO abbigliamento avviato cedesi per ritiro commercio. Cassetta 33215 R, UPI.

PESCHERIA avviatissima, ottima posizione, moderna, vendesi. Carli, p.zza S. Antonio 6. 23362. 8908 R

RIVENDITA pane pasticceria vendesi occasione. Telef. 54916 ore 16-18. 33219 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.A. BOLLETTINO VENDITE N. 1020. TIGOR 30, consegna giugno, palazzina panoramica, vista mare, ampie terrazze, centraltermica, ascensore, disponibile 2.o piano. VICOLO CASTAGNETO 13, al piano 4.o due stanze, accessori, ogni conforto, consegna febbraio. SANTANASTASIO 18, costruzione lusso, consegna ottobre 1962, al 5.o - 4.o piano appartamenti 3 vani, massimi conforti. UFFICIO VENDITE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO n. 3. 182 S

A. CARPACCIO (Besenghi) ultimi 3 appartamenti signorili 1-2-3 stanze, soggiorno, massimi conforti, garage, vendonsi. Esclusiva: Alabarda, Spiridione 6. 33240 S

APPARTAMENTI 2-3 stanze cucina accessori moderni casa nuova vendonsi. Amministrazione Failla, corso Italia 29. 33227 S

APPARTAMENTI paraggi San Giovanni, bistanze, cucina, bagno, ripostiglio, centralnafta, ascensore, soleggiati, vendonsi. Carli, p.zza S. Antonio 6. 8909 S

APPARTAMENTI in palazzina, zona Gretta, vista mare, 2-3 camere, cucina, bagno, centralnafta, poggioli, vendonsi. Carli, p. S. Antonio 6, tel. 23362. 8911 S

APPARTAMENTI zona verde, paraggi Fiera, 2-3 stanze, soggiorno, cucinino, doppi servizi, poggioli, centralnafta, cantine, giardino, garage, vendonsi. Carli, p.zza S. Antonio 6. 8912 S

APPARTAMENTI nuovi pronta entrata 1-2-3 stanze centralnafta, ascensore vista mare, vendonsi pagamento 800.000 contanti, 15 mila mensili. Visitare ore 12.30 Revoltella 113. 33198/1 S

APPARTAMENTI liberi 1-2 camere bagno riscaldamento giardino vendonsi 800.000 contanti 15.000 mensili. Visitare ore 14.30-16.30, Ciamician 17. 33198/2 S

APPARTAMENTI liberi, signorili Ventisettembre, altri nuovi via Revoltella, altri Ciamician 1-2-3 stanze tutti con centralnafta ascensore citofono. Altri S. Giacomo, D'Annunzio, Fabbri. Vendonsi pagamento 1.000.000 contanti, 20.000 mensili. Telefonare 37379. 33198/3 S

APPARTAMENTI negozi nuovi reddito 10% netto garantito vendonsi. Tel. 37379. 33200/2 S

APPARTAMENTO zona piazza Garibaldi, tristanze, cucina, spazzacucina, bagno, riscaldamento centrale, 40 mq. terrazza, ascensore, massime facilitazioni pagamento, vendesi. Carli, piazza S. Antonio 6. 8913 S

APPARTAMENTO 6 stanze stanzetta cucina bagno occupato vendesi affare 3.500.000. Corso Italia 29, Amministrazione Failla. 33227 S

APPARTAMENTO occasionissima libero 2 camere cucina vendesi 800.000 contanti 15.000 mensili. Visitare Cancellieri 1; rivolgersi Faidutti. 33199/2 S

CASA con terreno piano coltivato mq. 2000 strada Friuli (Contovello) vista incantevole mare, vendesi occasione. Agenzia, via Trento 2, telef. 29474. 33187/5 S

MUGGIA, iniziati lavori costruzione splendida casa, appartamenti 1-2-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, ascensore, vendonsi. Carli, piazza S. Antonio 6. 8910 S

TERRENO costruzione capolinea 18 vendesi privatamente. Telefono 28469. 33234 S

TERRENO piano Opicina, zona residenziale mq. 2700 alberato, recintato, acqua, luce, gas fuori cancello, vendesi. Agenzia, v. Trento 2, telef. 29474. 33187/6 S

VICINANZE Gorizia acquistasi casetta con terreno. Giustiniani 43 (pianoterra), Gorizia. 167 S

U Matrimoniali L. 70

CAPITANO americano benestante, passata media età, conoscerebbe ragazza sotto i 30 anni, alta moralità, scopo matrimonio. Pensione assicurata. Cassetta n. 33216 U, UPI.

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

Abbonamenti per il 1962 al «PICCOLO»

	ITALIA			ESTERO Paesi a tariffa postale ridotta			ESTERO Paesi a tariffa postale intera		
	Anno	Sem.	Trim.	Anno	Sem.	Trim.	Anno	Sem.	Trim.
«IL PICCOLO»									
Sei numeri settimanali . . .	10.000	5.200	2.750	18.000	9.200	4.750	22.000	11.200	5.750
Sei numeri settimanali più l'edizione del lunedì mattina del «Piccolo - Sera»	11.650	6.000	3.170	20.500	10.500	5.450	25.000	12.750	6.550
«PICCOLO SERA»									
Sei numeri settimanali . . .	8.750	4.550	2.400	17.650	8.975	4.640	20.860	10.575	5.355

GLI ABBONAMENTI SI RICEVONO presso la U. P. I. in via Silvio Pellico n. 4 - Trieste. Anche gli abbonamenti sottoscritti per posta possono essere inviati allo stesso indirizzo, tuttavia il mezzo più comodo ed economico per l'invio dell'importo è quello dei Conti Correnti Postali. Il nostro reca il numero 11/5398.

PER I VECCHI ABBONATI che desiderano sottoscrivere il rinnovo è necessario venga allegata anche la fascetta con la quale il giornale viene spedito attualmente.

GLI ABBONATI CHE DESIDERANO ricevere una delle nostre edizioni provinciali debbono indicarlo chiaramente specificando a quale sono interessati.

ABBONATEVI OGGI PER IL 1962
RICEVERETE GRATIS IL GIORNALE
FINO AL 31 DICEMBRE 1961

LE COOPERATIVE OPERAIE

vi consigliano
nel VOSTRO INTERESSE
di anticipare gli acquisti di fine settimana negli SPACCI SOCIALI e nei SUPERCOOP

Alcuni prezzi speciali

TORTELLINI . al kg. L. 900
RAVIOLI . . . al kg. » 900
TORTELLONI al kg. » 800
FARINA fiore (doppio zero) al kg. » 110
OLIO DI SEMI sfuso . . . . . . al lit. » 360
SALAME nostrano speciale Dukcevich . . . . al kg. » 1100
SALSICCE cragno pelate «gran-Duke» da 120 gr. più tubetto senape . . . . » 130
VINO Gambellara frizzante, amabile, bott. da 1 litro (senza vetro) . . . . . . L. 150
GRAPPA 40 gradi, bott. da 1 litro . . . » 640
GRAPPA 40 gradi, bott. da mezzo litro » 360
FRUTTA SECCA mista: noci, nocelle, fichi, mandorle, pacco da 400 gr. cc. . . . » 180
MIELE vaso da 300 grammi . . . . » 220
CONFEZIONE: 1 bottiglia vermouth chinato, 1 bottiglia moscato spumante . . . » 550

Evitate la ressa dell'ultima ora

COOPERATIVE OPERAIE

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

PARIGI - ROMA - BARI VENEZIA - MILANO

PARTENZE

5.32 A Cervignano - Portogruaro
6.10 R Bologna - Milano (*)
6.35 D Venezia - Milano - Torino - Roma
8.48 R Venezia - Roma
10.14 DD Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.24 A Portogruaro
12.53 R Cervignano - Venezia
13.34 A Venezia
14.52 D Venezia - Milano Parigi
16.35 D Venezia - Bari
16.50 A Monfalcone - Portogruaro
17.40 DD Venezia - Parigi (letto Trieste - Parigi) (cuccette Trieste - Parigi)
18.38 A Monfalcone - Portogruaro
19.22 A Monfalcone - Cervignano
20.50 R Venezia
22.10 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo I classe.

UDINE - VIENNA SALISBURGO MONACO

PARTENZE

3.45 A Udine - Tarvisio
5.18 A Udine
6.16 D Udine - Tarvisio
6.21 A Udine
7.06 D Udine - Tarvisio Vienna - Amburgo
9.45 A Udine
12.20 D Udine - Tarvisio Vienna
12.30 A Udine
13.55 DD Udine - Calalzo (*)
14.30 A Udine
16.12 A Udine
17.28 A Udine
19.06 D Udine
19.45 D Udine - Vienna - Monaco
20.28 A Udine
21.32 A Udine

(*) nei soli giorni di sabato dal 16-12-1961 al 24-2-1962; il 5-1-1952 in luogo del 6-1-1962.

ARRIVI

1.07 D Udine
7.05 A Udine
8.06 A Udine
8.23 D Udine
9.11 A Udine
9.48 D Vienna - Monaco Tarvisio - Udine
11.59 A Tarvisio - Udine
15.08 A Udine
16.56 A Udine
18.28 DD Tarvisio - Udine
19.42 A Udine
21.03 A Udine
22.47 A Udine
23.10 D Amburgo - Vienna Tarvisio - Udine
24.00 DD Calalzo - Udine (*)

(*) nei soli giorni di domenica dal 17-12-1961 al 25-2-1962 nonchè il 16-12-1961 e l'1 1-1962 con esclusione dei giorni 24 e 31-12-1961.

POGGIOREALE LUBIANA BELGRADO

PARTENZE

0.19 D Poggioreale - Fiume Zagabria Belgrado
7.22 A Poggioreale
8.28 D Poggioreale - Lubiana
11.57 DD Poggioreale - Fiume Lubiana Belgrado Atene Istanbul
13.41 A Poggioreale
18.00 A Poggioreale
20.00 A Poggioreale
20.20 D Poggioreale - Lubiana - Belgrado

ARRIVI

5.30 D Belgrado - Zagabria Poggioreale
7.13 A Poggioreale
9.40 D Belgrado - Lubiana Poggioreale
11.24 A Poggioreale
17.18 A Poggioreale
17.28 DD Istanbul Atene Belgrado Lubiana Fiume - Poggioreale
20.06 D Lubiana Poggioreale
21.48 A Poggioreale